ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 15 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2367

Studi e provvedimenti del Governo Nazionale

per l'assestamento economico e l'inquadramento sindacale

ROMA, 14

La *Tribuna* dice che il Capo del Governo on. Mussolini ha firmato oggi, nel corso di importante colloquio con il sottosegretario on. Bottai sul lavoro del Ministero delle Corporazioni e su alcuni problemi sindacali, un decreto ministeriale contenente norme per l'esecuzione del R. D. 24 febbraio 1927, sui contributi sindacali. Il decreto ministeriale approva alcune modificazioni nella procedura del contratto dei datori di lavoro e nella formazione delle matricole per la riscossione dei contributi.

L'esazione dei contributi sindacali

Ferme restando la competenza delle Commissioni provinciali, si affida alle Associazioni sindacali competenti il lavoro preparatorio di controllo delle denuncie presentate e la compilazione di quelle omesse e degli elenchi delle variazioni alla matricola dei contribuenti.

La *Tribuna* osserva che restando integra nella sostanza la competenza attribuita alle Commissioni provinciali, il lavoro di controllo sarà notevolmente snellito e reso più rapido.

Il giornale informa ancora che sono stati firmati dal Duce i seguenti statuti sindacali: Statuto per la Federazione nazionale fascista dei gruppi regionali imprese elettriche, Statuto Unione nazionale fascista industrie elettriche, Statuto dei gruppi regionali imprese elettriche del Piemonte, Statuto del Gruppo reg. imprese elettriche Lombardia, Statuto Gruppo ligure imprese elettriche, Statuto del Gruppo imprese elettriche Veneto-Adriatiche, Statuto del Gruppo imprese elettriche toscane, Statuto del Gruppo regionale imprese elettriche delle Marche Statuto del Gruppo imprese elettriche Italia centrale, Statuto del Gruppo regionale imprese elettriche meridionali tirrene e i tre Statuti dei gruppi regionali imprese elettriche della Calabria, di Puglia e di Sardegna.

Il Ministero delle Corporazioni inoltre comunica: «Fermo restando il contenuto del comunicato in data 8 corr. circa le disposizioni che disciplinano il versamento dei contributi obbligatori a carico delle categorie artigiane, si avverte che sono in già in corso gli studi per l'esecuzione delle disposizioni stesse.

Nel Consiglio delle Corporazioni

E' stato inviato per la firma reale a San Rossore il decreto proposto dal ministro delle Corporazioni con il quale sono chiamati a far parte del Consiglio nazionale delle Corporazioni il segretario generale del Partito fascista e un rappresentante dell'Associazione dei dipendenti pubblici. E' stato parimenti sottoposto alla firma reale il decreto del riconoscimento giuridico delle nuove Federazioni provinciali del commercio di Macerata, Grosseto, Como, Modena, Siracusa, Lucca, Mantova e il provvedimento che concede il riconoscimento giuridico dell'Unione industriale fascista della provincia di Mantova.

Il segretario generale dell'Associazione nazionale del pubblico impiego ha disposto che i propri aderenti non debbano farsi promotori di sottoscrizioni in occasione di onomastici, compleanni, promozioni, ecc. di funzionari, avvertendo che si prenderanno provvedimenti disciplinari contro coloro che non ottempereranno a tale norma, anche con la semplice adesione a certe inutili manifestazioni, che non rappresentano se non uno spreco di denaro.

Per il riassetto economico

Circa l'azione del Governo fascista per il riassetto economico, la *Tribuna* dice che alla preparazione dei provvedimenti recentemente annunciati si lavora con alacrità in ognuno dei Ministeri interessati: Finanze, Economia Nazionale e Comunicazioni, e dell'andamento di questo lavoro, le cui conclusioni saranno sottoposte alla sanzione del Consiglio dei ministri del 1.o agosto, il Capo del Governo e Duce del Fascismo on. Mussolini è tenuto quotidianamente al corrente. Così in questi giorni, con il Primo Ministro, hanno avuto frequenti conferenze il sen. Volpi, l'on. Ciano e l'on. Belluzzo.

Circa poi la collaborazione che la Confederazione generale fascista dei commercianti apporta all'azione del Governo, il giornale dice che, per quanto si riferisce alla discussione dei ricorsi in dipendenza degli accertamenti fiscali, è stata fatta presente la necessità che rappresentanti dei commercianti siano inclusi nelle Commissioni esaminatrici tenendo a questo proposito presente lo spirito e il contenuto della legge sindacale. Sembra, continua il giornale, che il Governo non sia alieno dall'accogliere tale voto e con un prossimo provvedimento sarà sancito che i rappresentanti dei commercianti, analogamente a quelli delle altre organizzazioni sindacali, siano chiamati a far parte almeno delle Commissioni provinciali.

La Giunta delle Società per azioni

Si è riunito oggi per la prima volta dopo l'assemblea del giugno, il nuovo Consiglio generale dell'Associazione fra le società per azioni, il quale anzitutto ha proceduto alla nomina della nuova Giunta esecutiva. Di essa sono stati chiamati a far parte il sen. Silvestri, il sen. Conti, il dott. Pirelli, l'ing. Alieri, l'on. Beneduce Alberto, l'on. Benni, l'on. Biancardi, il comm. Bianchini, l'on. Jung, e il comm. Luzzatti.

Il dott. Pirelli è stato confermato per acclamazione presidente dell'Associazione. Il Consiglio ha poi trattato varie questioni di carattere interno e ha quindi esaminato i principali problemi economici attuali connessi con l'attività dell'Associazione, fra cui principalissimo quello degli sgravi fiscali.

La Mostra del grano

Come è noto, per desiderio di S. E. il Capo del Governo, quest'anno verrà organizzata la I Mostra Nazionale del grano sotto il Suo alto patronato e il Comitato permanente del grano ne ha affidato la organizzazione al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, che già si è posto alacremente all'opera.

La Mostra si effettuerà nel prossimo ottobre in Roma, nel palazzo dell'Esposizione, e consisterà in una grande esposizione di tutte le varietà indigene ed elette del grano coltivate nelle varie province d'Italia, nonchè nella raccolta sistematica e razionale dei dati statistici e di tutti gli studi scientifici, economici e tecnici relativamente alla cerealicoltura italiana. Inoltre, la Mostra conterrà un'esposizione illustrativa di tutte le malattie parassitarie del grano, alla cui organizzazione provvede direttamente il Ministero dell'Economia Nazionale. La Mostra, che sarà organizzata con criteri razionali, ha scopo anche di propaganda didattica e sarà illustrata da un'ampia relazione, la cui redazione dal Sindacato dei tecnici agricoli è stata affidata al prof. Emanuele De Cillis, insegnante di coltivazioni erbacee presso l'Istituto superiore in Portici, il quale si avvarrà dell'opera degli Istituti di genetica e di tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura.

L'intensificazione dell'esportazione agrumi

Come seguito alle iniziative che l'Istituto Nazionale per l'esportazione ha preso per lo sviluppo e la disciplina delle esportazioni agricole, si sono avute in questi giorni importanti riunioni tra il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto suddetto, il gr. uff. Mormino, commissario governativo per il Banco di Sicilia e l'on. Crisafulli Mondio, regio commissario governativo per la Camera agrumaria con l'assistenza di esperti. In tali riunioni è stato particolarmente considerato il problema della costituzione nei maggiori centri della Sicilia, di stabilimenti di selezione e confezionamento dei prodotti agrumari, analoghi, per finalità e funzione, alle «packinghousse» americane.

Detta costituzione, patrocinata dall'Istituto Nazionale per l'esportazione, ha trovato presso i due importanti enti siciliani — Banco di Sicilia e Camera agrumaria — i più convinti sostenitori. Già il Consorzio per i Magazzini Generali della Sicilia, a seguito della decisa partecipazione della Camera agrumaria, ha aumentato il proprio capitale da 8 a 10 milioni, al fine di assicurare gli impianti frigoriferi a disposizione della produzione ortofrutticola locale in genere.

Per l'esercizio di tali stabilimenti si è concretato un accordo di massima fra i tre enti per una indagine sugli impianti similari esteri, sulla convenzione economica del loro adattamento e relativa determinazione di funzioni e a vantaggio della produzione e del commercio agrumario siciliano e per la conseguente costituzione di uno speciale Consorzio tra il Banco di Sicilia, la Camera agrumaria e l'Istituto nazionale per l'esportazione, al quale potranno partecipare anche altri enti.

Per l'incremento dell'arte

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, sentito il parere dell'apposita Commissione consultiva, ha stabilito di concedere i premi di incoraggiamento ad autori, enti e istituti che hanno eseguito e promosso opere di particolare pregio e importanza per la cultura e l'industria. Tra questi sono: Opera nazionale Dopolavoro Roma 235.000 lire; Istituto nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele d'Annunzio, Roma, lire 150.000; Teatro sperimentale Bologna lire 50.000; Istituto nazionale del dramma antico Siracusa lire 50.000; Teatro d'arte Pirandello, Roma lire 50.000; Ars lirica Parma lire 50.000; Teatro dei Piccoli (Podrecca) Roma lire 50.000; Enti concerti orchestrali Milano lire 150.000; Associazione palermitana concerti orchestrali Palermo lire 50.000; Regia Accademia filarmonica romana Roma lire 50.000; Ente italiano dei concerti Roma lire 30.000; Associazione siciliana «Amici della musica» Palermo lire 20.000; Rivista di matematica fisica ecc. Napoli lire 20.000; Scuola del libro Milano lire 100.000.

Il dott. A. Pirelli lascia la presidenza

dell'Istituto Internazionale per l'esportazione

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il dott. Alberto Pirelli ha insistentemente chiesto al Capo del Governo di poter cedere ad altri la presidenza dell'Istituto nazionale per l'esportazione, sia in seguito alla nomina a presidente della Camera di commercio internazionale, che gli impone nuovi doveri, sia perchè considera compiuta l'opera di prima organizzazione dell'Istituto, che gli era stata affidata. Il Capo del Governo, per testimoniare la sua piena soddisfazione per tale opera, ha deciso di intervenire personalmente alla cerimonia anniversaria della fondazione dell'Istituto e ha intanto diretto al dott. Pirelli la seguente lettera:

«Ricevo la sua lettera e con vivo rammarico accetto le sue dimissioni, rendendomi conto dei seri motivi che le hanno determinate. Ella ha reso, anche nell'I. N. E. considerevoli servizi all'economia del Paese. Il periodo di avviamento ormai può dirsi ultimato, e quindi relativamente più facile il compito del successore. L'I. N. E. si è ormai affermato all'interno e all'estero. Si tratta di continuare.

Accolga insieme con i miei ringraziamenti per la sua solerte e fattiva opera, i miei saluti cordiale. Mussolini».

Resistenza al decreto sui fitti

da parte di padroni milanesi

MILANO, 14

Il recente decreto che regola la questione degli affitti aveva ingenerato in molti proprietari di casa il dubbio che fosse soppresso l'obbligo della denuncia dei locali sfitti, denuncia resa obbligatoria dall'ordinanza prefettizia del 16 marzo u. s. A evitare dubbi e false interpretazioni, oggi il Prefetto della provincia ha emanato un'ordinanza con la quale ricorda quella precedente.

Per quanto il decreto 16 giugno u. s. abbia modificato lo stato di fatto, è pure sempre necessario — continua la ordinanza — che le autorità sieno a conoscenza dei locali disponibili, non solo per le opportune segnalazioni e provvidenze, ma più specialmente per i casi di sfratto consentiti dalla legge e per le ricerche di alloggio della popolazione che immigra a Milano. Per tali ragioni permane l'obbligo dei proprietari di casa della denuncia dei locali sfitti, giusta le modalità e pena le sanzioni stabilite nella precedente ordinanza del 16 marzo u. s.

Continua intanto agli Uffici di cancelleria la ressa dei ricorsi che oggi hanno raggiunto il numero di 8000 e vengono di tanto in tanto in luce casi poco edificanti nei riguardi di qualche proprietario, i quali dimostrano come ancora non si sia formata in essi la necessaria mentalità di ossequio e rispetto ai decreti.

Oggi stesso, infatti, è pervenuta a una inquilina, in previsione delle decisioni che il pretore avrebbe emesso in suo favore, un decreto di sfratto basato sulla considerazione che i quattro locali sono stati affittati per 4000 lire annue con contratto rinnovato fino al marzo 1928 e che il conduttore aveva espressamente rinunciato a qualsiasi beneficio contrastante con il contratto, compresa ogni riduzione del canone locatizio. Il padrone di casa ha chiesto quindi che l'appartamento sia lasciato libero per il 29 marzo 1928 e che sia dichiarato non competere al locatario nessuna diminuzione di canone. Il pretore ha ridotto il canone da 4000 lire a 1440.

Un altro proprietario scrive a un inquilino che avendo esso rinunciato in precedenza ad ogni riduzione di canone non intende tener conto di un decreto emanato soltanto — dice il proprietario — «per ragioni politiche».

Per la festa nazionale francese

La rivista militare a Parigi

PARIGI, 14

La rivista militare del 14 luglio si è svolta dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto. Vi hanno assistito numerose personalità, ministri, parlamentari, autorità civili e militari, il corpo diplomatico e una immensa folla.

Doumergue con Painlevé e Leygues, in automobile, sono passati dinanzi alle truppe schierate, poi sono discesi presso l'Arco di Trionfo. Doumergue ha reso omaggio al Soldato Ignoto, quindi, circondato dai ministri e dai presidenti delle due Camere, ha consegnato le decorazioni della Legione d'onore a ufficiali e generali. Il governatore militare di Parigi gen. Gouraud, calorosamente acclamato, seguito dal suo Stato Maggiore, si è recato a salutare Doumergue. Le truppe della guarnigione hanno poi sfilato dinanzi al gruppo delle autorità, tra le acclamazioni della folla, mentre aeroplani volteggiavano nel cielo.

Nella serata Parigi è in festa. Teatro gratuito. Si balla in tutti i quadrivii. Il tempo è bello. Su tutti i boulevards sono parecchie baracche di venditori ambulanti, che vendono ogni sorta di mercanzie, dai pizzi agli accendisigari. Le orchestre suonano dovunque. Tutti gli edifici sono imbandierati. L'allegria, come si è detto, è generale. Nessun incidente.

Un discorso dell'ambasciatore Besnard

al ricevimento di Palazzo Farnese

ROMA, 14

Oggi in occasione della festa nazionale francese, ha avuto luogo a palazzo Farnese un brillante ricevimento cui è intervenuta la colonia francese di Roma. L'ambasciatore signor Besnard ha tenuto un discorso in cui ha espresso la situazione finanziaria francese, accennando alle diverse tappe della rivalutazione. Dopo aver fatto un alto elogio dell'opera svolta dal Governo francese, ha aggiunto: Non abbiamo ancora finito con lo sforzo di unione nazionale che ha così felicemente contribuito alla sicurezza delle nostre finanze del paese; spezzare questa unione sarebbe insensato.

Il signor Besnard parlando quindi della situazione interna ha detto che la Francia repubblicana, pur avendo la massima cura della sua sicurezza, resta profondamente attaccata alla politica di pace, che sola conviene a una grande democrazia disinteressata, la quale non ha altra ambizione che il mantenimento della pace stessa.

L'oratore si è rallegrato quindi che il Governo francese sia risoluto a opporsi con tutte le sue forze a manovre e propagande, il cui scopo confessato è di scalzare le basi stesse della società moderna francese.

Infine, parlando dei rapporti fra Italia e Francia, l'ambasciatore ha messo in guardia tutti gli spiriti riflessivi e tutti coloro che tengono all'unione così necessaria delle due nazioni, contro le esagerazioni, le deformazioni e le violenze di linguaggio che al di qua e al di là delle Alpi si manifestano a detrimento del reale interesse dei due paesi. Lo ambasciatore da ultimo ha pronunciato parole di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. M. la Regina d'Italia, a S. A. R. il Principe Ereditario, al Governo italiano ed al suo Capo, S. E. Benito Mussolini. Agli intervenuti è stato poscia offerto un rinfresco.

La situazione politica europea

in un'esposizione del ministro Benes

PRAGA, 14:

Alla Commissione degli Esteri del Senato, il dott. Benes, rispondendo a numerose interpellanze ha dichiarato:

«La soppressione dei visti sui passaporti incontra ostacoli di natura finanziaria, amministrativa, sociale ed economica. Per ora si è raggiunto un accordo in merito con la Francia e con la Svizzera: contemporaneamente si tratta con l'Austria e la Germania.

Per quanto riguarda l'articolo di Lord Rothermere sulle condizioni fatte all'Ungheria dai trattati di pace, Benes ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di addentrarsi nell'esame di detto articolo, in quanto esso non ha quell'importanza che certuni vorrebbero attribuirgli.

Per quanto riguarda le trattative con il Vaticano, egli non è in grado di dare schiarimenti. finchè le trattative sono in corso. In merito alla stabilizzazione delle valute nei diversi Stati, è fuori di dubbio che il consolidamento in Europa in questi ultimi anni ha fatto assai lenti progressi. Si parla anche di una crisi nella politica di Locarno. Si è avuta una tensione nei Balcani, la tensione anglo-russa. la tensione russo-polacca, tentativi di provocare conflitti nell'Europa centrale, e il cosidetto attivismo nella politica ungherese e tentativi di indebolimento della Piccola Intesa. Tutto questo non è più al suo stadio acuto, ma purtroppo tutti questi problemi non sono ancora risolti».

Il ministro ha poi constatato che là dove la valuta non è stata ancora completamente stabilizzata, dagli ultimi avvenimenti la stabilizzazione non è stata certo favorita e che la situazione è tuttora preoccupante.

Il programma finanziario di parecchi Stati, come per esempio l'Italia, la Polonia, la Rumenia e la Francia, ha in questi ultimi tempi ottenuto generalmente dei successi.

In merito agli ultimi avvenimenti in Romenia, il ministro ha dichiarato che i rapporti fra Cecoslovacchia e Romenia sono più saldi di prima. L'ultima Conferenza della Piccola Intesa ha dimostrato come siano false tutte le notizie sul suo indebolimento. Ciò dimostra anche la formazione del nuovo Governo in Romenia.

Per quanto riguarda i problemi nei Balcani, si nota il ritorno di una relativa calma. Tuttavia rimane ancora aperta la questione intorno al Trattato di Tirana, che non è stata risolta e che si trova, per così dire, in uno stadio di attesa.

«Noi e la Francia — concluse il ministro — esprimiamo l'augurio che questa faccenda venga risolta in via pacifica quanto prima è possibile.»

Le relazioni italo-greche

dopo la visita di Michalacopoulos e Cafandaris

La partenza da Roma

ROMA, 14

Questa sera i ministri on. Michalacopoulos, ministro degli Esteri di Grecia e l'on. Cafandaris, ministro delle Finanze hanno lasciato Roma con il diretto per Brindisi, ove si imbarcheranno sul piroscafo della linea celere del Lloyd Triestino, diretto al Pireo.

Erano alla stazione il ministro di Grecia presso il Quirinale, il cap. Mameli, capo di gabinetto dell'on. Mussolini e il comm. Sandicchi capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

I due ministri sono attesi alla capitale greca, perchè deve convocarsi il Parlamento, che dovrà approvare nella prossima tornata tutti i progetti di legge relativi al risanamento finanziario.

Questa mane Michalacopoulos e Cafandaris, si sono recati al Viminale a prendere congedo dal Capo del Governo. Era anche presente l'on. Grandi.

Una nota del "Popolo d'Italia"

MILANO, 14

Sulla visita dei ministri greci a Roma il *Popolo d'Italia* pubblica una nota dalla capitale, in cui, premesso che la visita è una prova della particolare cordialità esistente nei rapporti fra i due paesi, fra altro, è detto:

«Vi sono degli Stati che hanno qualche mira su zone di territorio greco e vi sono altri Stati che, pur con amabilità amichevolissima, incoraggiano più o meno nascostamente tali poco societarie ambizioni. L'Italia, nei confronti della vicina Repubblica mediterranea, si trova nella felice situazione di non avere alcuna torbida veduta e di poter seguire con perfetta simpatia lo sforzo che il popolo ellenico realizza per la propria ricostruzione interna.

Lo stile fascista impone la più delicata correttezza nei riguardi della politica interna di altri paesi, ma ciò non impedisce il rilievo che lo stesso Ministero di concentrazione costituitosi ad Atene è un indice della buona volontà con cui il mondo politico ellenico intende superare l'attuale periodo finanziario che, in varia misura, è indubbiamente grave per tutta l'Europa.

La Grecia non ha questioni aperte con l'Italia. Pertanto le discussioni possono svolgersi in un'atmosfera di particolare serenità, per lo sviluppo delle relazioni commerciali e per il consolidamento dell'amicizia.»

Dopo aver illustrato le ragioni di dissenso fra Grecia e Jugoslavia e Grecia e Bulgaria, la nota continua:

«A taluni circoli di Belgrado sono stati ripetutamente attribuiti torbidi disegni in direzione di Trieste, Scutari e Salonicco. Non si può in verità concludere che le pressioni per una qualche presa di possesso iniziale nel grande porto dell'Egeo sono di tale natura da escludere i sospetti da parte ellenica.

I diritti ellenici non potrebbero dall'Europa essere considerati se non sullo stesso piano di quelli jugoslavi, senza sovrapposizioni e limitazioni in danno di una delle parti.

La vertenza non sembra ancora offrire una soluzione e l'Italia, per sua parte, si è astenuta correttamente da ogni interferenza.

Questa visita ha dato modo ai ministri ellenici di constatare ancora una volta le amichevoli disposizioni di Roma e offrirà nuove possibilità per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi mediterranei, destinati a collaborare intimamente nelle vie della pace».

Venizelos contro Pangalos

ATENE, 14

Venizelos ha inviato dalla Canea il seguente telegramma:

«Il Governo dovrebbe perseguire senza pietà gli ufficiali di Pangalos. Se dovesse scoppiare una rivoluzione pangalista, io desidererei la mobilitazione della mia classe e sarei il primo ad arruolarmi per difendere il paese da un movimento così pericoloso, che si potrebbe concludere con un disastro».

Questo telegramma dimostra a sufficienza che la minacciata rivolta degli ufficiali per la liberazione di Pangalos viene considerata dal Governo e dal suo «entourage» come un pericolo che bisogna frustrare in tempo.

Un commento tedesco alla visita

BERLINO, 14

Commentando la visita a Roma dei ministri greci Michalacopoulos e Cafandaris, la *Deutsche Diplomatiche Politische Correspondenz* esprime ammirazione per il lavoro indefesso compiuto continuamente dalla Grecia sulla via del consolidamento delle sue condizioni interne. Il giornale, dopo aver rilevata l'importanza della Grecia nei Balcani, osserva che la visita dei ministri greci a Roma prova che la Grecia è decisa a fare una politica indipendente in conformità dei propri interessi, ed aggiunge che, essendosi sempre più manifestata l'importanza dell'Italia nei Balcani, è perfettamente naturale che la Grecia cerchi di ristabilire contatti con Roma, ed afferma che la Grecia si sente ormai forte abbastanza per fare una propria politica.

Il giornale, dopo aver detto che la situazione dei Balcani, a malgrado di qualche tentativo in contrario comincia a rischiararsi, aggiunge che la visita dei ministri greci a Roma, segna un'evoluzione della politica estera greca che deve essere salutata con soddisfazione.

Infine, conclude il giornale, il progetto di un trattato di alleanza o amicizia italo-greco indica come il Governo greco non vuole soltanto consolidare le relazioni interne, ma anche intensificare e riannodare le relazioni con l'estero.

Un caloroso telegramma

del Principe yemenita a S. E. Mussolini

ROMA, 14

S. A. R. Seif el Islam Mohamed, ha diretto da Napoli a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Io non so che ripetere continuamente i sentimenti della mia più viva gratitudine e ammirazione per l'E. V., che ha dimostrato la più sincera amicizia per S. M. il Re dello Yemen e per il nostro Regno libero indipendente nella integrità dei suoi diritti e che ha confermato con le sue grandi opere il proposito di ottenere la tranquillità e la concordia in tutto il mondo, accendendo così la fiaccola che emana luci di pace. Il mio cuore non dimentica le cortesie usatemi e formulo i più vivi auguri per un continuato successo dell'opera di V. E. Tutte le gentilezze che V. E. ha usato a me e al mio Regno saranno un grande perenne monumento della illustre persona di V. E. dinanzi allo sguardo mio e allo sguardo del mio popolo.

Voglia V. E. accogliere il riconoscente omaggio mio e dei componenti la Missione. Esprimo nello stesso tempo il mio vivo e fervido ringraziamento alle autorità civili e militari e alle popolazioni tutte delle città che abbiamo attraversato e questa espressione di gratitudine sia così cordiale, come lo sono state la simpatia e le grandiose accoglienze ricevute. Dio la conservi sempre bene».

Il presidente della "Reichsbank"

non approva la campagna contro il piano Dawes

BERLINO, 14

Il presidente della Reichsbank dott. Schacht oggi al momento di imbarcarsi a New York per fare ritorno in Germania, dopo aver partecipato alla conferenza dei direttori degli istituti di emissione, ha fatto ai corrispondenti dei giornali tedeschi delle importantissime dichiarazioni. Tra l'altro egli ha affermato di non aver negato alcun prestito e credito e che la tesi, secondo la quale la Germania non deve concludere prestiti se non strettamente necessari, ha trovato un consenso generale.

La conferenza — egli ha soggiunto — non ha trattato nè la questione della stabilizzazione del franco francese, nè quella delle riparazioni, nè il piano Dawes, nè la questione delle obbligazioni ferroviarie tedesche.

Il piano Dawes ha due porte aperte, che sono la clausola dei trasferimenti e la durata dei pagamenti o, meglio, lo ammontare dei pagamenti stessi. Queste due questioni debbono essere risolte un giorno. Ma circa il quanto, il dott. Schacht ha detto che la Germania deve lasciar passare prima una prova di quattro anni, onde poter prendere posizione definitiva sui punti della questione. Il dott. Schacht ha definito un errore politico e presentemente privo di qualsiasi utilità la campagna che si fa in Germania contro il piano Dawes.

Una seduta plenaria della Conferenza a tre

La tesi inglese in contrasto con quella nippo-americana

GINEVRA, 14

Nel pomeriggio, come era stato annunciato, ha avuto luogo la seduta plenaria della Conferenza navale per la riduzione degli armamenti. La riunione si è svolta all'Hotel Bergues ed è durata più di un'ora. Essa ha contribuito a chiarire, sia pure in senso negativo, l'oscura situazione di ieri.

La seduta si è iniziata con la commemorazione dell'ex ministro irlandese della Giustizia, Higgins, assassinato negli scorsi giorni. Alla manifestazione di cordoglio si sono unite le tre Delegazioni americana, inglese e giapponese. Era anche presente il rappresentante irlandese presso la Società delle Nazioni, Mac White, che ha ringraziato commosso in nome del popolo irlandese.

Una difesa inglese

I due rappresentanti, dell'Inghilterra, cioè l'ammiraglio e ministro della Marina, Bridgemann e il capo dell'Ammiragliato lord Jellicoe, si sono assunti il compito, in verità difficile, ma che hanno cercato di assolvere nel modo migliore, di dimostrare l'infondatezza delle voci comparse in questi giorni sulla stampa internazionale, secondo cui la conferenza rischierebbe di fallire per le esorbitanti pretese dell'Inghilterra, la quale intende mantenere la sua indiscussa e assoluta supremazia sui mari di tutto il mondo.

Particolarmente l'ammiraglio Bridgemann ha voluto dimostrare che queste voci non sono che delle esagerazioni e che invece l'Inghilterra è veramente ispirata al desiderio di ridurre gli armamenti navali. Naturalmente la Gran Bretagna deve preoccuparsi di mantenere le vie di comunicazione tra la madre patria e i suoi dominii ed assicurare così la costa dell'Inghilterra come quella dei dominii d'oltremare. In base a queste considerazioni la Gran Bretagna non può rinunciare ad un certo numero di navi e particolarmente agli incrociatori: ma se le proposte inglesi fossero accettate, ne risulterebbe indubbiamente un immediato indebolimento della capacità offensiva verso la flotta, cosa che del resto è lo scopo di ogni riduzione di armamenti.

La tesi dell'amm. Jellicoe

L'ammiraglio Jellicoe, eroe della battaglia dello Jutland, facendo tesoro di tutte le esperienze e dopo aver accennato alla potenzialità delle altre marine, e ricordata la battaglia svoltasi nell'isola di Falkland, è venuto alla conclusione che quella dell'Inghilterra, di possedere 70 incrociatori, è in fondo una richiesta molto modesta, dato che durante la guerra l'Inghilterra aveva 114 incrociatori, i quali tuttavia si dimostrarono insufficienti per la sua difesa.

L'oratore si è quindi intrattenuto a parlare delle comunicazioni marittime che l'Inghilterra deve difendere, soggiungendo che sarebbe un errore voler credere che la Gran Bretagna anche con il numero di incrociatori da lei richiesti, possa dormire su un letto di piume. Gli oceani oggi diventano sempre più vasti e quindi relativamente la potenza delle navi diminuisce costantemente. Il capo dell'ammiragliato inglese ha quindi concluso che nessun paese come l'Inghilterra, sia per la sua situazione geografica, sia per i rifornimenti del popolo ha così bisogno di poter contare su una flotta potente.

Molto interessanti sono stati anche i discorsi dell'ambasciatore americano Gibson e dell'ambasciatore giapponese Ishji. Dai due discorsi, contrariamente a quanto si affermava ieri, è risultato che le difficoltà per poter raggiungere un accordo sulla questione degli incrociatori provengono sempre dall'Inghilterra. Così, mentre sembrava che il fronte unico nippo-americano andasse trasformandosi in un ponte anglo-americano isolando il Giappone, oggi apprendiamo nuovamente che il Giappone e gli americani continuano a sostenere una tesi contraria a quella inglese.

La tesi giapponese

Il visconte Ishji mette in rilievo le buone disposizioni del Giappone di addivenire a una discussione sulla questione delle navi di prima linea, appena sarà raggiunto un accordo relativo alla costruzione delle navi cosidette ausiliarie. Egli fa rilevare che un certo progresso si è fatto sulla questione degli incrociatori, poichè concessioni importantissime sono state fatte da parte di ciascuna delle tre potenze, e ha soggiunto che lo scopo principale del Giappone è quello di ottenere una limitazione degli armamenti, che avranno come conseguenza un minor onere per il bilancio del suo paese. Nessuna nazione deve avere il diritto di costruire navi per rafforzare la sua potenza navale. Il principale compito della Conferenza è quello di limitare il più possibile il numero degli incrociatori di grande tonnellaggio. Perciò la Delegazione giapponese ha proposto che siano concessi incrociatori di 10.000 tonnellate all'Inghilterra e all'America e di 7000 al Giappone. Il delegato americano Gibson ha smentito che l'atteggiamento degli Stati Uniti ostacoli il raggiungimento di un accordo.

Egli ha concluso affermando che qualora potrà essere raggiunto un accordo fra le tre potenze, esso avrà maggior valore della messa in cantiere di altre navi.

Il discorso del delegato americano

Il delegato americano Gibson si è dichiarato in massima d'accordo con il livello degli armamenti proposti dalla Delegazione giapponese, soggiungendo che l'accordo su tali basi potrebbe essere ritenuto soddisfacente. L'opinione della Delegazione americana — egli ha detto — è che i bisogni delle forze navali sono relativi, come è stato riconosciuto dal Trattato di Washington ed è provato dalla pratica.

Un altro punto fondamentale è che l'accordo si può giustificare soltanto se giunge a prevenire la competizione nelle costruzioni e se limita le spese. Il nostro compito comune è di giungere con molti sacrifici a questo scopo. Dopo aver ripetuto che la Delegazione americana considera che il metodo più adatto sia quello di limitare il tonnellaggio totale di ogni classe con la libertà però di costruire i tipi e il numero di navi che ciascuno ritiene più adatti ai suoi speciali bisogni, alla posizione geografica e alle necessità della sua sicurezza, ha smentito che l'atteggiamento del suo Governo ponga un ostacolo — come si è preteso — alla possibilità di una ragionevole limitazione degli incrociatori di 10.000 tonnellate. Ha concluso dichiarando che il numero di dette navi dipende, secondo la Delegazione americana, dal tonnellaggio totale stabilito per il navigilo leggero di superficie, e che ciascuna delle tre potenze dovrà fare dei sacrifici per giungere a un accordo che varrà, in sostanza, a stabilire la fiducia in una sicurezza molto più valida di quella derivante dal numero dei cannoni e delle navi.

Su tutti noi — ha terminato Gibson — incombe il compito di assolvere il nostro mandato non nello stretto spirito di considerazioni tecniche, ma in quello ben più largo e generoso di promuovere la fiducia e la buona armonia tra le nostre tre nazioni.

In conclusione, dalla seduta di oggi è risultato che la situazione è rimasta, in linea di principio, su per giù quella di ieri sera; tuttavia, poichè le discussioni sembrano ora entrate dal campo dell'accademia a quello pratico, si spera che un accordo potrà essere più facilmente raggiunto, ma quale e quando non si può per ora ancora dire.

Sovversivi condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 14

Questa mattina al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si sono svolte due cause contro organizzatori sovversivi. Il dibattito è stato diretto dal presidente generale Sanna, ha sostenuto la accusa pubblica l'avv. militare avv. Baratelli.

Nel primo processo è imputato il noto propagandista Carlo Maestri, nato 42 anni or sono a Milano, Carlo Maestri è accusato di avere, nell'aprile scorso, istigato a commettere i delitti contemplati dagli articoli 140, 120 e 257 del Codice penale mediante la diffusione avvenuta a Milano di manifestini sovversivi stampati alla macchia. E' anche imputato di avere, nel dicembre 1926 e il 30 aprile scorso, ricostituito una sezione del partito comunista, di aver fatto parte di essa e della Confederazione generale del lavoro; organizzazioni disciolte e proibite, e di aver fatto propaganda dei metodi di azione sovversiva incitando all'odio di classe. Il Maestri deve rispondere anche di contravvenzione per aver diffuso i manifestini di cui sopra, senza licenza della autorità di p. s.

Nella seconda causa è imputato tale Alceo Corazzoli, di 34 anni, nato a Campignolo Emilia. Il Corazzoli è imputato di avere in Milano fatto l'apologia di reati diffondendo manifestini intestati «Viva la Comune», di avere incitato gli esercenti a non pagare le imposte, distribuendo appelli col titolo: «Esercenti rifiutatevi di pagare le imposte inique»; di avere fatto propaganda delle idee del partito comunista, di oltraggio al Capo del Governo e di oltraggio agli agenti che l'arrestavano.

Come si vede il propagandista, avvocato degli esercenti, ha svolto un'attività multiforme, della quale deve ora rispondere ai giudici del Tribunale speciale.

Nel processo contro Carlo Maestri, l'avv. Baratelli ha sostenuto l'accusa contro l'imputato e ha esaminato a lungo gli elementi risultanti dall'istruttoria e dal dibattimento, sintetizzandoli con chiarezza per ricostruire l'attività sovvertitrice del Maestri.

Concludendo la sua requisitoria l'avv. Baratelli ha chiesto per l'imputato la condanna a 8 anni e 6 mesi di reclusione, alla vigilanza speciale per 3 anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ha parlato in difesa l'avv. Teseo Rossi, quindi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Quando alle 12,30 il collegio è rientrato il presidente ha letto la sentenza con la quale Carlo Maestri è stato condannato per il delitto di cospirazione a 7 anni, 6 mesi di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e all'interdizione per 10 anni.

Si è quindi iniziata la causa contro Alfredo Corazzoli. Dopo la lettura degli atti e dei rapporti fatta dal cancelliere, sono stati sentiti i due testimoni presenti. Quindi l'avv. militare Baratelli ha preso nuovamente la parola affermando con una serie di stringenti argomentazioni la colpabilità dell'imputato di cui ha messo in luce la subdola attività.

Dopo una breve arringa dell'avv. Rossi, il gen. Sanna ha letto alle 14.30 la sentenza che condanna Alfredo Corazzoli a 10 anni, mesi 1 e giorni 3 di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua, e a lire 3000 di multa.

La prossima udienza del Tribunale sarà tenuta probabilmente il 21 corr.

L'esecuzione di Druyelowski

BERLINO, 14

Stamane è avvenuta l'esecuzione di Druyelowski che, come si sa, fu condannato a morte martedì dal Tribunale supremo militare di Mosca, perchè incolpato di aver falsificato documenti compromettenti, di fronte all'opinione pubblica mondiale, il Governo dei Soviet e l'Internazionale comunista. Il Druyelowski aveva fatto domanda di grazia, che gli è stata respinta.

La prima sentenza della Magistratura del lavoro

La mercede giornaliera dei mondariso ridotta di soli 60 centesimi - Favorevoli impressioni nelle classi lavoratrici per l'equanime giudizio

ROMA, 14

Il collegio della Magistratura del lavoro ha emesso stasera sentenza nella vertenza relativa ai mondariso, intercorsa fra la Confederazione dell'agricoltura e la Confederazione sindacati fascisti.

Come è composto il Collegio

L'udienza si apre alle 10.30, nell'aula della prima sezione civile della Corte d'Appello. Il Collegio è così composto: presidente, comm. Preda; consiglieri: comm. Carruccio, cav. uff. Carboni; consiglieri esperti: Mariani comm. Mario, Lotrionte dott. Giuseppe. Alla prima parte dell'udienza interviene S. E. Facchinetti sostituito, dopo, dal sostituto Cioffi. Funge da cancelliere il cav. Foderaro.

Sonop resenti per la Confederazione dell'agricoltura l'on. Cacciari, assistito dai consulenti tecnici e dal consulente legale avv. Carrara; per la Confederazione dei sindacati fascisti l'on. Edmondo Rossoni e l'on. Cucini, assistiti dal consulente legale avv. Roberto Roberti.

Nella parte riservata al pubblico si notano parecchi avvocati, fra i quali il segretario generale degli intellettuali avv. Di Giacomo, magistrati e qualche giornalista.

Aperta l'udienza, il procuratore generale Facchinetti chiede la parola e pronunzia un breve discorso di saluto dicendo di aver voluto partecipare di persona alla prima udienza del collegio della Magistratura del lavoro data l'importanza dell'organo giurisdizionale che per la prima volta adempie alla sua alta funzione equitativa. Egli dice che ha piena fiducia che l'organo giurisdizionale del lavoro che è una magnifica e ardita creazione del Regime fascista saprà adempiere alla sua alta missione che è di equilibrio fra capitale e lavoro. Saluta le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e conclude affermando che tutto il mondo civile attende dalla prova l'esperimento della Magistratura del lavoro.

Una data importante

Risponde il presidente comm. Preda che ringrazia l'illustre procuratore generale di Roma e si rende interprete del sentimento del collegio, rilevando che la data odierna è molto importante negli annali giudiziari, poichè è la prima volta che il nuovo organo giurisdizionale interviene con la forza del diritto e dello Stato, superiore a tutte le parti, a dirimere le controversie tra capitale e lavoro. Ricorda che questo che può sembrare un miracolo è dovuto al genio e alla volontà di Benito Mussolini al quale rivolge un deferente pensiero.

L'on. Cacciari a nome della Confederazione dell'agricoltura si associa al saluto ed ai sentimenti degli oratori precedenti.

L'on. Cucini nella momentanea assenza dell'on. Rossoni pronunzia quindi brevi e significative parole a nome dei lavoratori rilevando che sono stati proprio i lavoratori che hanno tenacemente voluto la Magistratura del lavoro, della quale apprezzano l'intervento e accetteranno sempre le sanzioni con animo sereno.

L'avv. Carrara a nome del Foro di Roma e l'avv. Roberti a nome del sindacato avvocati si associano con rapide improvvisazioni al saluto ed ai sentimenti già espressi. Il presidente osserva quindi che in questo ambiente di cordialità e di serenità si potrebbe tentare un amichevole componimento. Riuscito vano anche questo secondo tentativo, il presidente con molta chiarezza fa la relazione della causa durante la quale invita il ricorrente on. Cacciari a ben determinare alcuni capi specifici della domanda.

Sull'accordo delle parti, il presidente ammette la produzione da parte della Confederazione dei sindacati di uno specchietto contenente le mercedi dei mondariso negli anni 1925 e 1926, specchietto che la Confederazione degli agricoltori riconosce esatto.

Condizioni del mercato e salari

Il presidente quindi dà la parola al l'avv. Carrara per la Confederazione degli agricoltori, il quale osserva che c'è stato un mutamento nelle condizioni del mercato e chiede quindi che le mercedi stabilite nel contratto collettivo sieno ridotte.

Subito dopo ha la parola l'avv. Roberto Roberti per la Confederazione dei sindacati fascisti, il quale con rapida sintesi riassume le ragioni di diritto e di fatto dei lavoratori, osservando prima di tutto che non esiste un mutamento notevole quale richiede la legge per la revisione dei patti stabiliti. Rileva che la crisi agricola alla quale si riportano gli agricoltori era stata tenuta presente nelle trattative che hanno portato alla stipulazione del contratto collettivo del marzo 1927, tanto è vero che le mercedi stabilite per la campagna del 1926 sono state equamente ridotte di oltre il 10 per cento. Sarebbe un assurdo giuridico e morale concedere ai risicultori e soltanto a costoro una riduzione di mercede superiore a quella concessa per tutte le aziende agricole e industriali.

Dopo in consulenti legali, fa qualche osservazione il consulente tecnico della Confederazione degli agricoltori, al quale risponde con precisa e pacata eloquenza l'on. Rossoni, che si riporta allo spirito della disciplina dei contratti collettivi di lavoro e dimostra come non sia possibile mutare di mese in mese le condizioni di lavoro, regolarmente stipulate dagli organi nazionali, soprattutto quando i lavoratori hanno già concesso tutto quello che potevano concedere, abbassando fino al massimo limite le condizioni della propria vita. Rileva che il sistema adottato dalle Confederazioni degli agricoltori di chiedere diminuzioni di paga solo in rapporto ad una diminuzione di prezzi del prodotto, porterebbe fatalmente al controllo delle aziende da parte dei lavoratori, perchè a costoro non potrebbe essere negato il diritto di valutare, e fino a qual punto, le momentanee variazioni di prezzo dei prodotti che devono ricadere sui lavoratori delle varie categorie.

L'on. Rossoni, attentamente seguito, conclude osservando che sarebbe assai pericoloso che la Magistratura del lavoro stabilisse che la riduzione di salario, già concordata per tutte le altre aziende sulla base del 10 per cento, debba scendere al 20 per cento per i risicultori, perchè allora si dovrebbero rivedere tutti i contratti in corso. Data l'ora tarda, il presidente sospende l'udienza.

La sentenza

Alle 21 precise entra la Corte ed il presidente legge la seguente sentenza: «Sul ricorso proposto in data 18 giugno 1927 dalla Confederazione generale fascista degli agricoltori in persona del suo presidente comm. Cacciari contro la Confederazione dei sindacati fascisti in persona dell'on. Rossoni per la riduzione delle mercedi stabilite nel concordato del 16 marzo 1927, riduce la mercede giornaliera di 60 centesimi per tutte le categorie di mondariso nelle province di Vercelli, Pavia, Novara e Milano a decorrere dal 7 luglio 1927 fino al termine della mondatura con il conseguente obbligo del rimborso delle trattenute fatte dalle Federazioni provinciali degli agricoltori; ordina alle parti di procedere ai rimborsi e alle liquidazioni di quanto sopra; dichiara compensate tra le parti le spese inerenti al presente giudizio.»

La sentenza è stata accolta con compiacimento dai presenti per l'alto senso di equità al quale è stata informata. E' da rilevare che fra le richieste degli agricoltori che volevano ridurre le paghe di cinque lire e quelle dei Sindacati che concedevano due lire, il Tribunale ha deciso una riduzione ancora minore. La sentenza ha anche prodotto la migliore impressione negli ambienti sindacali e prova che l'esperimento fascista va verso le più luminose realizzazioni.

Generosa offerta della Duchessa d'Aosta

alle madri e vedove dei caduti

ROMA, 14

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato all'Associazione madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra un vaglia da lire 1000, corrispondenti al suo assegno per la medaglia d'argento al valore militare, perchè vengano distribuite tra madri di caduti bisognose. L'Augusta Signora ha voluto destinare tale somma all'Associazione, convinta che tale suo affettuoso omaggio non ad altri che alla famiglia dei gloriosi Caduti della Patria potesse essere da Lei rivolto.

Il commissario del Governo per l'Associazione on. conte Valentino Orsolini Cencelli ha inviato all'Augusta Signora il seguente telegramma di ringraziamento: «A. V. A. le benedizioni e tutta la gratitudine delle famiglie dei Caduti, che orgogliose vedono ricordare e onorare il loro dolore da chi illuminò l'ultimo sorriso alla vita di tante giovinezze eroiche che s'immolarono alla Patria. Devoti ossequi.

Due Fasci soppressi

dal Segretario generale del Partito

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, su proposta del segretario federale di Foggia ha oggi adottato il provvedimento di definitiva soppressione dei Fasci di Faeto, e Lesina, in provincia di Foggia, per le insanabili ingiustificabili beghe che ne rendevano inutile l'esistenza.

Il Primate d'Ungheria è ancora vivo

BUDAPEST, 14

Per un errore di interpretazione nella trasmissione da Esztergom, è stata annunciata la morte del cardinale Czernoch. Il cardinale pur essendo in condizioni gravissime, è ancora in vita. (*Stefani*).

Il segretario generale del P. N. F. riveduta la posizione dell'on. Vito Catalani espulso dal Partito per indegnità, presa visione dei nuovi elementi adottati a suo carico ne ha mutata la motivazione in espulsione per indisciplina.

Il monumento nazionale

ai martiri Filzi e Chiesa

TRENTO, 14

Una commissione nominata dal podestà di Rovereto, comm. Defrancesco, ha approvato il bozzetto presentato dagli scultori Lombardi e Giarretta di Roma, per il monumento nazionale che verrà dedicato alla gloria dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Per glorificare ed eternare il ricordo del duplice martirio, gli artisti hanno dato al monumento l'aspetto di due grandi pilastri, che, mentre nella forma esteriore, per la loro mole e la loro struttura, richiamano l'idea delle masse dolomitiche, che sbarrano e proteggono i nostri sacri confini, simboleggiano, nella loro fiera saldezza, gli spiriti vigili degli eroi che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria. Un'ampia scalinata porta alle basi dei due imponenti pilastri ed al centro ideale del monumento, quasi a purificare, con l'ansia dell'ascesa, i cuori che si accostano al rito di gratitudine e di umiltà. A mezzo della scalinata è posta un'ara per le solenni celebrazioni.

Tra le due facciate interne dei pilastri vi è il sacrario dei martiri. Due austeri sarcofaghi, sorretti dalle Vittorie, si appoggiano ai lati interni dei pilastri che sono cinti da un fregio decorativo diviso in tre ordini, in cui sono rievocati, colle grandi figure chiuse entro linee severe, il Riposo e il Sonno dell'Eroe e l'orgoglioso dolore della Madre. Tra le due Vittorie reggenti ciascun sarcofago è posta una lapide per la descrizione e la glorificazione delle gesta del Martire.

Il monumento è fiancheggiato da due speroni e contrafforti, su cui due grandi gruppi scultorei rievocano, da una parte, il sacrificio dell'Eroe confortato dagli affetti purissimi della madre e della sorella, e celebrano, dall'altra, il trionfo del Martire guidato dalla Vittoria ed incoronato di lauro dalla Patria. Sotto i due contrafforti, due grandi vasche completano l'ampia linea architettonica del monumento, raccogliendo l'acqua che sgorga dalle apposite bocche poste alla base dei gruppi scultorei, e che canta, con la sua canzone dolce ed eterna, la gloria dei nostri martiri e la imperitura memoria del loro sacrificio.

Questa, secondo la relazione degli stessi artisti, la parte architettonica del monumento. Il valore artistico della massa plasmata è confermato dalla bella, nuda e snella linea delle due torri, incrinate alla sommità dall'insinuarsi di uno spigolo parallelepipoide, tagliente, asciutto, elegante. La bella scalinata ed in genere il basamento escono pure elegantemente dalla tesi estetica, alzando le torri con moto severo e con ritmo ellenico.

Il grandioso monumento nazionale, che in un primo tempo sembrava dovesse sorgere nella città di Rovereto, e precisamente nei giardini di corso Vittorio Emanuele, verrà eretto invece sul Colle Sacro di Castel Dante, dove riposano gli eroi della grande guerra caduti sui monti insanguinati del Trentino.

L'attrice inglese Wilson suicida

per dispiaceri d'amore

LONDRA, 14

Oggi si è suicidata per dispiaceri amorosi la notissima attrice Wilson, ingerendo una forte dose di veleno. Soccorsa prontamente dopo aver commesso l'insano atto, l'attrice fu immediatamente trasportata all'ospedale più vicino, ma durante il trasporto decedeva. Nonostante essa avesse 30 anni, era già nota da parecchi anni per aver riportati entusiastici successi in parecchi teatri di Londra e nelle rappresentazioni speciali date alla presenza dei Sovrani nel castello di Windsor.

Ondata di caldo su New York

40 morti per insolazione

LONDRA, 14

Da qualche giorno New York è tormentata da un caldo asfissiante. Non è la prima volta che un fenomeno simile si verifica in America, ma questo anno esso assume proporzioni veramente gravi e temibili. In due giorni, circa 40 persone sono morte d'insolazione e altrettanti si trovano in condizioni abbastanza gravi. I giardini pubblici ed i prati sono la notte popolati da uno sciame di persone che vi si recano a trovare refrigerio e vi rimangono anche durante la notte a dormire.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

L'anticiclone occidentale protendesi sul Mediterraneo, provocando dovunque inalzamento barometrico, mentre la depressione del Mar Nero lentamente si colma. Andiamo incontro a un periodo di bel tempo, perchè gli annuvolamenti radi avranno caratteri essenzialmente locali. Predomineranno venti deboli tra tramontana e greco sulle Venezie e sull'Istria, intorno greco sul versante jonico, tra maestro e ponente sul versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Mare con lieve moto ondoso.

Sulla Libia la stabilità del tempo coincide con una mite temperatura e mare poco mosso.

Il V bollettino dell'O. N. B.

ROMA, 14

E' uscito il V numero del bollettino quindicinale dell'Opera Nazionale Balilla. In esso, oltre alle diverse disposizioni emanate dalla presidenza dell'Opera ai comitati provinciali, sono pubblicati due bandi di concorsi indetti dalla presidenza stessa, uno per 100 borse di studio e di operosità intitolate al nome di Benito Mussolini, così ripartite: 50 da 800 lire per gli Avanguardisti e 50 da 400 lire per i Balilla. L'altro concorso è per le migliori fotografie riguardanti le organizzazioni giovanili fasciste. In questo numero del bollettino sono inoltre contenute notizie interessantissime sull'attività dell'Opera Nazionale Balilla in tutta l'Italia, nonchè relazioni di diverse manifestazioni sportive di Avanguardisti e Balilla a Cagliari, Firenze, Fiume, Roma, Livorno, Iglesias, Fabriano, Rieti, Torino, Adria, Casale ecc.

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla per atti di coraggio e di onestà il balilla Mansueto Belfanti di Borgonovo (Piacenza) e Antonio Guadalupi di Brindisi, e l'avanguardista Giuseppe Solferino di Latiano (Brindisi). Il presidente dell'O. N. B. mette anche all'ordine del giorno il comitato provinciale di Alessandria per le interessanti utili e molteplici iniziative adottate in quella provincia per l'assistenza, la preparazione e l'educazione dei Balilla e degli Avanguardisti e perchè conta al 30 giugno c. a. ben 24.500 Balilla e 5000 Avanguardisti regolarmente tesserati. Infine nel bollettino sono annunciate le partenze dei primi nuclei Balilla per le colonie marine e montane.

Il "Catania,, fatto incagliare

per evitarne l'affondamento

NAPOLI, 14.

Un breve fonogramma è pervenuto ieri alle nostre autorità marittime col quale si partecipava che il piroscafo «Catania» del compartimento di Messina era incagliato sulla spiaggia di Baja. Immediatamente si provvedeva per l'invio sul posto di un rimorchiatore che insieme con altri mezzi forniti dal locale ufficio di porto iniziava le opportune manovre per il salvataggio della nave. Da una inchiesta fatta si è accertato che il piroscafo «Catania» con un carico di 1500 tonnellate di pozzolana era in navigazione dalla Sicilia diretto a Gaeta. Senonchè nel nostro golfo il comandante del piroscafo fu informato dal personale di macchina che infiltrazioni di acqua si notavano nei locali di prua. Da una verifica subito fatta si potè accertare che una falla si era aperta nello scafo della nave. Data la pesantezza del carico e la impossibilità di buttarlo in mare non rimaneva altro che cercar di raggiungere a tutta velocità la spiaggia per far incagliare il «Catania» e così poi in un periodo successivo tentarne il ricupero. E infatti la manovra ebbe esito fortunato, poichè nonostante la notevole quantità di acqua penetrata nella stiva, il «Catania» riusciva a raggiungere la spiaggia di Baja, dove si incagliava. E' stato subito iniziato lo svuotamento dei locali invasi dalle acque e non appena si sarà provveduto allo scarico delle 1500 tonnellate di pozzolana che si trovano a bordo, si spera che la nave così alleggerita potrà essere disincagliata.

La giovane contadina accusata d'infanticidio

assolta dai giurati di Pola

POLA, 14

Anche questa mattina l'aula della Corte d'Assise era affollata di pubblico accorso per sentire la parola dell'oratore della legge e del difensore nel dibattimento iniziatosi ieri mattina contro la ventiduenne Fosca Piglian, da Villa Boccordi

La requisitoria del P. M.

L'udienza ha inizio con la requisitoria del P. M. cav. Scomersich, che sostiene essere l'imputata pienamente responsabile del delitto di infanticidio. Procede quindi ad un profondo e dettagliato esame delle risultanze processuali che stanno a dimostrare la colpevolezza della Piglian, e soffermandosi particolarmente a discutere del comportamento di essa nei giorni che seguirono quello del parto e più precisamente dal 13 dicembre, nel quale si era recata nella sua campagna a Screbel per scavare la fossa per il cadaverino, ma sorpresa dal cugino Giovanni Piglian, non fece completa la sua opera: si recò invece a Bequire, dove sotterrò il cadaverino.

L'oratore si sofferma poi a considerare l'indegno modo con cui l'infelice creatura è stata sepolta e chiede ai giurati di voler dichiarare responsabile la donna del delitto di infanticidio.

Il difensore dell'imputata, avv. Dalla Zonca, dopo un efficacissimo esordio, entra nel merito del processo.

Io voglio ammettere — dice l'oratore — che sia vero tutto quanto si è detto circa il seppellimento del cadaverino, ma questo, signori giurati, aggrava forse l'imputata, contribuisce forse alla sua condanna? No. E dunque, signor Procuratore Generale, io credevo che lei avrebbe avuto più validi argomenti a sostegno della tesi d'accusa. Neppure la frattura dell'occipite riscontrata nel neonato può costituire un' accusa contro questa disgraziata donna, perchè i periti medici hanno accertato che quella lesione è stata prodotta dopo la morte, probabilmente sotterrando il corpicino. Perciò voi, signori giurati, stando al responso dei periti medici, dovrete senz'altro negare la colpabilità dell'imputata. Vorrei che delle donne sedessero al vostro posto, altrettante madri, e giudicassero questa disgraziata. Ma se anche degli uomini sono i di lei giudici, io non dispero e sono certo che in breve si schiuderanno queste sbarre; che tra non molto avrà fine il calvario di questa infelice giovane; che cesserà il suo pianto e che sul suo volto ritornerà a brillare il sorriso.

Fosca Piglian, coscienziosi, intelligenti sono gli uomini che tu conosci per la prima volta. Non tutti sono come colui che per averti tradita, ha tentato di cacciarti nel carcere. Essi hanno udito il tuo pianto. Spera!

Assolta

Terminata la brillante arringa del difensore, i giudici si ritirano e mezza ora dopo, riaperte le porte al pubblico, il cancelliere dà lettura del verdetto dei giurati, che hanno ritenuta innocente l'imputata. Sulla base di questo verdetto, il presidente della Corte d'Assise pronuncia sentenza di assoluzione.

Delitto o disgrazia?

Un favoreggiatore del bandito Collarig

trovato morto nei pressi del Forte Musil

POLA, 14

Nelle vicinanze del Forte Musil, sopra delle roccie prospicenti il mare, venne oggi rinvenuto il cadavere di un giovane, identificato per tale Sante Sinconi, da Pola, il quale presentava molte ferite alla testa e al petto, prodotte, nella quasi generalità, dalla caduta dall'alto sulle rocce. Al primo momento, trattandosi di un pescatore, si pensò che, volendo gettare in mare della dinamite per la pesca di frodo, la terribile materia esplosiva gli sia esplosa prima del tempo e l'abbia ferito e di conseguenza, trovandosi lui sul ciglio di un precipizio, sia caduto sulle rocce, sfracellandosi. Ma più tardi, perdurando le ricerche dell'autorità accorsa sul posto e avendo scoperto nelle immediate vcinanze di quella grotta delle gocce di sangue, che potrebbero anche essere la prova di una colluttazione, bisognò affermare che non si poteva escludere l'ipotesi di un delitto, che sarebbe stato consumato sul giovane già amico e favoreggiatore del famigerato Collarich. Finora, però, nulla si può dire di preciso in attesa che le indagini si approfondiscano e mettano le cose in chiaro.

PUGILATO

Wills messo k. o. da Paolino

NEW YORK, 14

Il boxeur Paolino Urzcudum ha battuto Wills per k. o. alla quarta ripresa.

Reverberi battuto da Buffi

nella riunione pugilistica di Milano

MILANO, 14

Stasera al Velodromo ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica, alla presenza di buon numero di pubblico. Il match più importante ha opposto due pesi massimi che per la prima volta hanno affrontato il giudizio del pubblico milanese. Buffi ha battuto Reverberi, dominandolo in ogni particolare di combattimento: ambedue veloci e assai mobili, hanno fornito un match interessantissimo. Reverberi, a causa della sua boxe meno variata e delle sue mediocri facoltà di incassatore, ha dovuto subire la preponderanza del più completo avversario, il quale lo ha mandato quattro volte al tappeto nei primi cinque round. Al termine del quinto, il Reverberi ha dovuto piegare ed è stato dichiarato k.-o.

In un altro match il Palmucci ha dominato il Moreau che non ha opposto altro che della ammirevole difesa all'inizio, calando progressivamente senza che Palmucci fosse obbligato a dar fondo a tutte le sue energie.

Redaelli ha avuto in Ernst un rivale difficilmente domabile, che prima di arrendersi definitivamente è andato a terra diverse volte.

Ecco i risultati: Buffi 84.8 batte Reverberi 80.9 per k. o. alla quinta ripresa. Palmucci 76.6 batte Moreau di Lione 74.3 per k. o. alla terza ripresa. Redaelli 57.5 batte Ernest al quinto round per getto della spugna.

Lo Stadio di Como

Un impianto sportivo unico in Italia

COMO, 14

Le manifestazioni sportive voltiane, organizzate da una commissione sportiva facente parte del Comitato esecutivo per le onoranze a Volta, avranno fra pochi giorni una sede degna.

Anzi, dovremmo abolire il verbo al futuro e metterlo al presente. Tra il lago e la città, su terreno conquistato in gran parte alle acque, lo stadium polisportivo allunga già la sua sagoma snella, grandeggia nelle curve possenti e domina colla sua facciata a severe linee classiche, tutto all'intorno, macchia bianca sul fondo verde di alberi chiomosi, contro un anfiteatro di monti quale mai nessuno stadio ebbe certo più bello, a specchio del lago che lo lambisce.

Dal lago all'ingresso d'onore arriveranno, nelle feste solenni dello sport, le autorità ed i pittoreschi cortei.

Costruzione in cemento armato, essa ha voluto, nella mente dell'architetto Greppi che la creò, anche sembrare, tale. Non falsità architettoniche, non pletora d'ornati, ma linee severe e snelle che fanno pensare davvero all'agile ed armoniosa muscolatura di un atleta. Opera di sapore romano e romanamente italiana.

Del resto, basterà citare le parole di un collega e di un competente. L'on. Lando Ferretti che, in qualità di presidente del C. O. N. I. ha visitato i lavori, ha voluto che Como fosse, con Bologna, la sede delle prime Olimpiadi italiane, e, dopo essersi estasiato — è la parola — dell'incantevole panorama e di aver approvato i lavori così si è espresso:

«E' uno stadio tecnicamente rispondente alle più moderne esigenze ed esposto in una cornice siffatta di colli, di cielo e di lago da fare di esso un impianto sportivo unico in Italia e, ritengo, fra i più notevoli del mondo intero. Infatti, non solo gli sports atletici e ginnici potranno trovare le loro esplicazioni negli impianti predisposti, ma anche il nuoto, il canottaggio, tutti gli sports acquei avranno il loro campo magnifico nello specchio prospicente allo stadio, giacchè questo non è che una parte dell'immenso anfiteatro naturale che ha il suo centro in Como. La città di Como compiendo quest'opera s'è portata all'avanguardia delle città italiane nella magnifica rinascita di opere voluta anche nel campo sportivo dal Duce e realizzate dal Fascismo».

Parole che possono far inorgoglire ogni sportivo italiano e ogni comasco in modo speciale.

La facciata imponente verso la città è costituita da un grande fabbricato il quale contiene le sedi di tutte le società sportive comasche, con annessi archivi, segreterie, ecc.; una luminosa e ampia palestra con palcoscenico per eventuali spettacoli; sale per boxe e scherma, spogliatoi, bagni, docce, ecc. Tale fabbricato, dall'altra parte verso lo stadio, sostiene le gradinate, la tribuna, o, meglio si trasforma in tutte queste cose.

Como accoglierà degnamente tutta la sua popolazione sportiva in una unica grandiosa sede: sopra, sull'ampia terrazza dominante lo splendido panorama, verrà installato un ristorante: «portet miscere utile dulci...».

Lo stadium vero e proprio ha queste caratteristiche: il nastro della pista si snoda con una sviluppo di 438 metri. Le due curve a trenta centimetri dal loro bordo esterno consentiranno senza pericoli di sorta una velocità di 260 chilometri, mentre sulla corda sarà possibile marciare... a due chilometri.

Nell'immenso terreno ci sarà un'altra pista per il podismo, di metri 8 di larghezza con ciascun rettilineo di 100 metri esatti. Tutte le gare di velocità e mezzo fondo potranno essere, su questa pista, disputate. E nel terreno interno, che verrà opportunamente lavorato secondo i moderni suggerimenti della tecnica, verrà a trovarsi il campo di football di 120 metri per 60. Sotto le curve, poi, saranno tracciate le piazzole per i lanci e per gli altri sports atletici.

Nel campo si accederà per un sottopassaggio già in costruzione e l'eventuale ingresso in pista di corridori avverrà attraverso la porta a lago dello stadium. Un semplice piano inclinato immetterà i corridori sul nastro della pista.

Per il pubblico, oltre una tribuna, saranno costruiti dei posti popolari, e cioè: una tribuna in legno lunghissima ed ampia, e gradinate sulle curve.

Tanto dinanzi ai popolari, quanto sotto le curve della pista, vengono costruite 96 rimesse per auto. Si calcola che lo stadium possa contenere da 6 a 7 mila spettatori.

CALCIO

La squadra vincente il campionato nazionale

festeggiata a Torino

TORINO, 14

In onore del «Torino F. C.», squadra vincitrice del campionato nazionale di calcio, iersera ha avuto luogo un pranzo al ristorante nel parco Valentino. Vi sono intervenuti: l'on. Arpinati, il prefetto marchese De Vita, il podestà, il segretario dela Federazione fascista provinciale col. Di Robilant e numerose personalità del mondo sportivo. Furono scambiati brindisi inneggianti alle maggiori fortune dello sport italiano.

CICLISMO

Gli italiani ai campionati del mondo

festeggiati a Milano prima della partenza

MILANO, 14

Questa sera, nella sede dell'Unione Sportiva Milanese, si sono riuniti i corridori che parteciperanno al campionato del mondo ciclistico su strada che si correrà la prossima settimana in Germania, Girardengo, Binda, Belloni e Piemontesi e i dilettanti Grandi, Virengo, Orecchia e Bocchia. Essi sono stati grandemente festeggiati da una folla di sportivi che li ha accompagnati alla stazione salutandoli con evviva agurali. E' pure partita per la Germania la squadra di calcio dell'Unione Sportiva Milanese che si incontrerà in 5 partite coi calciatori della Federazione Operaia Tedesca. Ai partenti hanno porto saluti ed auguri di vittoria il segretario dell'Unione Sportiva, il direttore della *Gazzetta dello Sport*, il vice podestà on. Torrusio, presidente della Federazione Sportiva Milanese che alla stazione ha stretto la mano cordialmente a tutti i partenti augurando loro di tener alto il nome dell'Italia. Alla partenza del treno, gli atleti hanno risposto agli applausi con reiterati «alalà» al Fascismo e all'Italia.

Frantz vince la Strasburgo-Metz

del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 14

Giro ciclistico di Francia, 21.a tappa Strasburgo-Metz (km. 165). Giunge 1. Frantz in ore 5.25'54''; seguono Hemelsoet, Martin, Geldhof, Delannoy. La classifica generale è la seguente: 1.o Frantz in ore 169.59'7''; 2. Dewaele in ore 170.47'22''; 3. Vervaeche in 172.14'56''. 16.o Martinetto in ore 181.59'16''; 24.o Gordini, 25.o Canova, 29.o Rivella, 30.o Rossignoli.

IPPICA

Il concorso di equitazione di Lucerna

vinto dagli ufficiali italiani

ROMA, 14

Il comitato olimpico nazionale italiano comunica: Una squadra di ufficiali italiani, capitanata dal tenente colonnello Amalfi, composta del cap. Cervo neschi e dei ten. Olivieri e Valenzani, nel concorso completo di equitazione testè disputatosi a Lucerna, secondo i programmi della prossima olimpiade di Amsterdam, ha conseguito il primo premio, precedendo le agguerrite squadre di Germania, di Svizzera, di Ungheria e di Olanda.

Al generale Airoldi di Robbiate, presidente della società italiana del cavallo da sella e al ten. col. Amalfi, che gli davano notizia della vittoria, la quale conferma l'eccellenza dei nostri cavalieri, l'on. Ferrotti ha comunicato che agli ufficiali vittoriosi è stata assegnata la grande medaglia olimpionica, come segno di riconoscenza dello sport nazionale.

FLAVIA STENO — 11

MIO FIGLIO!

— Ah! — fece Valentina con voce soffocata.

Perchè, perchè aveva provocato quella confidenza? perchè le era apparso quel ragazzo che pareva incarnare il destino suo e di Luli? chi lo aveva messo sulla sua strada?

— Vi sembra enorme? — vero — proseguiva il giovane. — Ma vi sono delle mamme così!

— Tacete! tacete! — ella implorò. — Che cosa ne sapete voi? L'avete riveduta la vostra mamma? Le avete mai parlato?

— Io? no, certo!

— E lei, e lei, non ha mai cercato di avvicinarvi?

— Non so, non credo. Mio padre potrebbe forse essere in grado di rispondervi. Io, no. Io non ho mai saputo più di quanto vi ho detto.

— Vedete? E non avete mai provato il bisogno di sapere, di sapere...

— Che cosa?

— Ma il perchè ella se ne è andata. Se fu per volontà sua o costretta.

— E chi volete che la costringesse?

— Chi? chi? ma colui col quale s'era perduta!

— Il suo amante, dunque?

Risa d'un acre riso che ricordò a un tratto, a Valentina, quello di Antonio Fabbri, suo marito.

— Bisognava non avere un amante — disse, inesorabile il giovane.

Valentina disse, con voce che pareva un pianto:

— Ah, come siete inesorabili voi giovani! «Bisognava non avere un amante!» Certo. Ma se la legge ammette le attenuanti per il delitto, perchè non deve, la società, ammetterle per la colpa? E perchè non deve ammetterle un figlio? Quanti anni aveva, vostra madre, quando abbandonò la sua casa?

— Ventiquattro anni.

— Ventiquattr'anni! E chissà se aveva sposato suo marito d'amore? chissà se aveva trovato in lui la realtà del suo sogno? chissà se egli l'aveva saputa comprendere? forse era infelice... Forse, l'altro che, per sua sventura incontrò, avrà saputo far destare in lei l'illusione della sua felicità...

— Ma c'ero io!

— Così piccolo! Un piccino di tre anni, lo si adora, ma non sempre è sufficiente difesa contro la tentazione. Foste stato più grande... avreste potuto essere al fianco di vostra madre quando le veniva tesa l'insidia.... avesse ella potuto leggere nel vostro sguardo la comprensione per la sua vita mancata e la gratitudine per la rinunzia compiuta per amor vostro... oh, allora! Certo, allora, non sarebbe caduta. Ma anche caduta, chi vi dice che non continuasse ad adorarvi? Forse fu vostro padre che la scacciò quando seppe...

— Se n'è andata con l'altro... — disse torbido, cupo ma anche evidentemente sconvolto il giovane.

— Volontariamente? — domandò Valentina.

— Non so.

— Vedete? E chi vi dice che ella non sia andata con l'altro solamente perchè l'implacabilità di vostro padre non le lasciò altra via d'uscita? chi vi dice che il suo cuore non si schiantasse all'idea d'abbandonarvi? che ella non abbia pianto e promesso e supplicato pur di restare accanto a voi?

— Ma voi — interrogò a sua volta il giovane — perchè la difendete con tanto calore?

— Perchè?

Invece di rispondere, Valentina si chiuse il viso fra le mani e stette un lungo momento così, con la testa chinata sulle ginocchia riunite.

Un tumulto di sensazioni la sconvolgeva: pentimento d'essersi abbandonata; sensazione di fatalità per quell'incontro; sgomento per ciò che avrebbe potuto scaturire da quel colloquio; ma, soprattutto, soprattutto, angoscia per il suo dolore rinnovellato...

— Perchè? — ella ripetè quando si scosse e tornò a levare verso il giovane un viso asciutto ma che pareva lavato dalle lagrime — perchè io conosco una storia che somiglia molto alla vostra.

— Ditemela.

— Conosco una povera donna che era una moglie poco felice ma una madre benedetta. Un giorno, un senso di simpatia che era soprattutto bontà, la spinse verso un giovane incontrato così... come presso a poco ci siamo incontrati noi ora. Venne l'amicizia. Si mutò in un sentimnto più intenso. Cadde. Quando volle riprendersi era tardi. Nell'altro, la passione era diventata tirannia.... Tirannia... — ripetè — tirannia... Venne il giorno in cui ella non ebbe più scampo. L'alternativa concessale era tra l'abbandono della propria casa e del proprio figlio e la morte, o uno scandalo equivalente alla morte...

— Scelse l'abbandono — fece il giovane.

— No. Scelse di rimanere al suo posto.

— Ah!

— E fu inutile!

— Perchè?

— Perchè venne lo scandalo, in seguito a un tentativo di suicidio da parte di lui, e il marito seppe e scacciò la moglie scacciando così anche la madre, imponendole quell'abbandono della sua creatura che ella aveva paventato sopra tutto.

— La donna aveva detestato quell'amante.

— La madre lo ha detestato... La donna... lo ha seguito.

— Distinzione sottile. — E il giovane tornò a sorridere del sarcastico sorriso che riusciva intollerabile a Valentina?

— Che volevate ch eella facesse? — ella gridò, quasi ribellandosi. — Quell'uomo che aveva voluto morire per lei credete voi che l'avrebbe lasciata libera di vivere sola la sua vita? E, lei stessa, abbandonata da tutti, avrebbe forse potuto accettare di vivere sola per sempre??

— Io non giudico.

— No, voi siete implacabile come tutti gli uomini.

— Forse. Ma anche voi dovete concedermi le attenuanti. Io non sono un uomo che giudica; sono un figlio che ha sofferto.

— E che non può perdonare?

— A chi? Alla propria madre, della quale ignora la storia o alla madre del commovente romanzo narrato da voi?

— Romanzo? voi lo credete un romanzo?

— Vissuto, forse.

— Senza forse, fanciullo!

— In tal caso, convengo che la protagonista meriterebbe tutta la pietà.

— Ah!

Il viso che si levava adesso verso di lui, era trasfigurato.

— Cosicchè — ella chiese — se voi foste il figlio della mia protagonista, protreste perdonarle?

— Credo di sì.

— Ah, che Dio vi benedica!

Stavolta, le lagrime sgorgarono. Ma Valentina sorrideva nel pianto resistendo a stento alla tentazione di prendere fra le sue le mani di quello sconosciuto che il destino le mandava per prometterle il perdono di Luli.

A sua volta, il giovane la contemplava trasecolato e commosso.

Adesso, ciò che non aveva compreso sino allora, gli appariva limpido e chiaro.

La protagonista del romanzo che aveva udito narrare era la giovane donna che stava dinanzi a lui vibrante d'una commozione che era la dimostrazione più evidente delle angoscie che aveva attraversato.

Tutta la bontà della sua giovinezza rimasta intatta, alimentata soltanto dal dolore e dall'arte, lo sollevava adesso in un impeto di pietà, di tenerezza e d'indulgenza verso quella infelicissima creatura, nella quale, ora, egli vedeva soltanto una povera mamma dolorante.

Avrebbe voluto dirle una buona parola, ma tutte quelle che il suo desiderio di consolazione gli suggeriva, gli sembravano banali e convenzionali.

Dapprima lasciò dunque che ella piangesse e gli sorridesse in silenzio, poi, chinandosi verso di lei, chiese con grande semplicità:

— Come si chiama il vostro bambino?

Con la stessa semplicità ella gli rispose:

— Luli.

— Quanti anni ha?

— Cinque.

— E' un pezzo che non avete più notizie di lui?

Ella sospirò.

Da quando sono partita — disse — da un mese!

— Ah, poveretta!

L'esclamazione voleva dire: «La vostra ferita deve sanguinare ancora».

E fu così, infatti, che Valentina la interpretò.

A un tratto, come se una voce interiore gli comandasse di dire quelle parole, il giovane si profferse:

— Se posso esservi utile!

Valentina trasalì.

Aveva capito bene? Guardò il fanciullo che le stava accanto, seduto, adesso, come lei, sulla sponda del torrente e chiese:

— Avete detto?

— Se posso esservi utile, disponete di me.

Ella si passò le mani sul viso e chiuse gli occhi quasi a imporre una discrezione ai desideri che le sorgevano dentro, tumultuando.

Quel giovane si profferiva per aiutarla ad avere notizie vere, precise, di Luli! Non era Dio che glielo mandava?

Disse:

— Ah, se poteste spedirmi una lettera...

— Ma posso benissimo.

— Soltanto... bisognerebbe ch'io potessi prepararla e consegnarvela... per mani, per esempio,... Ma.. è difficile.

Le appariva a un tratto la difficoltà di rientrare nella piccola casa dove Lucio Silenzi l'aspettava e di scrivere una lettera senza che egli se ne accorgesse.

Poi, l'altra difficoltà: quella di dare un convegno per l'indomani al giovane protettore senza che l'amante se ne avvedesse.

Ripetè:

— E' difficile.

Lucio Corradi osò indovinare ad alta voce:

— Siete molto sorvegliata?

— Sì.

— «Egli» è qui con voi?

Ella confermò con un cenno del capo.

Seguì un breve silenzio. Entrambi riflettevano alla maniera possibile di eludere quella sorveglianza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riordinamento delle circoscrizioni provinciali

Com'è noto con R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1 il Governo ha provveduto al riordinamento delle circoscrizioni provinciali, disponendo, anche nel territorio della Venezia Giulia, per la istituzione di nuove provincie. A conoscere i criteri che hanno guidato il Governo a provvedere in tale senso, giova leggere la relazione che la Commissione parlamentare (relatore l'on. Majorana) ha presentato testè alla Camera in occasione della conversione in legge del decreto suddetto.

La riforma delle circoscrizioni locali

Il problema del riordinamento delle circoscrizioni locali, provinciali e comunali nonchè circondariali, — dice la relazione — è, anche in Italia, grave antico e solenne; ma, benchè fosse sentito e perfino sofferto da tempo e da molti, non fu mai decisamente affrontato da alcuno dei passati Governi. Le circoscrizioni dei Comuni e delle provincie apparivano quasi intangibili, a cagione dei dogmi delle vecchie dottrine liberali che vi riscontravano un elemento integrante e sacro della personalità di quegli enti autarchici rispettabili tanto quanto lo Stato; ma soprattutto appariva politicamente preoccupante se non pauroso il ritoccare, sia pure in minima parte, una circoscrizione, perchè potevansi urtare direttamente, o peggio indirettamente con l'efficacia maggiore dell'esempio, degli interessi potenti, quali invece conveniva blandire o quanto meno non scatenare. Fu quindi più comodo adagiarsi nelle prudenti teoriche del rispetto alle tradizioni più o meno storiche e nel fatto, assai spesso verificantesi, che il tempo attutisce certi contrasti e normalizza certe posizioni. Per i circondari, o meglio per le sottoprefetture che ne sono a capo, non si osò risolvere il problema della loro soppressione perchè non si affrontò quello più organico e comprensivo del riordinamento delle circoscrizioni e dell'estensione dei poteri dei prefetti.

Un tale stato di cose sembrava trovare fondamento, dal punto di vista legislativo, nello Statuto, il quale, se assegnò al Re come capo del potere esecutivo la potestà generica di organizzare l'amministrazione pubblica (ivi consacrata agli articoli 5 e 6, ed ora nuovamente restaurata dalla legge del 31 gennaio 1926, n. 100, articolo 1), dichiarò però espressamente, all'articolo 4, chè «le istituzioni comunali e provinciali e la circoscrizione dei Comuni e delle provincie sono regolati della legge». Indi la legge comunale e provinciale si limitò a disciplinare soltanto alcune timide forme di aggregazione e disgregazione di Comuni e loro frazioni, e lasciò da parte i rimutamenti di provincie. Nè i successivi testi unici di essa legge modificarono mai questi concetti, nè furono mai presentati in proposito progetti di legge generale col fermo proponimento di portarli a compimento, e neanche si osò insistere su particolari proposte di ritocchi per casi singoli. In fondo il Governo parlamentare, con le sue debolezze derivanti dai compromessi di partiti e di uomini e dall'influsso del regime elettorale, non era adatto a risolvere nè questo nè molti altri problemi organici della vita amministrativa dello Stato.

Spetta al Governo fascista il merito di avere affrontato a viso aperto il problema delle circoscrizioni locali, inquadrandolo opportunamente nel piano generale organico e progressivo della riforma dell'amministrazione governativa e autarchica. L'inizio della soluzione viene ora, maturamente, dopo una prima riforma fascista della legge comunale e provinciale, dopo la legge sull'estensione dei poteri dei prefetti che li ha posti a capo di tutto il movimento politico economico e sociale della provincia, dopo l'istituzione del podestà che ha soppresso espressamente l'elettoralismo comunale e virtualmente anche quello provinciale ed ha trasformato l'indole dell'autarchia comunale coll'affidare la scelta del suo rappresentante al Governo e l'associargli nelle consulte gli organismi dello Stato corporativo, e dopo quella dei Consigli provinciali dell'economia che anche essa applica alla provincia il sistema dello Stato corporativo.

Intanto già si erano soppresse 97 sottoprefetture ritenute inutili (Regio decreto 21 ottobre 1926, n. 1890), si erano istituite le provincie di Taranto e di Spezia, e modificate le circoscrizioni delle provincie di Forlì, Roma, Lucca e Livorno. In seguito, col decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, ora in esame, si sono create 17 nuove provincie, e si è soppressa quella di Caserta, mentre si sono modificati i territori di provincie finitime, e si sono soppresse del tutto le residue sottoprefetture; si sono inoltre ammessi i consorzi obbligatori fra provincie per servizi obbligatori.

Nè il movimento si arresta, perchè con successivo decreto-legge 31 marzo 1927, n. 468, ora pendente in separato esame avanti la Camera, si sono apportati lievi ritocchi per aggregazione di comuni alle provincie di Frosinone, Lecce, Perugia, Varese e Viterbo; e con altro decreto 21 ottobre 1926, n. 1890, ancor esso pendente innanzi alla Camera, si sono consentiti poteri straordinari al Governo per una revisione generale delle circoscrizioni comunali.

I criteri generali per la riforma

Lo studio dell'ordinamento provinciale va fatto dall'aspetto dell'organizzazione, e però delle funzioni, e da quello delle circoscrizioni. E' evidente che l'estensione delle seconde è indissolubilmente legata all'indole delle prime.

Ma la provincia, come raggruppamento di numerosi territori e popolazioni comunali, o è obietto dell'azione diretta del Governo che vi raccoglie e coordina in unità di indirizzo e di opere le manifestazioni della vita locale, e dà luogo alla prefettura; oppure vi determina un'attività propria a lei riconosciuta e affidata dalla legge, e costituisce l'ente autarchico provincia sottoposto alla vigilanza della prefettura e del Governo.

L'utilità che il controllo governativo si svolga sul posto spiega come la circoscrizione dell'ente autarchico provincia debba coincidere con quella dell'ente governativo prefettura. Il legislatore ha senz'altro fissato questo principio della piena conicidenza fra le due circoscrizioni. Si intende che, per venire a tale coincidenza, l'uno e l'altro ente, il governativo e l'autarchico, debbono, a volte e fino ad un certo punto, sacrificare qualcuna delle proprie esigenze minori; di guisa che, per quest'aspetto, la circoscrizione provinciale è il prodotto di un savio contemperamento fra due tendenze diverse.

Nel procedere al riordinamento delle circoscrizioni, il nostro Governo non ha mancato di tener presenti le gravi esigenze suaccennate, dal doppio aspetto dell'amministrazione governativa e dell'autarchica. Accenniamo ai criteri fondamentali seguiti.

Non è stato sollevato il problema della «regione», da molto tempo messo da canto e non esumabile che per riguardo a servizi pubblici particolari e anche temporanei: onde abbiamo nell'amministrazione governativa il Commissario generale per la pubblica sicurezza in Sicilia, i Provveditori agli studi nelle varie regioni d'Italia, e quelli per le opere pubbliche in parecchie di esse; mentre, per l'amministrazione autarchica, il presente decreto-legge, nell'istituire i consorzi fra due o più provincie per spese e servizi di carattere obbligatorio (articolo 7), ammette già un ente particolare autarchico superprovinciale.

Per le «prefetture», se da un canto si è rinvigorita, come fu notato, l'autorità dei prefetti mercè l'apposita legge, se ne è anche praticamente estesa l'azione in conseguenza dell'istituzione dei podestà. La soppressione dell'elettorato comunale ha voluto sgombrare la vita dei Comuni ed il suo spirito autarchico da uno strumento, assai appariscente secondo le ideologie democratiche, ma anche assai ingombrante per le necessità tecniche del suo meccanismo, per l'abituale accidia delle masse elettorali che si lasciano normalmente guidare dalle minoranze attive, per i gravi danni derivati dalle competizioni di uomini e di partiti ambiziosi della conquista del potere per proprio vantaggio. Ma il carattere di ente autarchico è rimasto integro al Comune, per quelle profonde ragioni organiche che fanno di esso un elemento fondamentale e perpetuo dello Stato, un organo indispensabile, un nucleo decisivo e sensibilissimo della vita politica nazionale ed economica di esso. Dal tipo democratico della sua costituzione si è passati a quello che potremmo dire, per semplice ragione di antitesi, aristocratico (perchè non è veramente burocratico, nè esclusivamente gerarchico), fondato sulla nomina regia o governativa del suo organo rappresentativo a somiglianza di ciò che accade negli esempi notabili del «self-governement» inglese. Ciò aumenta la attività e la responsabilità dei prefetti nello scegliere, nel dirigere, nel controllare i rappresentanti dell'ente comunale, e rende assai utile il servizio permanente di ispezioni sul Comune di recente istituito.

D'altro canto, col decreto-legge in esame, si è reputato opportuno di portare a maggior prontezza ed efficacia l'azione della prefettura col sopprimere definitivamente le «sottoprefetture» ed il relativo «circondario»: dal che sorge anche la necessaria tendenza a non accrescere l'estensione delle circoscrizioni provinciali, anzi, per casi singoli, di ridurla, come è stato fatto mercè la creazione delle nuove provincie.

Il decreto-legge ha così risolto un vecchio ed assai discusso problema di scienza dell'amministrazione. Se la sottoprefettura avvicinava di più l'azione del Governo alle località, fornendolo di un ulteriore organo che in un ambito minore ne sintetizza l'azione a somiglianza e sotto la dipendenza del prefetto, e che in tale occasione bene si addestra per gli uffici superiori; tali vantaggi erano oramai diminuiti a causa dell'accresciuta rapidità dei mezzi di comunicazione delle località col prefetto, mentre restavano sempre assai discutibili quando, come spesso accadeva, il sottoprefetto era solo un semplice ed ingombrante organo di trasmissione, ed apparivano tenui per la carriera del funzionario che pure acquista una larga esperienza in prefettura, e fuori come commissario, sempre sotto la guida immediata del suo capo.

Le province di confine

Per le nuove provincie di confine, si aggiungono poi particolari ragioni, perchè ivi la soppressione del circondario e la non grande estensione di tali provincie rendono più pronta e vigile l'azione del prefetto, nell'interesse della difesa nazionale, sulle relazioni che attraverso il confine si possono svolgere fra elementi perturbatori nonchè quelle sugli allogeni. Ed è infine da notare che, se il Governo ha soppresso i circondari, ha avuto cura in generale di non smembrarne il territorio con assegnarlo invece, per quanto possibile, ad una sola provincia, ed elevando anzi parecchi dei loro capoluogo a capoluogo di provincia.

Per quando riguarda la provincia come ente autarchico, il Governo ha premesso risolutamente, nella sua relazione al disegno di legge, di averne escluso, a primo esame, la soppressione. E bene a ragione. La provincia, a differenza del comune e dello Stato, ambedue enti naturali e necessari, può essere ed è in parte ente fittizio per riguardo alla determinazione delle sue funzioni e della sua organizzazione; ma per il resto essa rappresenta un raggruppamento superiore e naturale di popolazione e di interessi ed ha tale una vitalità propria da giustificarne la elevazione ad ente autarchico. In verità non può negarsi che ogni Stato deve avere necessariamente enti intermedi fra sè e il comune. In ogni Stato se non vi è la provincia è la divisione, il dipartimento, la contea, il circolo, il distretto o altro istituto consimile; e certi Stati ne hanno perfino come una vera organizzazione di parecchi fra essi che va dalla provincia su su fino allo Stato.

Il problema maggiore è quello delle attribuzioni da conferire alla provincia. Saranno i servizi stradali o degli esposti; saranno altri servizi, pubblici comuni alla circoscrizione; sarà la rappresentazione ideale degli interessi collettivi locali. Tutto ciò può molto variare. Alla provincia italiana attuale si rimprovera una certa solennità di organizzazione e di forme esteriori che non corrisponde alla povertà e limitazione dei suoi compiti. Alcuni di questi, come la rete stradale, sono assunti in concorrenza di altri analoghi servizi comunali e governativi; altri sono d'indole accessoria e integrativa a servizi di Stato e costituiscono spesso una competenza passiva di spese; altri vorrebbero realizzare determinate utilità sociali, ma non sono ancora bene organizzati, e potrebbero invece estendersi nei vasti campi dell'assistenza e beneficenza, dell'istruzione, della sanità, e, in genere, come ora si comincia a intuire, in quello formidabile della vita economica e sociale della circoscrizione.

Si può dire che quel che fa ora la nostra provincia potrebbe essere gestito da appositi consorzi, o sostituito da particolari contributi: ma ben più ampio e rigoroso dovrebbe essere il suo ufficio. In una concezione ideale, essa come ente autarchico superiore dovrebbe mirare a raccogliere in unità di concetto e di azione le maggiori manifestazioni collettive della vita sociale ed economica della circoscrizione, indirizzarle a concordi e fecondi risultati, presidiarle dei servizi pubblici generali necessari alla loro attuazione. Il compito è vasto, e può apparire enorme; ma non può conseguirsi che per gradi, attraverso una lenta evoluzione.

Il Governo fascista ha ben sentito il disagio in cui si trova la legislazione attuale sulla provincia. Già esso ha sostituito ad una ad una le vecchie rappresentanze delle varie provincie con le Commissioni Reali straordinarie; e già il corpo elettorale provinciale, se ancora nominalmente esistente, non è più praticamente costituito, poichè i comuni dopo l'istituzione del podestà non preparano più le liste elettorali amministrative, che servirebbero per le elezioni provinciali come servirebbero per il «referendum» nei casi ammessi dalla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Siamo in un periodo di transizione da tutti sentito; e si attende la maggiore riforma. Ormai, dopo l'istituzione fascista dei consigli provinciali dell'economia, si presenta spontaneo il bisogno del coordinamento, per non dire assorbimento, della vecchia e stanca provincia amministrativa con la nuova e vigorosa provincia economica. Non è a dubitare che il nostro Governo, silenzioso ed alacre, attenda anche a preparare l'organica riforma da cui sgorgherà una nuova e feconda vita per gli istituti provinciali.

Una riforma successiva

Nel frattempo il Governo ha già parzialmente modificato le antiche «circoscrizioni provinciali» col decreto-legge in esame e con gli altri già accennati. Sotto un certo riguardo, potrebbe sembrare questa un'anticipazione, non essendo ancora ben determinate le nuove attribuzioni della provincia. Ma non la è: è un atto di matura riflessione e di consapevole necessità. Esso importa alcuni ritocchi necessari e urgenti e non pregiudica ma prepara e inizia una più ampia e organica riforma successiva.

Una buona circoscrizione provinciale deve soddisfare a un complesso di condizioni demografiche, topografiche, sociali, finanziarie, politiche e perfino morali o anche tradizionali che può essere valutato soltanto da una mente politica alta, serena e spregiudicata.

Intanto è certo che siamo di fronte ad una nuova condizione di cose.

Bene si osserva nella relazione ministeriale al disegno di legge che, per naturale andamento di cose, sono ormai largamente mutate quelle condizioni naturali che poterono determinare la distribuzione del territorio dello Stato fino a 69 provincie nel 1870. A parte l'accrescimento di territorio e popolazione per la conseguita unione con le terre irredente, da allora ad ora la popolazione è di gran lunga aumentata; profondamente modificato ne è il tenore di vita per l'accrescimento della ricchezza nazionale, le migliorate e disciplinate relazioni fra capitale e lavoro, le intensificate relazioni con l'estero, la più diffusa istruzione pubblica, le vie ed i mezzi di comunicazione sensibilmente modificati, innovati, accresciuti, sconvolti; ed ora, aggiungiamo, per il polso della vita nazionale, auspici il Duce ed il fascismo, fatto più alto e possente, con la disciplina sociale più rigorosa e produttiva, e con la prospettiva del nuovo ordinamento dello stato corporativo senza elettoralismo, con Consulte, Consigli e presto anche Parlamento, cui partecipano le corporazioni.

Vi è dunque un vero rivolgimento della vita nazionale (politicamente una rivoluzione) che la semplifica e intensifica indirizzandola tutta, e con essa anche gli istituti provinciali e locali, a più alti compiti di lavoro, di produzione, di dignità civile. Siamo in cammino; ed il cammino proseguirà, indefettibile.

Frattanto, nello svolgersi delle condizioni locali, alcuni centri hanno perduta l'antica importanza sociale, economica, amministrativa, altri nuovi e importantissimi si sono formati; intere regioni si sono trasmutate affermandosi produttivamente agricole o industriali. Correlativamente a ciò, si sono mutate anche le condizioni demografiche di molte popolazioni.

Le vecchie circoscrizioni non possono più corrispondere che in modo assai imperfetto alle nuove condizioni di cose. Occorre una rivalutazione di tutti i fatti e gli elementi costitutivi sovra elencati in confronto anche alle condizioni morali e alle tradizioni storiche e amministrative e politiche delle singole popolazioni che pure bisogna tenere in considerazione; ed in confronto ancora al contraccolpo che il cangiamento della circoscrizione provinciale arreca a quella finanziaria e può arrecare a quella giudiziaria nonchè al sistema di vita economica, sociale e morale delle antiche popolazioni. Solo per questa via si può venire a quella che la relazione ministeriale chiama «una «revisione generale» delle circoscrizioni provinciali.

La revisione generale potrà essere fatta più tardi, quando saranno stati opportunamente raccolti e vagliati tutti gli elementi su citati, ed in ispecie quelli demografici, quali risulteranno dal nuovo censimento del 1931, conoscibile nel 1932.

Su questo punto, è chiara e precisa, come sempre, la parola del Duce Benito Mussolini, capo del Governo. Egli ha detto, nel suo memorabile discorso del 26 maggio u. s. sul bilancio dell'interno alla Camera: «allora molto probabilmente vi sarà una nuova sistemazione delle provincie italiane, ci saranno città che diventeranno capo-provincie, se le popolazioni saranno state laboriose, disciplinate, prolifiche» (dal resoconto sommario). In poche ed auree parole è riassunto tutto un programma di riforma, un incitamento di vita civile, un ammonimento di Capo del Governo.

Sottoscrizioni, vendite e questue assolutamente proibite

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Si comunica a chi di ragione che, d'ora innanzi, sono vietate tutte le forme di vendite, sottoscrizioni e questue anche se precedentemente autorizzate.

«Da tale divieto sono escluse solamente le pubblicazioni autorizzate dal Partito con lettera autografa del segetario generale amministrativo comm. Marinelli.»

Un proprietario di casa espulso dal Partito

La Federazione fascista comunica:

«Il Fascio di Villa Opicina ha espulso dal Partito il signor Tommaso Daneu con la seguente motivazione: «Perchè il giorno 4 corr. inviava al suo inquilino sig. Zampolli Giuseppe una lettera in cui dimostrava di non sottostare alle riduzioni volute dal decreto sugli affitti, dando così inconfutabile prova di aperto contrasto con le disposizioni di legge emanate dal Governo nazionale».

L'espulsione è stata ratificata dalla Federazione.

I lavori della Commissione consultiva per il cambiamento dei cognomi

La Prefettura comunica:

La Commissione consultiva per la riduzione dei cognomi in forma italiana si è riunita di nuovo il giorno 12 corrente e ha preso in esame 47 domande, esprimendo parere favorevole all'accoglimento della massima parte di esse.

Indi ha iniziato la compilazione dell'elenco dei cognomi delle famiglie di Trieste da restituire «d'ufficio» in forma italiana.

Littoria

Comando Milizia Avanguardia. Gli avanguardisti componenti la centuria Difesa aerea, sono comandati oggi alle 19.30 in sede onde ricevere istruzioni per partecipare alla gita di Venezia, che si farà sabato.

Avanguardia Roiano. Gli avanguardisti sono comandati in sede oggi, venerdì, alle 18.30 per importanti comunicazioni, e per il ritiro delle divise. Non sono ammesse assente.

Ente sportivo provinciale fascista. La Presidenza dell'Ente sportivo comunica che la Federazione del remo ha accettato la proposta della nomina a presidente della Sezione regionale del remo nella persona dell'avv. Giorgio Amodeo.

La riforma delle Congregazioni di Carità

L'elezione degli amministratori

Abbiamo da Roma:

Il Capo del Governo e ministro per gli Interni ha presentato alla Camera un progetto di legge concernente la riforma delle Congregazioni di carità. La relazione al progetto rileva come l'estensione a tutti i Comuni dell'ordinamento podestarile ha fatto sorgere la questione se ed entro quali limiti sia possibile, alla stregua dei principi fondamentali del diritto pubblico fascista, estendere anche agli altri enti un ordinamento in linea di massima analogo a quello adottato per i Comuni. La questione è stata risoluta in senso affermativo nei riguardi delle Congregazioni di carità.

Secondo il disegno di legge in questione, la Congregazione di carità è amministrata da un presidente assistito da un Comitato di patroni, composto di quattro membri nei Comuni con non più di 20 mila abitanti; di sei in quelli dai 20 ai 100 mila, e di otto in quelli superiori ai 100 mila abitanti. Il Presidente è nominato dal Prefetto fra persone particolarmente competenti in materia di assistenza e beneficenza. Anche i patroni sono nominati dal Prefetto, su terne presentate dalle Amministrazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. Nei Comuni ove manchino Associazioni sindacali riconosciute, la designazione è fatta dalle Associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute, nella cui giurisdizione è compreso il Comune. Le persone designate devono però appartenere per residenza e per esercizio di attività produttiva al Comune stesso.

Presidente e patroni durano in carica per quattro anni e possono sempre essere riconfermati. Per deliberazione del Presidente, sentito il parere dei patroni riuniti in Comitato, può essere ammesso a far parte del Comitato stesso, avuto riguardo all'indole della liberalità e per quanto concerne la gestione di esso, il benefattore o una delle persone da lui designate. L'ammissione deve essere sempre consentita quando la rendita netta derivante dalla liberalità o dal patrimonio dell'opera amministrata ecceda rispettivamente la somma di lire 1000 per i Comuni con popolazione non superiore a 5 mila abitanti, di lire 2 mila per quelli aventi da 5 a 20 mila abitanti, di lire 3 mila per quelli da 20 a 50 mila o di lire 5 mila per quelli con più di 50 mila abitanti. La legge stabilisce infine le norme per la revoca da parte del Prefetto dei patroni, per lo scioglimento del Comitato e le norme per l'incompatibilità e la ineleggibilità dei patroni stessi.

Le linee telefoniche a uso privato

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Ad evitare involontariamente infrazioni alla legge sul telefono, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Ispettorato della I e II zona) ha fatto conoscere che la concessione di linee telefoniche a uso privato è di esclusiva competenza dell'Azienda medesima. Le domande relative, redatte su carta bollata da lire 2, dovranno essere inviate alla Direzione dell'Azienda per il tramite del predetto Ispettorato, con sede a Venezia.

Devono essere invece rivolte al concessionario di zona (e per Trieste quindi alla Società Telefonica delle Venezie)le domande per ottenere il collegamento alla centrale urbana e al centralino interurbano. Ma occorre tener presente che le derivazioni a uso di terzi non sono ammesse. Anche quando risultino costruite dal concessionario di zona e convogliate nei cavi della rete, esse devono considerarsi come linee private abusive, se manchi la concessione da parte dell'Azienda, e i rispettivi utenti sono passibili delle penalità previste dall'art. 2 del T. U. di legge sui telefoni, modificate dall'art. 5 del regio decreto legge del 6 maggio 1926, N. 903.

Le colonie feriali fasciste

La partenza del primo gruppo di 200 Balilla

Stamane, alle ore 8.30, parte col piroscafo, per il Lazzaretto di San Bartolomeo, il primo gruppo dei bambini partecipanti alle colonie feriali fasciste. Sono duecento piccoli balilla che passeranno un intero mese, dal 15 luglio al 15 agosto, a godere del sole e del mare, e rinfrancare così, ad opera del Fascismo e mercè il contributo generoso di enti e personalità cittadine, i loro corpi infantili che il Regime vuole educare sani e vigorosi alla Patria.

Dei duecento bambini che costituiscono questo primo gruppo (il secondo gruppo sarà di 200 piccole italiane e soggiornerà al Lazzaretto dal 15 agosto al 15 settembre), 140 sono stati scelti dai medici fra i balilla del Fascio triestino, gli altri 60 fra i piccoli dei Fasci della provincia. Nel prescegliere questi ultimi s'è proceduto in modo che ognuno dei Fasci allogeni avesse, diremo così, il suo rappresentante nella colonia feriale; e si può quindi affermare che quasi tutti i villaggi della provincia beneficieranno della provvidente e prevedente istituzione.

Poichè, come dicevamo più avanti, ai duecento balilla seguiranno ducento piccole italiane, la nostra Federazione fascista ha così provveduto, per questo anno, ad assicurare aria, benessere e sanità fisica a ben quattrocento creaturine bisognose.

Questo numero non sembrerà troppo elevato, ove si considerino le condizioni sanitarie di gran parte della nostra popolazione meno abbiente; ma viceversa esso è altamente significativo quando si pensi che il nostro Direttorio è stato insediato alla fine di marzo e che la somma occorrente alla colonia — oltre centomila lire — è stata raccolta, con attività lodevolissima, in poco meno di due mesi, mercè l'entusiasmo che il nostro segretario ing. Cobol porta con sè in tutte le iniziative e mercè l'opera infaticabile dell'apposito comitato di signore.

La colonia di quest'anno rappresenta un inizio: un felice inizio che avrà, giova crederlo, ottimi sviluppi, sì da costituire un'istituzione di carattere permanente e capace di accogliere un numero di bambini di gran lunga superiore. Bambini della città e bambini del territorio; e per questi ultimi, sarà la più bella prova di come il Regime e le gerarchie fasciste intendano curare, spiritualmente e fisicamente, l'infanzia bisognosa dei cittadini allogeni: e cioè con lo stesso amore e con la stessa attenzione che va a tutti i figli d'Italia.

La medaglia d'argento al valor civile a un appuntato dei RR. CC. All'appuntato dei RR. CC. Giovanni Foddis, di stanza a Servola, è pervenuta in questi giorni la medaglia d'argento al valor civile, conferitagli con la seguente motivazione:

«Foddis Giovanni da Sammugheo (Cagliari) carabiniere Legione Chieti, numero 18258 di matricola, di notte mentre imperversava una violenta bufera di vento e di neve al rumore prodotto dal crollo di una casa accorreva prontamente sul luogo ed iniziava l'opera di soccorso degli individui travolti dalle macerie dapprima da solo e poscia con l'aiuto di altre persone accorse, riusciva a porre in salvo due coniugi e una bambina successivamente, praticato un passaggio fra i rottami efficacemente coadiuvato dal proprio brigadiere e da un commilitone a raggiungere e a salvare una donna già priva di sensi ed estrarre quindi dalle macerie una seconda bambina già morta per asfissia. — Montecilfone (Campobasso), 20 novembre 1924.»

Per lo stesso atto, il valoroso giovane ottenne già il premio di 500 lire della Fondazione Carnegie.

Nuove pubblicazioni. Il maggiore interessamento che, per la nuova coscienza economica del Paese, incontrano i nostri rapporti commerciali con l'estero, conferisce particolare attualità a una pubblicazione curata dalla Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste sugli «scambi commerciali fra il Regno d'Italia e la Repubblica cecoslovacca».

La Cecoslovacchia, erede di gran parte delle grandi industrie già austriache, e importantissima quale mercato di consumo per i nostri prodotti, non ha ancora trovato da parte degli importatori ed esportatori italiani quella attenzione che è frutto di buona conoscenza delle possibilità di smercio e delle condizioni della produzione e del consumo.

L'interesse di equilibrare la nostra bilancia dei pagamenti verso la nuova Repubblica, ancora passiva, seppure il rapporto vada migliorandosi, accentua ancora maggiormente l'opportunità di intensificare la nostra esportazione verso i mercati cecoslovacchi.

Va data perciò lode alla Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste, che seppe attirare l'attenzione di vasti circoli su questo non indifferente problema economico, organizzando dapprima in Italia e in Cecoslovacchia un concorso per la migliore monografia in argomento.

In esito al concorso, fu premiato un lavoro del sig. Kurt Reik, studente cecoslovacco presso la R. Università degli studi commerciali di Trieste; altri premi furono assegnati ai lavori del signor Onofrio Milella dell'Associazione studenti commerciali presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, del commendatore Ladislav Pohl, reggente l'Agenzia italiana per il traffico adriatico in Praga e del dott. Santè Cosentino della Camera di commercio italo-orientale di Bari.

La pubblicazione che ora esce per la stampa, riproduce il lavoro del Reik e dà un sunto degli altri lavori.

Essa si presenta non solo interessantissima per chiunque voglia informarsi sui rapporti economici che intercorrono fra i due Paesi, ma offre anche un prontuario pratico per i nostri importatori ed esportatori, che rileveranno gli impedimenti che oggi si oppongono a una maggiore intensificazione degli scambi e i rimedi che potrebbero eliminarli. Da questo punto di vista l'opera si raccomanda anche all'attenzione delle autorità e degli enti che sono chiamati a influire sulla nostra politica commerciale. Data l'importanza che il mercato cecoslovacco ha poi nel commercio di transito di Trieste, era naturale che anche il regresso lamentato in questo movimento, tanto importante per l'economia italiana, vi trovasse un attento esame dal quale discendono svariate osservazioni e proposte che troveranno certamente l'attenzione dei competenti.

Ribassi nel prezzo del pane e del latte a Monfalcone

In seguito all'ulteriore ribasso del prezzo delle farine, la Federazione provinciale fascista dei commercianti — delegazione di Monfalcone — comunica che, a partire da mercoledì 13 corrente mese vengono fissate le seguenti riduzioni nei prezzi di vendita del pane al minuto: a) pane tipo unico in forme da 200 grammi da lire 2.25 a lire 2.15 il chilogr.; b) pane di segala e misto in forme da 200 grammi da lire 2.15 a lire 2.05 il chilogr.

Gli interessati sono invitati ad attenersi strettamente alle presenti disposizioni.

— Sentita la Commissione annonaria e presi accordi con la Federazione del commercio, il podestà di Monfalcone avverte che a datare dal giorno 15 corr. il prezzo del latte resta stabilito in lire 1 al litro; a domicilio e nelle latterie in lire 1.10.

I prezzi degli altri generi commestibili resi noti con manifesto dd. 25 giugno u. s. continueranno ad aver vigore fino a nuova disposizione. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il finanziamento ai produttori di grano

La Federazione provinciale agricoltori di Gorizia comunica:

Dopo la convocazione indetta al Viminale da S. E. Mussolini delle rappresentanze degli Istituti esercenti il Credito Agrario, è con nostra viva soddisfazione che comunichiamo agli agricoltori come il programma di provvidenze esposto dal Duce per fronteggiare la crisi agricola ha la sua immediata attuazione nel campo pratico.

L'Istituto Federale di Credito ha deliberato di sovvenzionare gli agricoltori produttori di grano nella misura di lire 50 per quintale di frumento prodotto e per un massimo di quintali 500 per ditta.

Le norme da seguirsi per detto finanziamento, che riveste carattere di particolare urgenza sono le seguenti: 1) Le domande saranno stillate sul consueto modulo d'esercizio e dovranno essere corredate da una dichiarazione del richiedente, dichiarazione che dovrà portare il visto della Federazione provinciale degli agricoltori e della Cattedra ambulante d'agricoltura, attestanti la verità dei dati esposti.

2) Tasso a carico del richiedente 6.25 per cento; durata dell'operazione 4 mesi; obbligo di denuncia delle vendite e di anticipato rimborso, a seguito di queste, a richiesta della Segreteria provinciale.

3) Gli agricoltori potranno presso gli Uffici della Federazione agricoltori di Gorizia, Corso Giuseppe Verdi n. 13, tel. 378, avere tutte le istruzioni loro necessarie, trovare i moduli di domande e stendere le stesse per ottenere sollecitamente tale finanziamento.

Il segretario di zona di Sesana a Roditti. Ci scrivono da Roditti: Martedì è giunto da Sesana nel nostro paese, festosamente ricevuto, il segretario di zona dei sindacati fascisti e comandante della Coorte della Milizia «Monte Re» ten. Grazioli, onde rendersi ragione personalmente dei locali destinati al distaccamento della Milizia e prendere accordi con i rodittiani circa la possibilità della istituzione di un Sindacato fascista.

Il segretario era accompagnato dal dott. Maramaldi, comandante della Coorte della Milizia di confine e dall'ufficiale di amministrazione della 59.a Legione del Carso.

In seguito ad accordi intervenuti il ten. Grazioli ritornerà a Roditti domenica prossima per aver l'opportunità di parlare con tutti gli elementi locali.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

La richiesta del P. M. nel processo contro Nicoloso, Tomada e C.

GORIZIA, 14

Oggi è continuato il processo contro Nicoloso, Tassinari, Tomada e comp., imputati di aver commesso varie malversazioni nella gestione dei dazi di Plezzo e Caporetto.

Presiedeva il dibattimento il cav. dott. Luigi Molinari, giudici votanti dott. Pepe e cav. dott. Caneva.

Il presidente ha dato lettura delle deposizioni dei testi assenti, deposizioni che non portano nulla di rilevante al processo.

La requisitoria del P. M.

Ha avuto quindi la parola il P. M. cav. dott. Gaspari il quale in una vibrata requisitoria, dopo aver messo in luce i fatti avvenuti nei Comuni consorziati da parte di una società di facili profittatori che abusando dell'ignoranza dei sindaci per quanto riguarda le leggi sulla applicazione del dazio, allora estese nelle nuove provincie, senza scrupoli, ma con matematica sicurezza di lauti guadagni, seppero frodare i danari, ingannare i Comuni, commerciare coi titoli depauperando di un notevole cespite di rendita i piccoli Comuni che facevano parte dei consorzi predetti.

L'oratore mette in rilievo le risultanze processuali che non hanno per nulla mutato la fisonomia delle accuse a carico degli imputati e che ad onta dei valenti avvocati loro patrocinatori sono più chiaramente emersi alla luce in tutta la loro gravità. Dopo aver messo in rilievo la colpa di ogni singolo, dimostrando di aver diligentemente seguito ogni più piccolo particolare durante il corso del processo che potesse emergere a suffragio della sua tesi, il P. M. con una brillante perorazione finale chiede che contro gli accusati sia pronunciata una esemplare sentenza di condanna, perchè lo Stato e i Comuni possano ritrarre il convincimento che la Giustizia è sempre pronta a tutelare i beni della collettività.

Le richieste

Chiede pertanto che Alessandro Tomada, già implicato nel processo Zaniboni, venga condannato a 8 anni, 3 mesi di reclusione, 7500 lire di multa e a due anni di vigilanza speciale; che Ferruccio Nicoloso, arrestato per l'infame attentato contro il Duce e colpevole di aver organizzato truffe in danno dei Comuni consorziati venga condannato a 8 anni, 3 mesi di carcere, 7500 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a due anni di vigilanza speciale; Giuseppe Tassinari, imputato come gli altri di peculati, di appropriazione indebita, ecc., venga condannato a 8 anni, 3 mesi, 7500 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a due anni di vigilanza speciale; che Giacomo Tondolo, di Angelo, da Buia, imputato di falsità in atti per avere già nel 1924 nell'esercizio delle sue funzioni quale agente daziario di Caporetto, falsato lo spoglio del Comune di Idersca per il mese di aprile 1926, omettendo la registrazione di varie bollette, e del delitto di concussione per avere quale agente daziario in concorso col Cussig riscosso multe in misura arbitraria e non consentita dalla legge, sia considerato il maggiore colpevole e condannato a 14 anni, 6 mesi di carcere, 9500 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale; che Eliseo Cussig, da Tarvisio, pure imputato di concussione venga condannato a 6 anni, 6 mesi di reclusione, e 2500 lire di multa; Domenico Ganziti, imputato del delitto di peculato per aver sottratto forti somme da lui riscosse per ragioni del suo ufficio e colpevole di falsità in atti, di peculato e di concussione, venga condannato a 12 anni, 9 mesi di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale; Giuseppe Borgobello e Francesco Bezek, siano condannati a 9 anni, 9 mesi di carcere, a 500 lire di multa e a due anni di vigilanza speciale; e infine che Leopoldo Gregoric venga condannato a 5 anni di carcere, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni e a 2 anni di vigilanza speciale. Chiede ancora l'assoluzione per Pietro Taboga.

La banda degli svaligiatori di case e l'opera alacre dei carabinieri di Cormons

GORIZIA, 14

Abbiamo messo in rilievo stamane la attività svolta dagli agenti della nostra Questura per rintracciare i mariuoli che introducendosi nelle abitazioni, tanto a Gorizia che altrove, riuscirono, in varie occasioni a perpetrare furti di preziosi, biancheria e altri oggetti, senza che la polizia potesse mettere loro le mani addosso e acciuffarli.

Nell'importante operazione che condusse all'arresto di Luigi Svolciak, cittadino jugoslavo e di Luigi Cernigoi, da Biglia, oltre al commissario cav. dott. De Candia, al maresciallo Palumbo, al vice-brigadiere Cernone e l'agente Bressan, ebbero importantissima parte i carabinieri di Cormons, comandati dal maresciallo maggiore Luigi Moretti, dal maresciallo Guglielmo Malfatti, appuntato Critelli e carabiniere Ciccarelli, i quali, trovandosi costantemente in servizio di perlustrazione per assodare, oltre a questi, altri fattacci che interessano vivamente quel comando, riuscivano non solo ad arrestare il maggiormente indiziato, in seguito a che fu possibile di sciogliere l'intricata matassa dei furti, ma anche di sequestrare le biciclette che furono restituite ai leggitimi proprietari. Oggi stesso, il maresciallo Moretti è riuscito a ricuperare una bicicletta da donna che era stta pure rubata dai due arrestati ai quali si aggiunge, per certe losche operazioni, cero Fritz, amico indivisibile del Volciak e del Cernigoi che fu identificato per tale Cristiancich Federico, resosi uccel di bosco. Così si potè giungere al rinvenimento di quasi tutta la refurtiva, in parte celata in un mezzanino e in parte ricuperata all'atto dell'arresto sugli arrestati stessi.

Dai carabinieri di Cormons fu pure assodato che la rapina subita nel giugno scorso dal Giovanni Caterin, il quale narrò come passando per Subida di Cormons fosse stato rapinato da un individuo mascherato, dell'importo di 590 lire, era un'invenzione dello stesso Caterin per cui lo stesso venne arrestato per simulazione di reato e consegnato all'autorità giudiziaria. Di un altro caso, molto interessante, s'interessò inoltre il maresciallo maggiore Moretti. Si tratta di tale Giovanni Gobet ch'era stato arrestato nel febbraio scorso sotto l'imputazione di aver commesso un'aggressione in danno di Giovanni Brandolin per la qual cosa, già in istruttoria, fu prosciolto dall'accusa per non aver egli commesso il fatto. Ora il maresciallo Moretti, continuando nelle indagini, è venuto in possesso di altri elementi che hanno permesso di riaprire l'istruttoria a carico del Gobet, il quale naturalmente insiste nel dichiararsi perfettamente estraneo al fatto.

GORIZIA, 14

Ferito per lo scoppio di un mortaretto. Un gruppo di ragazzi stava sparando ieri sera dei mortaretti a Santo Spirito della Bainsizza, in onore del patrono del paese. Fra costoro c'era pure Leopoldo Zbogar, di 15 anni, intento a caricare i mortaretti. Improvvisamente la carica esplodeva fra le mani del disgraziato che riportava gravi ferite, per cui fu trasportato all'ospedale comunale di Gorizia, dove fu giudicato guaribile in circa 1 mese, salvo complicazioni.

Riduzione di nomi. All'albo del Municipio si trovano esposte, a sensi dell'art. VI del D. M. 5 agosto 1926, le seguenti domande per riduzione del cognome in forma italiana: Cargnel Luigi in Cargnelli, Fabian Albino in Fabbiani, Marinaz Vittorio in Marina, Sach Gaetano in Sacchi, Sach Virgilio in Sacchi, Vecchiet Clementina in Vecchietti, Vecchiet Giovanni in Vecchietti, Vecchiet Giuseppe in Vecchietti, Vecchiet Stefano in Vecchietti.

Arresto. I carabinieri trassero agli arresti tale Giacomo Derlink, per violenza e resistenza ai tutori dell'ordine pubblico.

Servizio automobilistico estivo per Loqua. La Società ing. F. Ribi e C. per facilitare il trasporto ai villeggianti dell'altipiano di Ternova ha istituito una corsa speciale da Gorizia a Loqua col seguente orario: Partenza da Gorizia tutti i sabati alle ore 18 in coincidenza con i treni in arrivo da Trieste e da Udine, arrivo a Loqua ore 19.30. Partenza da Loqua tutti i lunedì alle ore 5.30 arrivo a Gorizia, stazione ferroviaria ore 7 in coincidenza con i treni in partenza per Trieste e Udine. Il percorso tocca Gargaro e Chiapovano.

Il grave infortunio di un operaio

GORIZIA, 14

L'operaio Stanco Cernigoi, addetto alla segheria Cernigoi di via Trieste, mentre si trovava nel pomeriggio di oggi intento a lavorare intorno a una sega circolare rimase impigiato con la mano sinistra nella taglientissima ruota, segandosi una buona parte della mano. Lo sventurato, in preda ad atroci dolori, fu trasportato all'ospedale comunale dove i medici dovettero procedere all'amputazione della mano.

Due biciclette rubate

GORIZIA, 14

Ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza dello scaricatore Umberto Cocetti, si introducevano in una baracca adibita a carbonile presso la stazione Gorizia Montesanto, rubando una bicicletta di sua proprietà.

— Ieri notte, approfittando del sonno, ignoti ladri si introducevano nell'abitazione di Ilario Favris, di 30 anni, da Pieris, asportando dalla cucina una bicicletta.

GORIZIA, 14

Violento incendio. Per cause non ancora bene precisate, ieri notte nell'abitazione del contadino Francesco Krapes, da Dol Ottelza, si sviluppava un violento incendio che in breve tempo si propagò al vicino fienile. Sul posto accorsero premurosamente i carabinieri del luogo e vari terrazzani che durarono fatica a circoscrivere il fuoco. Andò distrutto il fienile e la casa ebbe pure avarie. Il danno sofferto dal Krapes si aggira sulle 20 mila lire.

Furto di pennuti. Ignoti ladri penetrati di nottetempo nel pollaio del mediatore Francesco Gardenal, da Aquileia, rubarono vari pennuti causandogli un danno di 160 lire.

Arresto per oltraggio. I carabinieri in perlustrazione lungo la via di Verpogliano si imbatterono in certo Francesco Hlad, di 45 anni, il quale dava in escandescenze urlando a gran voce. Data l'ora tarda, il Hlad fu invitato a tacere, ma questi, mal sopportando l'intimazione dei tutori dell'ordine pubblico, li investì con acerbe parole, facendo anche l'atto di prenderli a calci. Il Hlad, in seguito al fatto, fu arrestato e denunciato per oltraggio all'Arma.

Un fulmine incendiario a Farra

GRADISCA, 14

L'altra sera, verso le 22, si è scatenato un forte temporale accompagnato da scariche elettriche. Un fulmine è caduto sulla stalla di una casa colonica di proprietà di certo Francovig, a Farra. La stalla ben presto è stata in preda alle fiamme. L'allarme venne dato dalla campana a stormo. Accorsero prontamente i bravi bersaglieri del battaglione di stanza a Farra, che iniziarono l'opera di estinzione. Le bestie che erano rinchiuse nella stalla furono in tempo messe in salvo.

Cronaca di Cormons

CORMONS, 14

Il recupero di un'altra bicicletta. Abbiamo accennato ieri dell'avvenuto arresto di due pregiudicati, ad opera del maresciallo Malfatto, Guglielmo, coadiuvato dall'appuntato Critelli e carabiniere Cicarelli, ai quali da vario tempo pervenivano denuncie di furti commessi nel circondario ed in special modo a Gorizia. Come si ricorderà all'atto dell'arresto, uno si qualificò per certo Braida Luigi, ma poi dopo stringente interrogatorio, disse di chiamarsi Svolciack Luigi, di 21 anni, da Scofia Loka (Jugoslavia). Quest'oggi è stata sequestrata presso una famiglia di qui, una terza bicicletta, che il Cernigoi depositava con l'intento di ritirarla se non fosse caduto nella mani della giustizia. Le altre due, assieme alla rivoltella, furono sequestrate all'atto dell'arresto avvenuto ai «Due Fratelli».

Cinema Italia. Sabato e domenica prossimi nel cinema Italia verrà proiettata la film «I tre birbanti». Ne sono interpreti principali George O' Brien e Olive Borden.

DALLA PROVINCIA DI UDINE

L'on. Russo in breve missione a Chieti

UDINE, 14

Per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'on. Russo, podestà di Udine, si reca a Chieti in breve missione allo scopo di esaminare e disporre la possibilità e le modalità di trapasso di un'opera pia di quella città al Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Con l'on. Russo fanno parte della Commissione, all'uopo nominata, l'on. Paolucci, med. d'oro, vice presidente della Camera e il gr. uff. Ferrari Pallavicino, segretario capo della Presidenza del Consiglio. L'on. Russo farà ritorno ad Udine nei primi giorni della prossima settimana.

La bonifica delle paludi di Sequals

UDINE, 14

In seguito a recente interessamento delle autorità competenti, la bonifica idraulica e anche agraria della palude di Sequals sta finalmente per tradursi in atto. Nella crisi che attraversiamo, sulla buona via per raggiungere la vittoria economica, la chiave di volta è sempre quella: aumentare la produzione. Il sacrificio più grande pel bene comune è chiesto oggi agli agricoltori, e gli agricoltori ancora una volta daranno un luminoso esempio di abnegazione. Essi dimostreranno silenziosi, coi fatti, che il contributo più grande per superare l'attuale crisi verrà da loro stessi; e si ingegneranno in ogni forma a produrre di più. Non ne dubitiamo. Così è che anche la bonifica di Sequals, dopo un decennio di discussione e parziali tentativi, è per essere una realtà.

Lauree

UDINE, 14

L'altro giorno, presso la R. Università di Torino si è laureato con lusinghiera votazione, nella facoltà di chimica-farmacia, il concittadino Antonio Bo, figlio del sig. Alessandro.

Al bravo giovane inviamo le nostre vive felicitazioni.

— In questi giorni, nell'Ateneo Vaticano, il sac. Carlo Fabro di S. Vito di Fagagna, ha conseguito la laurea in diritto canonico e civile, coronando magnificamente i difficili studi.

— Luigi Fattorello, colto e distinto concittadino, si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Ferrara.

— L'egregio concittadino, Carlo Piussi, si è laureato a pieni voti in giurisprudenza, presso la R. Università di Padova.

— Un altro bravo giovane, Aldo Accordini, figlio del comm. Francesco di Cividale si è cinto la fronte del lauro dottorale nelle giuridiche discipline, superando brillantemente in questi giorni la prova ottenendo il massimo dei punti con lode.

Gli "Scarponi" in pellegrinaggio ai Monti Lozze e Ortigara

UDINE, 14

Un caldo appello venne diramato dal presidente la Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini, per invitare tutte le «fiamme verdi» a partecipare alla grande adunata, che seguirà il 24 luglio corr., per l'inaugurazione della Cappelletta di Monte Lozze già eretta nel 1917 dagli alpini della 57.a compagnia del battaglione Verona è finalmente ricostruita per volere delle Sezioni dell'A. N. A. di Verona e degli Altipiani.

Ecco il programma che la Sezione di Udine rende noto per i soci che desiderassero partecipare:

23 luglio: Partenza da Udine, ore 11.23, arrivo ad Asiago, ore 19.35; adunata ad Asiago per gli iscritti al pellegrinaggio, cena, pernottamento (alberghi e accantonamenti).

24 luglio: Ore 5 adunata e partenza degli autocarri per Passo Stretto. Da Passo Stretto a Cima Lozze minuti 30 a piedi per comoda mulattiera. Ore 8. Cerimonia religiosa alla ricostruita Cappelletta di Monte Lozze. Ore 9.15. Partenza a piedi per cima Ortigara (salita ore 1.30). Ore 10.30. Cerimonia al Cippo dell'Ortigara. Colazione dal sacco, da provvedersi da ogni convenuto.

Ore 14. Partenza in autocarri da Passo Stretto per Asiago. Ore 16. Arrivo ad Asiago in coincidenza con le corse speciali. Ore 23.55. Arrivo a Udine.

Indicazioni e facilitazioni: Sul tronco ferroviario Thiene Rocchette Asiago è accordato il ribasso del 70 per cento (tariffa militare). Costo del pernottamento ad Asiago per la notte del 23: letti negli alberghi (posti a disposizione in numero massimo di 75) lire 6. Cena: prezzo fisso lire 14 compreso il servizio. Alloggi negli accantonamenti (Caserma Alpini, Scuole Comunali) posti gratuiti n. 1000, con paglia a terra. Servizi autocarri da Asiago a Passo Stretto pel giorno 24, posti 300; quota di lire 15.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede sociale e presso il consocio sig. Galliussi (cartoleria G. B. Gremese. Via Cavour) fino a tutto il 20 luglio 1927.

UDINE, 14

L'uso dei gagliardetti fascisti. La R. Prefettura di Udine comunica il seguente telegramma del Ministero dell'Interno: «In contrasto colle disposizioni del R. D. L. 30 dicembre 1926, n. 2273, è invalso l'uso di inalberare gagliardetti neri riproducenti l'emblema del Littorio sulle automobili private su altri mezzi di trasporto. L'uso dei gagliardetti è consentito soltanto alle alte personalità del Partito e del Governo ed è interdetto ad ogni altra persona fisica o giuridica. L'abuso sarà rigorosamente represso».

Per la gara federale di Tiro a Segno. Fervono i preparativi per la gara federale di Tiro a Segno, che seguirà a Udine nel prossimo agosto ed alla quale parteciperanno tutte le società della provincia, brillantemente affermatesi nelle recenti gare nazionali di Roma. Anche i premi cominciano ad affluire: il Comune di Udine ha offerto lire 500 ed una grande medaglia d'oro; l'Amministrazione provinciale due artistici doni ed una medaglia d'oro; la ditta Moretti un'artistica coppa; il sig. Antonio Cotterli un'altra coppa in argento. Numerose le adesioni, fra cui quelle delle più spiccate autorità cittadine.

Stato civile del 14 luglio. Nascite: maschi 1, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Tomada Menotti Renato, commerciante, con Sostero Giuseppina, insegnante.

Decessi: Ceccone Pietro fu Pietro, agricoltore, di anni 65; Quoco Tiberio di Carlo, calzolaio, di anni 39; Santadi Angela, di anni 1; Stroppolo Luigia fu Giovanni, levatrice, di anni 47; Curvino Candido di Luigi, di anni 15.

Il Pretore e gli affitti

UDINE, 14

In base al recente decreto sugli affitti, che investe il pretore di competenza assoluta in tale materia, qualora sorgano controversie tra locatari di immobili e conduttori, numerosi casi sono stati sottoposti al giudizio del magistrato.

Presso la locale R. Pretura sono state tenute ormai due udienze e notevoli sono i risultati raggiunti. Nella prima, il pretore cav. dott. Dianese ha emesso varie sentenze fissando le seguenti riduzioni sugli affitti: Proprietario Banca del Friuli: all'inquilino Arduino Salvatore da lire 180 a lire 100 mensili; Coderin Romano da 120 a 102 mensili; Rinaldo Uberti a Ettore Marcuzzi da 90 a 76.50 mensili; Olimpia Moro da 110 a 80 mensili; Amedeo Bares a Leopolda Asti da 120 a 90 mensili; avv. Egidio Zoratti (liquidatore Società A. De Mestre e C.) a Ettore Del Forno da 1250 a 1000 mensili; Elisa Perosa in Bidinost da 400 a 340 mensili a Ottone Cassano; Angelo Gori da 180 a 120 mensili a Gioacchino Degli Innocenti; Ugo Dorta da 450 a 405 mensili a Marco Zanolini.

Nell'udienza di ieri il pretore cav. dott. Sanesi, ha fissato con relative sentenze, le seguenti riduzioni su affitti: Propr. Aless. Valle da lire 400 a 300 mensili a Giovanni Basadonna; sorelle Carlini da 130 a 100 mensili ad Armando Carafoli; Jolanda Bertoglio da 2400 a 1700 annue a Luigi Bedilico; Anita Silvestri da 174.50 a 155.50 a Jolanda Rampazzo; Gio.Batta Leniza da 90 a 60 mensili ad Amedeo Beltrame; Maria Bizzi da 205 a 140 mensili a Carlo Cadario. Maffioli 15 per cento ad Alessandro Musso; Vincenzo Baldini da 330 a 291 mensili a Umberto Chiurlo.

Morta in seguito ad ustioni

UDINE, 14

Demmo ieri notizia della grave disgrazia avvenuta a Castions dove la levatrice Luigia Stroppolo, in seguito a gravissime ustioni riportate accidentalmente nell'accendere una macchinetta a spirito, dovette essere trasportata all'ospedale civile di Udine dove venne ricoverata in gravissime condizioni. Purtroppo, malgrado le pronte ed attive cure prodigatele dai sanitari del pio luogo, verso l'una di questa notte, fra atroci sofferenze, la poveretta miseramente decedeva.

I cinematografi. Cinema Cecchini: «Il principe azzurro». Cinema Moderno: «Maciste nella gabbia dei leoni». Cinema Eden: «Tentazioni di Satana».

Precipitano dalla teleferica
Un moribondo e un ferito grave

UDINE 14

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di S. Leopoldo in Val Canale, dove funziona una teleferica a servizio della ditta Aita di Tolmezzo per il trasporto dei legnami, avvenne una gravissima disgrazia. Un carrello, partito poco prima, giunto vicino ad un cavalletto di sostegno, uscì dal filo d'acciaio. Per rimetterlo a posto accorsero due operai, i fratelli Leone e Amedeo Facchin, da Socchieve e, per sollevarlo, salirono sul cavalletto. Mentre erano intenti al lavoro, causa la rottura del sostegno, precipitarono a terra da un'altezza di oltre sei metri, unitamente al cavalletto e al carrello. Urgentemente soccorsi, vennero trasportati all'Ospedale civile di Tolmezzo. Al Leone Facchin vennero riscontrate delle ferite al braccio, alle gambe, alla testa e una grave lesione interna al torace, tanto che i sanitari lo accolsero con prognosi riservata. L'Amedeo riportò lesioni multiple e la frattura della gamba destra e fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Cronaca delle disgrazie

UDINE, 14

Scaricando dei sacchi di granoturco in Piazza XX Settembre, il facchino Dino Passoni di 38 anni, dimorante in via Caltanissetta 38, accidentalmente si produsse la frattura del secondo metatarso destro. Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Alle ore 17 di oggi venne ricoverato all'Ospedale civile di Udine il filarmonico Alcibiade Ciriani di 43 anni, abitante in via Poscolle 32, il quale presentava escoriazioni e contusioni multiple alla gamba sinistra. Il Ciriani dichiarò d'esser stato investito da una auto portante il numero 66-2163 mentre percorreva via Jacopo Marinoni. Ne avrà per parecchi giorni.

— Anche il muratore Antonio Peressoni fu Giuseppe, di 46 anni, da Montalbano, mentre percorreva il Viale Venezia venne investito da un'auto con il numero 67 (Venezia) 1770. Ricorso alle cure del medico di guardia del pio luogo, gli venne riscontrata una contusione alla regione tibiale destra e agli arti inferiori. Anche questo ne avrà per parecchi giorni.

Un fermo. La squadra mobile della locale R. Questura ha fermato ieri sera per misure di P. S. il fuochista disoccupato Odorico D'Odorico fu Giacomo, di 31 anni, dimorante in via Cividale 123.

Le fatalità atroci del caso

Una donna ha una mano orribilmente stroncata

Ieri mattina, verso le 11.30, mentre gran parte degli abitanti della deserta e solatia borgata di S. Giovanni erano intenti, nell'interno delle case, a sbrigare le solite faccende domestiche, una improvvisa e fragorosa detonazione, immediatamente seguita da rauche ed angosciose grida di aiuto, fece sobbalzare ogni cuore. In un baleno gli abitanti del rione — che data l'ora erano in maggioranza donne e bambini — si riversarono sulla via e nei cortili per chiedersi l'uno con l'altro che cosa era mai avvenuto.

Una scena di raccapriccio

Ma ben presto a spiegare la causa della violenta esplosione sulla soglia di una bassa e modesta casetta, sita al N. 5 di via S. Cilino, apparve la magra e pallida figura di un uomo il quale, in maniche di camicia, coi piedi nudi ed in preda al più vivo terrore, agitando le braccia implorava soccorso.

Dopo un attimo di naturale ed istintiva esistanza, non furono pochi coloro che s'avvicinarono all'uomo per sapere dalla sua voce il motivo della sua angoscia. Ma l'uomo — Antonio Roitz, di 26 anni — anzichè parlare fece un segno perchè i più coraggiosi entrassero nella cucina, sita al pianterreno della casipola. È un fremito di raccapriccio, un sentimento vivissimo di pietà si disegnò allora sui volti abbronzati degli uomini e sui visi pallidi delle donne. In mezzo ad un cumulo di rottami di mobili, di frammenti di vetrate e di calcinacci staccatisi dai muri e dal soffitto, tra un fitto nembo di bianco polverio, giaceva stesa intrisa di sangue una giovane donna la quale agitando il sanguinoso moncherino della mano sinistra, da cui penzolavano brandelli di carne, implorava con deboli e prolungati lamenti, aiuto.

A quella dolorosa ed impressionante visione fu subito un premuroso affaccendarsi per recar qualche sollievo alla disgraziata.

I soccorsi

Immediatamente, con estrema cautela, le vennero tolti di dosso parte dei rottami e dei calcinacci che la ricoprivano. Nel frattempo taluni, correvano al più vicino posto telefonico per chiedere l'urgente intervento della Guardia medica.

Qualche minuto dopo, con prontezza veramente esemplare, il sanitario della filantropica istituzione, accompagnato da due infermieri, era sul posto per esaminare e medicare la donna dalle cui numerose ferite sgorgava copioso il sangue.

Lo stato della disgraziata fu subito giudicato gravissimo. La poveretta — Anna Mulich, di 22 anni — presentava l'asportazione della mano sinistra, parecchie ferite lacere e profonde al petto ed al ventre e un largo taglio sopra l'occhio destro.

Appena fasciate con ogni cura e cautela le numerose e gravi ferite la Mulich, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata sollecitamente all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta con prognosi riservata. Mentre intorno alla ferita si avvicendavano il medico e gli infermieri per darle i primi soccorsi, i carabinieri della vicina stazione, subito accorsi, stavano minutamente indagando per scoprire le cause di quella misteriosa e tremenda esplosione.

Le cause della disgrazia

Chiesta qualche informazione al Roitz questi, tutto tremante e ancora sotto la paurosa impressione del fatto che s'era svolto, all'improvviso, sotto i suoi occhi, non fece che balbettare:

— Mi no so gnente!... No so gnente!

Poi si limitò a soggiungere che la ferita è la sua fidanzata la quale, quando avvenne lo scoppio, era intenta, come ogni giorno, a sbrigare le sue faccende domestiche. Ad un tratto mentre egli stava vicino a lei, parlandole di cose varie, udì una detonazione assordante in seguito alla quale, per l'improvviso spostamento d'aria, venne buttato violentemente a terra, mentre interno a lui rovinavano e si rovesciavano con fracasso assordante oltre ai calcinacci, i mobili e le suppellettili della piccola e bassa cucina.

Ma spiegazioni più precise e rivelatrici potè dare la Mulich durante la medicazione, all'ospedale, al funzionario della Questura colà di servizio.

La giovane spiegò infatti che qualche minuto prima del fatto, si era recata sul tetto della casetta per pulire con la scopa la grondaia la quale, da tempo, essendo ostruita, non lasciava scorrere l'acqua piovana che perciò aveva cominciato a filtrare attraverso i muri. Ora, approfittando di queste calde e serene giornate, le era venuta l'idea di eseguire la breve operazioncella anche nell'eventualità di una prossima pioggia. Ma nel pulire la grondaia ad un tratto aveva urtato contro un ostacolo. Curvatasi, vide che si trattava di un involto. Per meglio osservarlo discese dal tetto e rientrò in cucina dove, lo posò un momento sul tavolo. A un certo momento, però, data la forma rotonda dell'oggetto, questo, per un leggera inclinazione del mobile, ruzzolò a terra, provocando così nel battere sulle mattonelle dell'impiantito il disastroso scoppio.

Dal risultato delle indagini risultò che l'involto dal quale si sprigionò lo scoppio conteneva dei tubetti di gelatina.

Gli accertamenti dell'autorità

Il terribile e pericoloso esplosivo, a detta della Mulich, sarebbe stato nascosto nella grondaia, da qualcuno che evidentemente voleva sbarazzarsene. Tale operazione non dovette riuscire difficile per il semplice fatto che, data l'inclinazione del tetto e per il fatto che la casetta trovasi proprio a ridosso di un rialzo di terreno, allungando la mano, si può, benissimo toccare la grondaia.

Comunque gli accertamenti ed i rilievi dell'autorità proseguono attivissimi per scoprire le eventuali responsabilità del grave incidente.

Il grave pericolo corso da una bambina

Ieri, nel pomeriggio, verso le 13.30, da numerosi passanti che in quell'ora calda ed afosa transitavano per piazza Garibaldi, partì, improvviso, un urlo di terrore. Una bimba di un anno — Liliana Dotela, abitante in via Ponzianino N. 9 — sgusciata dalle mani della propria mamma e volendo attraversare, da sola, la piazza, era stata sfiorata dalle ruote di un pesante veicolo che in quel momento passava rumorosamente, rimbalzando sul duro selciato.

Fortunatamente, salvo una leggerissima contusione alla gambetta sinistra, la piccola Liliana non si fece gran male. Dalla madre, in preda ad un'angoscia indescrivibile, venne portata, per ogni evenienza all'ospedale Regina Elena dove i medici si limitarono, data la natura della contusione, a darvi su una pennellata di jodio.

Il carriettiere non essendosi accorto di nulla, si era nel frattempo allontanato senza che alcuno si fosse presa la briga di chiedergli chi fosse e dove andasse.

Un'avventura in barca

Francesca B., di 24 anni, abitante in via del Lloyd, finito l'altro ieri, verso le 17.30, il suo lavoro e passeggiando lungo la riva del mare, vide uno sconosciuto che stando in una barca, le faceva segno di unirsi a lui per fare un giretto nel vallone di Muggia. La B. desiderosa di respirare una boccata d'aria fresca, accettò con entusiasmo la cortese proposta ma subito dopo amaramente se ne pentì.

In fatti lo sconosciuto, quando la giovane fu nella barca, dopo essersi allontanato di molto dalla riva, volle abbracciarla, ma la giovane lottò disperatmaente per costringere l'individuo a rispettarla e lo costrinse a ricondurla a terra. Appena toccato il suolo la B. si recò alla Guardia medica per una serie di ematomi e contusioni alla regione frontale destra, al naso ed alle mani.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri i quali si sono messi in moto per rintracciare lo sconosciuto.

Nel mistero di un feroce delitto

Chi ha ucciso il giovane trovato col cranio fracassato?

La scoperta del cadavere del contadino Antonio Crismancich, di 18 anni, che, come riferimmo ieri, fu trovato abbandonato in un bosco di Basovizza, con il cranio fracassato, produsse notevole impressione, anche perchè le voci secondo le quali doveva trattarsi di un delitto, trovarono sempre maggiore consistenza. Come è noto, il Crismancich mancava dalla propria casa da parecchi giorni, e suo padre Antonio Crismancich, sabato scorso denunciò ai carabinieri del luogo la scomparsa inspiegabile del figlio. Vennero avviate indagini molto accurate per rintracciare il giovane contadino, ma tutte ebbero esito negativo.

Appena martedì u. s. il padre del Crismancich passando per un bosco nella località denominata «Kluc» scoprì il corpo del figlio, in fondo ad un cespuglio. Della macabra scoperta vennero tosto informati i carabinieri della stazione di Basovizza che si recarono sul posto per piantonare il cadavere fino a che giunse il giudice istruttore dott. Rakuscek che procedette all'assunzione dei rilievi di legge.

Il Crismancich aveva una profonda ferita alla testa e la base cranica fracassata, probabilmente con un pesante corpo contundente, forse una pietra. Le indagini continuate alacremente dal brigadiere d'Oronzo comandante la stazione dei carabinieri di Basovizza, e la perizia necroscipica operata sul cadavere del giovanotto hanno accertato che il disgraziato fu vittima di un delitto, essendo stata scartata l'ipotesi di una disgrazia.

S'ignora però ogni particolare relativo al feroce assassinio, e ogni supposizione si perde nelle congetture e nel dubbio. Non sembra tuttavia impossibile trovare un definitivo orientamento nelle indagini, tanto più che ieri parve ai sagaci militi della Benemerita, che instancabilmente continuano nelle ricerche, di aver trovato sicure traccie, secondo le quali il colpevole del delitto sarebbe già stato identificato. Ma in proposito l'autorità mantiene, per ora, il riserbo più completo, cosa del resto comprensibile, data la fase delicata in cui si trovano le indagini e la necessità che queste non sieno eventualmente frustrate da indiscrezioni inopportune.

L'auto che investe e scappa

Ieri sera verso le 20.15, il carpentiere Antonio Cristian, di 50 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 210, stava attraversando la via Arcata, quando improvvisamente, fu investito alle spalle da un'automobile, che lo rovesciò a terra. Nella caduta e per l'urto ricevuto dall'auto, il Cristian riportò contusioni al malleolo destro e al ginocchio destro, oltre a varie abrasioni al dorso. Egli fu subito soccorso da alcuni passanti, che, mentre l'auto si dileguava rapidamente, lo accompagnarono all'ospedale Regina Elena. Avute dal sanitario d'ispezione al pio luogo, le cure del caso, il Cristian potè rincasare.

Un piede schiacciato

Ieri verso alle 13.30, il bracciante Antonio Rabar, di 25 anni, abitante in via del Lloyd 22, lavorava al porto Duca d'Aosta ed era intento a spingere, insieme ad altri cinque operai, tre pesanti vagoncini carichi di sabbia, quando accidentalmente una ruota di un vagoncino gli passò sul piede destro, provocandogli gravissime fratture delle ossa. Soccorso dai compagni di lavoro il Rabar alle 16 si presentava all'ospedale Regina Elena, dove, dopo essere stato medicato e operato, venne accolto nel IV reparto chirurgico.

Un incarico di fiducia...

Alcuni giorni or sono, il signor Vittorio Allegri, rappresentante di alcune case estere in oggetti di cancelleria di passaggio per la nostra città, incaricò della riscossione di diversi importi per l'ammontare di circa 1800 lire, presso vari clienti della città, l'impiegato Aldo R., di 34 anni, abitante in via Carducci. L'R. eseguì l'incarico, ma anzichè inviare all'Allegri la somma riscossa, trattenne l'intero importo ricavato per sè. Del fatto l'Allegri venne ben presto a cognizione e non avendo potuto ottenere alcun risarcimento, si recò a presentare denuncia a carico dell'R.

Fra le quinte della cronaca

Un brillante e alcune figure di contorno

Giovanni L. aveva mandato da circa un mese a questa parte la propria consorte, signora Lidia, a fare la villeggiatura parte al mare e parte in montagna. Durante l'assenza della moglie e dei rispettivi rampolli — Arnaldo e Ferruccio — a tener pulita la casa ed a fare le commissioncelle indispensabili all'L. era stata chiamata la portinaia la quale, non era la solita vecchia bisbetica e linguacciuta, ma invece una bella e florida giovane appena sposa ad un gagliardo operaio occupato presso un'importante opificio della città.

Ma delle suggestive esteriorità della portinaia l'L. non si era o non aveva voluto accorgersi. Occupato com'era a curare gli interessi propri e quegli dell'azienda della quale era il direttore, non aveva il tempo necessario per fantasticare sulle grazie scoperte ed occulte della donna che silenziosa e lesta gli rassettava ogni mattina le stanze, spazzolava gli abiti, preparava il caffè e gli recava la posta ed i giornali.

Ed il signor Giovanni visse calmo e tranquillo senza turbamenti e, quel che più conta, senza... tentazioni, fino all'altro ieri. E perchè fino all'altro ieri?

Una cartolina ed un progetto

Spieghiamo subito il motivo. Una cartolina postale, arrivata qualche giorno fa, avvertiva il signor Giovanni che la moglie sua ed i suoi due rampolli, avevano deciso di ritornare in città essendo terminato il periodo della loro villeggiatura. Al ricevere quella cartolina, il signor Giovanni ebbe come un sussulto, perchè solo allora si ricordò della pace beata e serena che aveva in quel breve periodo, senza avvedersene, vissuto e goduto.

— Adio pase, adio serate calme senza confusion... — sospirò con largo rimpianto. — Adesso vien la amara metà e la mularia, per sconquassarme l'anima! Adio!

Ma appena fatte queste malinconiche riflessioni, il signor Giovanni si picchiò la testa esclamando:

— Ma prima de rientrar nel'inferno...

E completò la frase con un proposito improvviso. Guardò l'orologio. Erano le ventitrè. Aveva ancora nove buone ore prima che il treno gli facesse ruzzolare tra i piedi la signora Lidia ed i due marmocchi.

Datosi una ravviatina ai capelli, aggiustatosi il nodo della cravatta e spruzzatosi con alcune goccie di «Un jour viendra» il panciotto, infilati i guanti e messosi il cappello sulle ventitrè usci di casa a passo ginnastico, fermamente deciso di andar in cerca di qualche avventura.

L'ideale in «crêpe georgette»

Si recò in piazza dell'Unità, ma oramai il concerto era terminato da un pezzo ed i caffè presentavano i soliti clienti usi a consumare il fondo dei propri pantaloni sulle sedie.

Diede un'occhiata al «Savoia», ma anche là i camerieri erano in procinto di rovesciar le sedie per segnalare ai pochi avventori che era giunta l'ora di battere in ritirata.

— Che pegola! — mormorò sfiduciato l'L., ma poi sovvenendosi che lungo il viale XX Settembre c'era la possibilità di qualche incontro piacevole vi andò con passo lesto e non tardò infatti a trovare sotto un'elegante e profumata sfumatura di «crêpe georgette», il temporaneo... ideale al quale agognava.

Preludio consueto, sorriso d'accondiscendenza, passeggiatina, con invito finale in un comodo e vuoto appartamento. Conversazione animata fino a tarda ora. Congedo.

Al mattino seguente — ieri — era appena uscita di casa la vaporosa creatura che la giovane portinaia aveva già bussato alla porta per dar principio al solito e quotidiano lavoro.

Entra in scena il «brillante»

Seccato e rannuvolato, l'L., mentre la donna stava sprimacciandogli il letto, cominciò la «toilette». Ma ad un tratto il suo sguardo ebbe un vivo bagliore per poi spegnersi immediatamente in una espressione di smarrimento: un anello d'oro sul quale era incastonato un brillante grosso come un pisello e che aveva posato sul comodino, era sparito! Angosciato si mise a cercarlo con gli occhi e mentre girava attonito lo sguardo un pensiero sinistro gli attraversava la mente: che a fargli il tiro fosse stata la portinaia! E così pensando la fissava con occhi strani, accompagnandola in ogni movimento che faceva.

La donna, ben presto si accorse di quello sguardo ostinato che la seguiva con cupi bagliori e, turbata, credette d'intuire la causa di tanto strano interessamento.

— Parlè ben dei veci — commentava fra sè la donna, chiudendosi la veste sul petto — Basta che i pol i se incocalissi drio le done.

Ma cambiò tosto parere quando l'L. con voce tropica la apostrofò dicendo:

— Tirilo subito fora!

— Maria vergine benedeta el xe mato! — urlò sdegnata la portinaia — El xe mato! La vardi che ciamo mio marì!

— No stemo far scene! Dame subito fora l'anel o te copo!

E così dicendo lo L. levò di tasca una minuscola rivoltella rigirandola minacciosamente fra le mani.

L'impreveduto

— Per carità sior Giovanin de cho anel la parla?

— De quel che te ga messo in sen!

— Mi in sen un anel?!

— Ti sì. Te go visto. Go intuido! Fora subito!

— Caro lei se el ga voia de scherzar la se sbalia de grosso.

— Dame l'anel o sbaro.

— Ma giuro che no go visto anei!

— In sen te lo ga!

— Ma lei la ga bacoli.

— Te dago do minuti per spoiarte!

— Spoiarme? Spoiarme mi davanti de lu? Ma el credi de aver de far col «bataclan» forsi?

— Bataclan su! Bataclan zo! Spoite o tiro!

E la minaccia fu così energica e decisa che la povera donna raccomandandosi l'anima a Dio cominciò lentamente a sbottonare la giacca.

— No la me stia a guardar almeno!

— Mi guardo se te ga l'anel, e niente altro!

— Almeno che fussi mio marì el ghe scurtaria subito le gambe!

— A mi no me se scurta niente! Fa presto che no go tempo da perder!

La donna era semivestita quando, dalla porta rimasta socchiusa, entrò, proprio come in una scena comica ad effettacci, il marito della portinaia gridando.

— Sior Giovanni, la sua signora e i fioi ga smontà adesso de l'auto! Sior Giov....

Ma la parola gli morì sulle labbra, quando scorse la moglie davanti il signor Giovanni in un costume che non era certamente adatto per andare a passeggio!

Spiegazioni... movimentate

— Cossa xe sto spetacolo? — urlò dopo qualche istante, con gli occhi fuor dell'orbita.

— El xe sta lu... co la violenza.... piagnucolò la donna.

— Chi lu? Con sto muso de dindio! Ah adesso ghe fazzo veder come son bon de strucarghe i budei!

Così dicendo saltò adosso allo L. con la caritatevole quanto precisa intenzione di finirlo a pugni. Per buona sorte capitò in quel punto la signora Lidia la quale, assieme ai rampolli, si mise a strillare come una indemoniata vedendo il suo «Giovanin» ballonzolare tra le nerborute braccia del meccanico.

Per salvare la stuazione lo L. sussurrò al portinaio: Te dago zento lire se te me salvi!

— Ah! Va ben... Stemo alenandose siora Lidia. Suo marì el vol sfidar Bertazzolo!

— Mio marì?... Cossa el xe diventà mato? Cussì debolin?

— Debolin? La vardi come che l'incassa! — esclamò il portinaio tirandogli un pugno sotto il mento e cogliendo il destro di mormorargli: Femo dozento lire e no se ghe ne parla più!

— Va ben! Ma va in malora tua!

— Adesso el xe bon... par ogi!

Così dicendo, salutò i coniugi L., il meccanico andò a raggiungere la moglie che, nel frattempo, inosservata era sgattaiolata via.

— Te se ocupavi de sport, tesoro mio intanto che noialtri ierimo via — gli chiese la signora Lidia.

— Za, fazevo un fià de sport per tignirme in gambe — mormorò il signor Giovanni, pensando alle dolci emozioni che aveva provato in quelle poche ore, durante le quali era stato derubato — come poi aveva compreso — dalla dolce amica notturna, del prezioso oggetto e bastonato a dovere dal nerboruto marito della portinaia.

Ma ora gli rimane da risolvere il problema di spiegare alla moglie la scomparsa del gioiello!

Nuove luci nel mistero dell'auto n. 13

Altri arresti - Il febbrile lavorío delle indagini

L'autorità giudiziaria, incaricata di svolgere le indagini in merito al truce misfatto che trasse a morte il povero chauffeur Luigi Battig, continua alacremente nella sua opera, interrogando — come ci comunica il nostro corrispondente di Gorizia — tutte quelle persone che ebbero occasione di conoscere gli odierni arrestati, ai quali si è aggiunto anche un terzo, sul conto del quale però si mantiene il più assoluto riserbo. E' difficile, infatti, con la scorta degli elementi che sono a disposizione dell'autorità, di poter ricostruire la scena del truce delitto sull' automobile N. 13, vagante per le contrade del Friuli, in un'ora della notte, in cui poche persone potevano interessarsi della sua presenza. Tuttavia, non mancano gli elementi per poter ritenere che il delitto sia stato consumato proprio nei pressi di Peteano, se si tien conto delle dichiarazioni fatte dal Visintin, il quale, nella notte tragica, vide passare accanto al suo casello ferroviario una automobile, con a bordo quattro persone, e udì distintamente grida di soccorso provenienti dall'automobile stessa, la quale, al sopraggiungere del Visintin sulla scarpata, s'era messa sollecitamente in moto, dirigendosi verso Sagrado.

Nella ridda delle ipotesi

Può darsi che già allora sia stato consumato il delitto e che il Battig, già in quel momento si trovasse ferito. Ma tale ipotesi è un po' azzardata, poichè mancherebbe il controllo di tutto il percorso ulteriore fatto dalla macchina che segnava 43 chilometri percorsi da Gorizia in poi. Già altre volte abbiamo riferito sulle varie ipotesi che si fanno intorno a questo misterioso e truce delitto, senza poter mai, con precisione, mettere in rilievo il movente che spinse gli assassini a sopprimere il povero Battig, il quale, secondo un'autorevole funzionario di Questura, non può essere stato ucciso a scopo di rapina. Il particolare che il Modest e il Calligaris forse si trovavano all'osteria «Al Vetturale» in via Alvarez, vale a dire a pochi passi dal luogo dove hanno l'appostamento le autovetture pubbliche, può far supporre che i delinquenti avessero avuto la criminosa intenzione di sopprimere il Battig per vendetta, avendo egli denunziato la donna che lo aveva truffato in precedenza a S. Lucia di Tolmino e che poi venne arrestata a Gradisca.

Fu vendetta?

Il Modest o altri, per effettuare tale triste divisamento, si sarebbero fermati all'osteria omonima per poter meglio identificare il Battig, cioè l'autore della denuncia contro la donna e meditare la vendetta che divenne poi atroce ed efferatissimo delitto. Non è poi escluso se anche inverosimile, che i passeggeri dell'automobile N. 13 avessero avuto la intenzione di perpetrare chissà quale delitto, rapina o furto, obbligando il Battig, una volta in loro potere, di dirigere la macchina verso il luogo dove tale delitto avrebbe dovuto essere consumato; al chè il Battig si sarebbe ribellato, minacciando di rendere la cosa di pubblica ragione e che in quell'incontro gli sia stato sparato un colpo di rivoltella, che lo ferì sotto l'ascella.

Quindi il povero Battig sarebbe stato sollevato dal posto d'ov'era seduto e trasportato nell'interno della macchina, mentre uno dei ribaldi avrebbe preso il volante, guidando la macchina a pazza velocità per le vie del Friuli. Durante il tragitto il ferito sarebbe stato ricoperto con la tela cerata della «capote». Chi poteva essere il guidatore della macchina dopo il primo colpo sparato contro lo sventurato Battig? A tale domanda sembra che l'autorità inquirente sia in grado di ritenere che a tale bisogna fosse stato incaricato il Calligaris, il quale appunto è in grado di condurre automobili. Dunque, sarebbe stato lui a guidare successivamente la macchina verso il canale dell'Agro Monfalconese, dove soltanto un esperto del luogo poteva sapere l'esistenza del «sifone», mentre un altro individuo, che rimane tuttora nell'ombra, freddava il Battig con un colpo di rivoltella al capo, dopo avergli sparato un altro colpo che lo colpì di striscio, ma che, come si suppone, portò al ferimento del Modest?

Di questi fatti si sta ora attivamente occupando la giustizia e si spera che prima o poi si potrà venire in possesso di tutti gli elementi probatori e forse alla confessione degli arrestati, che sono finora recisamente negativi.

Le indagini a Monfalcone

A proposito degli accertamente che si vanno facendo intorno al mistero dell'automobile N. 13, il nostro corrispondente da Monfalcone ci scrive:

Le autorità locali intensificano le indagini per assicurare alla giustizia i veri responsabili dell'assassinio dello «chauffeur» Luigi Battig. Anche Giacomo Calligaris, di 24 anni, da Fogliano ed ivi residente, arrestato giorni or sono dalla locale autorità di P. S. dopo un'accurata inchiesta, in seguito alla quale sarebbero stati raccolti interessanti particolari, venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri giunse a Monfalcone il consigliere istruttore cav. uff. Zucconi con il suo cancelliere Palumbo, il quale ha interrogato numerose persone. Egli si trattenne qui fino a tarda ora.

Il giuoco di un bimbo

Si rovescia addosso la credenza

Alfredo Zanon, un pupolino di 7 anni, abitante al Passo di Sant'Anna 72, ieri, nel pomeriggio, si mise a giuocare nella cucina della propria abitazione facendo un baccano del diavolo.

Nella foga del giuoco, con la spensieratezza innata nei bimbi, volle fare dell'acrobazia ed a tale scopo si arrampicò su di un'alta e massiccia credenza che troneggiava a ridosso di una parete della cucina.

Ad un tratto il pesante mobile, alquanto malfermo in gamba e scosso dai bruschi movimenti del piccolo Alfredo, cominciò ad oscillare fino al punto in cui, spostato il proprio centro di gravità si rovesciò con fragore, trascinando nella caduta il povero bimbo e mandando in frantumi piatti e stoviglie che stavano nei cassetti.

Al tonfo del mobile ed alle grida dell'Alfredo accorse subito la madre sua la quale, vistolo tutto sanguinante e svenuto lo raccolse e mandò subito a chiamare il sanitario della Guardia medica.

Visto che le ferite riportate dallo Zanon potevano destare preoccupazioni, il sanitario lo fece subito trasportare con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata una larga ferita di taglio al cuoio capelluto nella regione parietale destra e commozione cerebrale.

Il ragazzo venne poi accolto nel reparto di turno. Guarirà, salvo complicazioni, entro otto giorni.

Precipita in una stiva

e si frattura una gamba

Il meccanico Antonio Ruttina, di 18 anni, abitante in via Vignola N. 4, stava trasportando, ieri, verso le 14.30, a bordo del piroscafo in costruzione «Città di Bari», una pesante spranga di ferro, quando, incespicando in una traversa, cadde da un'altezza di circa tre metri nella stiva sottostante. Raccolto in fretta, venne soccorso da un compagno di lavoro, il meccanico Giuseppe Vattovaz e con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato poi all'ospedale civico Regina Elena.

I medici, visitatolo, gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra e dopo le medicazioni ulteriori lo fecero accogliere nel IV. reparto.

Gli accidenti balneari

Alle 16.45 di ieri, certo Riccardo Martini, di 25 anni, abitante in via della Sanità n. 8, mentre al bagno della Diga, dall'alto di uno scoglio faceva un tuffo nel mare, andò a battere violentemente con la testa contro il fondo petroso e il colpo fu tanto violento di fargli perdere i sensi.

Alcuni bagnanti si affrettarono a soccorrere il Martini e data la gravità del caso lo trasportarono con una barca alla radice del molo Audace mentre altri provvedevano a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo con l'autolettiga della pia istituzione il Martini venne trasportato all'ospedale Regina Elena. Il medico di ispezione non riscontrò al giovane alcuna lesione alla testa, ma tuttavia lo fece accogliere nel III reparto, in osservazione.

— Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri alle 16 venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il diciottenne Bruno Terran, abitante a Chiadino S. Luigi N. 102. Poco prima il Terran, mentre si trovava al bagno alla Diga, colpito da insolazione era improvvisamente stramazzato a terra, perdendo i sensi. Il Terran venne accolto nel reparto di turno. Il suo stato fu giudicato grave.

— Ieri verso le 16, accompagnato dal vigile urbano De Sardo e dal fratello Giordano, si presentò all'ospedale Regina Elena, il ragazzino Bruno Dolcich, di 8 anni, abitante al N. 288 della località S. Maria Maddalena superiore. Aveva una ferita lacero-contusa al vertice del capo e raccontò di essersi ferito al bagno S. Sabba, mentre si gettava capofitto dal trampolino nel mare. Dopo le prime medicazioni del caso, il Dolcich rincasò.

Allenandosi alla “boxe„

Accompagnato dal proprio padre, ieri verso le 17, il bambino Nereo Clun, di 7 anni, abitante in via della Guardia N. 44, si presentava all'ospedale Regina Elena per farsi medicare un ematoma all'occhio sinistro, che venne giudicato guaribile in 10 giorni. Il Clun raccontò di essersi buscato un pugno, da un suo coetaneo, noto tra i monelli di via della Guardia col nome di «Toietto», mentre stavano allenandosi per una partita di boxe, nella quale si erano impegnati con molto fervore. Ricevute le prime cure il ragazzino potè rincasare.

I giochi beffardi di Cupido

Emozioni varie fra due “lui„ e due “lei„

Sabato scorso, il commerciante in agrumi, Giorgio P., abitante in viale XX Settembre, disse alla moglie che doveva assentarsi per alcuni giorni dalla nostra città, dovendo recarsi a Milano, dove affari urgenti lo richiamavano. La moglie Amelia manifestò il suo disappunto per quella partenza; poi si rassegnò e salutò affettuosamente il consorte che poco dopo prendeva il treno per la capitale lombarda. A mano a mano che il convoglio si snodava lungo l'ultimo arco del nostro golfo, fino a Duino, a Monfalcone, e che Trieste, coronata di mille piccole luci si perdeva nelle brume della sera, il P. seduto accanto al finestrino, guardando la città lontana si sentiva sempre più seccato di aver dovuto allontanarsi e già anelava l'ora del ritorno, per rivedere la consorte che lo avrebbe atteso impaziente per riabbracciarlo.

In breve egli concluse gli affari che lo avevano trascinato fin là e dedicò il poco tempo che gli rimaneva ad acquisti di regali per la mogliettina. L'Amelia infatti attendeva. Ma non lui, attendeva un altro: un caro amico d'infanzia, che se non si fossero opposte varie questioni d'interesse da parte dei suoi genitori, avrebbe dovuta condurla all'altare. L'amico, Armando F., di 33 anni, impiegato presso un locale istituto bancario, soleva far visite frequenti all'Amelia e queste il più delle volte avevano un carattere d'amicizia, diremo, un po' esagerato. Naturalmente il marito ignorava ogni cosa.

Lunedì scorso l'F. saputo dell'assenza del P., si recò nel pomeriggio in casa della giovane signora dopo aver inviato con un pretesto la moglie Adriana e i due suoi bambini ai bagni di Portorose per evitarsi eventuali noie. Le visite in casa dell'Amelia poi si ripeterono, con risultati che la cronaca ignora. Mercoledì sera, verso le 23, il P. ritornò a Trieste, felice al pensiero che stava per rivedere la moglie pregustando la gioia della felicità di lei al ricevere i doni che le aveva portato da Milano, tra cui una splendida borsetta. Preso un tassametro, il P. si recò difilato a casa. Ma che doccia sulla sua gioia, quando entrato nell'appartamento, anzi «nel penetral più sacro di sua magione», cioè nella stanza nuziale vi trovò la moglie e l'amico d'infanzia che non si erano neppure curati di chiudere la porta!

Alla inattesa comparsa i due ebbero un balzo di sorpresa, ma la signora, con presenza di spirito ed audacia squisitamente femminile, disse...

Che cosa avrà detto la brava signora per convincere il marito che si trattava della visita innocentissima di un amico d'infanzia?

La cronaca può soltanto registrare che il P. fu completamente persuaso, tanto che invitò l'ospite a trattenersi a cena in famiglia, mentre la signora ammirava estasiata i regali... E poichè quella cena si prolungò fin oltre le 8, l'amico fu pregato di non far complimenti se voleva rimanere, per il resto della notte, a riposare su un divano, cosa che egli finì per accettare.

Al mattino successivo mentre tutti ancora dormivano saporitamente, una violenta scampanellata li fece sobbalzare. L'Amelia si recò ad aprire, e aveva appena socchiusa la porta che una bella signora, la moglie dell'amico d'infanzia, informata da una lettera anonima degli svaghi extraconiugali del marito, si precipitò nell'appartamento furibonda. Il primo che le capitò sottomano fu il marito, mentre tentava di rifugiarsi nella cucina. Servendosi di quanto le capitava a portata di mano, la signora lo conciò in modo pietoso. Lasciò quindi la prima preda e si lanciò contro la rivale colpendola al capo con una chiave in modo da procurle una ferita lacero-contusa, lieve però, alla regione sopraorbitale.

Stava poi per dire il fatto suo al P., ma questi — le farse più amene sono quelle della vita — dopo aver cercato in tutti i modi di calmarla, dimostrandosi indignato per quel contegno, finì per persuaderla che si trattava di calunnie propalate da gente maligna, invidiosa della felicità e della pace altrui.

E tanto fece, e tanto disse che tutto finì con una riconciliazione generale, con alcuni impacchi sulle ferite e con le scuse più vive dell'...irrequieta signora per le botte ricevute. Questa la storia intorno alla quale i vicini stanno tuttora ricamando i loro maligni commenti.

Arresti per misure di ordine pubblico

Sono giunti ieri a Monfalcone, da Roma, l'avvocato militare Ciardi, il giudice istruttore avv. Carlo Cagiati e il cancelliere ten. Pirro per emettere ordine di cattura contro i seguenti individui accusati del delitto di propaganda contro i poteri dello Stato e incitamento all'odio fra le varie classi sociali: Bruno Ellero, di 37 anni, da Soleschiano di Ronchi dei Legionari, magazziniere, residente a Ronchi in via G. d'Annunzio 21; Giuseppe Cidin, di 25 anni, da Fiumicello, contadino, residente a Dobbia di Staranzano; Luigi Pelos, di 29 anni, carpentiere, da Dobbia di Staranzano, dimorante a Villaraspa; Domenico Micheli, nato in Brasile il 1.o novembre 1894, carraio, dimorante alla crociera di Ronchi, presso Dobbia; Luigi Sturnich, di 29 anni, da Trieste, meccanico, dimorante alla crocera di Ronchi dei Legionari; Silvio Broggian, di 26 anni, da Albettone (Vicenza), manovale, dimorante a Dobbia.

Tutti costoro furono arrestati dal comandante la locale stazione di P. S. Eugenio Giovagnorio e dal capomanipolo Mistichelli.

Dopo terminata l'istruttoria, gli arrestati saranno scortati a Roma per essere giudicati da quel Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

L'imprudenza di un quattordicenne

Il quattordicenne Teseo Todeschi, abitante in via S. Polo, si era imprudentemente accinto iermattina a scaricare nel cortile attiguo alla sua abitazione un piccolo esplosivo, e per far ciò mise in opera una lima. Ad un tratto l'esplosivo scoppiò con fragore, ferendo gravemente l'incauto ragazzo. Fu trasportato all'ospedale V. E. III di Monfalcone, ove il medico di turno gli riscontrò ferite lacero-contuse alla faccia, alle mani e ai piedi ed altre lesioni, giudicandolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— La Pretura di Monfalcone ha emesso mandato di arresto contro Guido Novacco, da Parenzo, qui dimorante, per ricettazione. L'ordine è stato eseguito dalla locale Arma dei carabinieri.

Exequatur consolare. In data 30 giugno u. s. è stato concesso il Reale Exequatur al signor Americo de Oliveira Durao, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console del Portogallo a Trieste.

Laurea. Il concittadino signor Giusto Chersich ha conseguito ieri la laurea di giurisprudenza all'Università di Roma. Congratulazioni.

Teatri e Concerti

“Madama Follia„ alla Fenice

Le repliche di «Madama Follia», la brillante, sfarzosa, divertentissima rivista di Ripp e Bel Ami, si susseguono al Teatro Fenice con un crescendo di successo, che è facile rilevare dalla frequentazione sempre affollata, dagli applausi cordialissimi e dalle allegre risate che accompagnano le scene esilaranti, di cui lo spiritoso lavoro è così pieno.

Anche ieri il consenso del pubblico fu calorosissimo e gli eccellenti interpreti della Compagnia Maresca — primi fra essi le nostre Ippaviz e Corsini, la De Rubeis, l'Orsini, il Macario, il Lugara, il De Rubeis, il Marchetti e il Furlai — furono meritatamente applauditi. Molto ammirati i costumi delle girls, gli scenari e festeggiatissimo il maestro Fragna, brillante animatore dell'orchestra.

Oggi, naturalmente ancora «Madama Follia».

Varietà e Cinema

Cine Edison. «Capricci di donna», l'ultima, sfolgorante interpretazione di Gloria Swanson, ha fatto accorrere anche ieri pubblico affollatissimo. Oggi, ultime definitive repliche.

Domani: «Il pellegrino» con il grande comico Charlie Chaplin.

Ultimo giorno di «Capitano Black» al Cine Savoia. L'originalità della trama ed il valore artistico di Ernest Torrence, che n'è il protagonista, hanno fatto conseguire ieri a questa film Paramount il più lieto successo. Oggi ultime repliche dalle ore 16 in poi.

Domani: «Demone tentatore» con Bebè Daniels.

«Il violinista di Firenze» al Cinema Galileo. Ultimo giorno del capolavoro cinematografico «Il violinista di Firenze», interpretato da Conrad Weidt ed Elisabeth Bergner. Domani: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Madama Follia», rivista in 3 atti e 26 quadri di Ripp e Bel-Amy. (Novità).

Excelsior. Dalle 17: «Se perdo la pazienza!», commedia esilarante con Buster Keaton.

Nazionale. Dalle 17: «Donne frivole» con Walter Hiers e «Dalla Val Pusteria a Merano».

Eden. Dalle 17: «Facciamo all'amore» cor Ridolini e «Cupido in uniforme».

Cine Italia. Dalle 17.30: «Signore: tocca a lei!» con D. Devore e M. Moore.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Gigli di selva» protagonista Corinne Griffith.

Cine Royal. Dalle 16: «Risa e lagrime napoletane» con Lucia Zanussi.

Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «La scimitarra di Allah» con Alma Rubens e E. Lowe.

Cinema Centrale. Dalle 15.30: «Il romanzo di Cristina Herre» con Werner Krauss.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il fiore del Canadà» con Jeanne Novak.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «La floraia del mercato», dramma commovente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Le lezioni di ginnastica per la squadra che parteciperà prossimamente al Convegno di Pordenone, avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 in poi.

Le rappresentazioni cinematografiche delle prossime settimane si terranno quindi il martedì e il sabato. Domani alle 21, spettacolo cinematografico in giardino.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, venerdì, alle 19.30, si raduna la Commissione grotte.

Associazione finanzieri in congedo. Sabato 16 corr. i membri del Direttorio sono invitati in sede di via R. Timeus 4, II p. alle 20.30, per discutere il seguente ordine del giorno: tesseramento dei soci; distribuzione dei distintivi; oblazioni pro gagliardetto della Sezione; espulsione dei soci resisi indegni di far parte dell'associazione; varie.

A. S. Edera. I giocatori sono invitati questa sera alle 21.30 in sede (via Molino grande 2) portando seco gli indumenti (scarpe, valigette ecc.).

Sport Club Olympia. La Sezione ciclo-turistica indice per sabato e domenica una gita ciclistica col seguente itinerario: Trieste, Udine, Forni Avoltri, Cividale, Trieste. Informazioni in sede.

Sport Club Aquila. I partecipanti alla gita dell'O. N. D. a Venezia, si trovino questa sera alle 21 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 19, i calciatori in sede. Dalle 20 in poi, solito ballo familiare.

Sport Club Viola. Oggi venerdì alle 20, seduta della Sezione escursionisti.

Gruppo Escursionista Innominato. Questa sera alle 20.30, i soci si trovino in sede (via Machiavelli 9).

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (4) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (1) 6; Fuochisti (—) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (23) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 102; giovani coperta in I (1) 40; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (1) 6; fuochisti (—) 197; carbonai (1) 91; mozzi macch. (—) 174.

Cosulich (Nord): marinai (2) 39; giovani coperta (—) 42; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 11; fuochisti nafta (1) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 13; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 14; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (2) 15; giovani coperta (1) 13; mozzi coperta (1) 16; ingrassatori (1) 7; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macch. (1) 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (2) 1; giovani coperta (3) 1; mozzi coperta (7) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 3; carbonai (12) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 11; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 16.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S Giovanni» naz. da Alessandria con 3000 tonn. riso; «Loredano» naz. da Venezia vuoto; «Violette» naz. da Ancona con 116 fusti vuoti; «Palatino» naz. da Venezia; «Jonio» naz. da Rodi con 40 tonn. merce; «La Foce» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Teodora» naz per Costantinopoli; «Lussino» naz. per S. Maura; «Palatino» naz. per Gravosa; «Newbrough» ingl. per Gibilterra; «Cherso» naz. per Fiume; «Tiziano» naz. per Valencia; «Barletta» naz. per Smirne; «Saraceno» naz. per Tripoli; «Dalmatia» naz. per Alessandria; «Jonio» naz. per Venezia; «Beograd» jugosl. per Patrasso»; «Galata» germ. per Fiume.

CORRISPONDENZA APERTA

Buona fortuna. Per fare il giro del mondo a piedi ci vogliono passaporto per l'estero e visti consolari con regolare presentazione ovunque alle autorità di P. S. perchè coloro che si mettono in simili passatempi non ispirano sempre eccessiva fiducia. — *Interessato, Rovigno.* La licenza della Scuola cittadina non è equiparata alla licenza tecnica o complementare. — *Rahmed d'Allah.* Dovreste usarci la finezza di farci semplicemente la vostra domanda per avere risposta.

Sole. E' necessaria in ogni caso la dote perchè a un tenente del R. Esercito venga data l'autorizzazione a contrarre matrimonio. — *Giovanni.* I titoli di studio per l'ammissione nella R. Aeronautica variano a seconda della categoria (avieri, sottufficiali, ufficiali di arma combattente, servizi ecc.). — *Narcisa.* Scrivete al Comando del campo subito: non ci sono state notizie del genere da voi temute. — *Margherita L.* Un regalo adatto per l'onomastico del vostro fidanzato? Il regalo più adatto è sempre un bel libro; c'è n'è per tutti i gusti, per tutti i cervelli, per tutte le borse, per tutte le occasioni.

BORSA DI TRIESTE

13-14 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin.	150	150
Cons. 5%	75.10	75.10	Medit.	340	340
Obbl. Ven.	62.80	62.65	Merid.	534	522
B. Tes. nov	83.50	83.50	Oceania	104	104
Dan.-Sava	201.—	201.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1922	1925	Tram	152	152
Comit	1160	1165	Tripcovich	244	245
B. C. T.	541	541	Ampelea	237	237
Credito	695	700	Cant. nav.	93	94
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	162	162
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	228	228	Isonzo	76	76
Generali	3440	3492½	Spalato	172	172
Ass. It.	720	740	Kerka	104	103
Infortuni	1755	1765	Siemat	175	175
Riun. A	1750	1770	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1750	1770	Gas Roma	622	620
Sigorta	219	219	Ilva	136	136
Adria	165	165	Jutificio	415	415
Cosulich	161½	165	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	115	115	Pastificio	270	270
Gerol.	590	590	Pilatura	250	250
Libera T.	330	331	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	755	755	Terni	355	356
Lussino	335	336			

Mercato in rialzo con buon movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 730 a 740; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.75 a 72.25; Londra da 89.10 a 89.40; Norvegia da 470 a 480; Nuova York da 18.31½ a 18.41½; Spagna da 309.75 a 319.75; Svizzera da 352 a 356; Albania da 354 a 358; Atene da 24 a 24.50; Berlino da 431.50 a 441.50; Bucarest da 10.90 a 11.40; Praga da 54.12½ a 54.62½; Ungheria da 315 a 325; Vienna da 253 a 263; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.70 a 89.30; dollari da 18 a 18.40; scellini da 245 a 265; dinari da 31.75 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro 13-7-27: L. 355.21.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	465
sett	—	—	—	—	470	—	460
dicembre	—	—	—	—	465	470	455
marzo	—	—	—	—	465	470	455
maggio	—	—	—	—	460	465	450

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	—
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 13 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	13425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2850
Credito Italiano	800.000	400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1420
Ferrovie Meridionali	579.179	725
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2325
Cotonificio Turati	160.250	—
Cotonificio Veneziano	333.334	12650
Filatura cascami di seta	210.000	800
Soie de Châtillon	2.000.000	2650
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	475
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	100
Snia Viscosa	5.000.000	5700
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	875
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	175
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	2675
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	4300
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	30200
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	375
Adriatica di Elettricità	2.000.000	200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	125
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1625
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	3050
Meridionali di elettricità	1.200.000	625
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	9400
Unione esercizi elettrici	3.375.000	450
Distillerie Italiane	1.100.000	900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	350
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.300	4150
Istituto Fondi Rustici	700.000	200
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1250
Eridania	300.000	625
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1000

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.65; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.20; Obbligazioni Venezie 62.825.

CAMBI: Francia 72.02; Svizzera 354; Londra 89.263; Olanda 738; Spagna 314.62; Belgio 256.25; Berlino 436.75; Vienna 259.50; Praga 54.77; Romania 11.30; Argentina oro 17.84; Argentina carta 7.85; New York 18.392; Canadà 18.40; Oro 354.88; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 357.50; Norvegia 475.50; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Mercato dapprima fermo, ripiega poi su tutta la quota assumendo quella fisionomia, alla quale siamo da tempo abituati. Notato il tentativo di difesa del mercato, a opera della Nazionale di Credito. Titoli di Stato in buon contegno e fermi. Cambi inalterati.

Rendita 64.75; Consolidato 75.20; Banca d'Italia 1928; Commerciale It. 1164; Credito It. 703; Banco Roma 107.75; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 549; Mediterranee 345; Meridionali 532; Rubattino 410; Libera Triestina 330; Cosulich 163; Costruzioni Venete 165; Ansaldo 70; Ilva 131; Metallurgica It. 108.50; Elba 37.50; Montecatini 178; Breda 72; Fiat 336.50; Isotta 133; Officine Meccaniche 49; Reggiane 31; Distillerie It. 113; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 495; Eridania 610; Gulinelli 133; Riseria It. 93; Fondi Rustici 165; Beni Stabili 433; Grandi Alberghi 95; Esportaz. Italo-Am. 340; Pirelli 530; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 521; Cotonificio Veneziano 200; Cascami Seta 585; De Angeli 592; Lanificio Targetti 225; Lanificio Rossi 3050; Chatillon 106.50; Linificio Naz. 374; Manifatture Merid. 30; Rossari Varzi 580; Tosi 203; S.N.I.A. 157.50; Bernasconi 90; Adriatica Elettricità 190.50; Elettrica Bresciana 184; Negri 140; Edison 483; Lig. Tosc. Elettricità 207; Vizzola 700; Marconi 82; Terni 357; Esercizi Elettrici 94; Monte Amiata 298; Dalmine 101.

CAMBI: Francia 72.075; Svizzera 354.10; Londra 89.315; New York 18.40; Berlino 436.75; Vienna 259.25; Bucarest 11.30; Belgio 256; Spagna 314.50; Praga 54.55; Budapest 320; Albania 357.10; Belgrado 32.40; Olanda 737.

Borsa di Torino. Riunione poco interessante con affari scarsissimi, a prezzi fermi in apertura e deboli in chiusura. Notato da diversi giorni il prezzo quasi fisso e notate durante la riunione oscillazioni alternate e continue.

Rendita 64.70; Consolidato 75; Banca d'Italia 1926; Commerciale It. 1165; Credito It. 700.50; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 535; Mediterranee 340; Cosulich 162.50; Terni 358; Monte Amiata 297.75.

Borsa di Genova. Quotazioni migliori nonostante la quasi nullità di affari. Fermi i ferroviari. Contrastate le Fiat. Cambi invariati.

Rendita 64.75; Consolidato 75.25; Obbligazioni Venezie 62.80; Banca d'Italia 1931; Commerciale It. 1165; Credito It. 704; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 534; Mediterranee 345; Libera Triestina 330; Cosulich 164; Terni 359; Cementi Spalato 180.

Borsa di Roma. Rendita 64.40; Consolidato 74.87; Obbligazioni Venezie 62.75; Banca d'Italia 1929; Commerciale It. 1163; Credito It. 701; Banco Roma 108.50; Banca Naz. di Cred. 514; Meridionali 528; Cosulich 154.50; Libera Triestina 333; Terni 357.50; Montecatini 176.50; Gas 618; Cementi Spalato 171; Fondiaria Vita 655.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.2375; Francia 20.345; Inghilterra 25.22 5-8; New-York 5.19 3-8; Belgio 72.25; Spagna 88.95; Olanda 208.125; Germania 123.375; Austria 73.125; Svezia 139.15; Norvegia 134.15; Danimarca 138.875; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.525; Serbia 9.1325.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10. 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

Autocorriera Trieste-San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Latte

Con domani entra in vigore l'articolo N. 155 del nuovo Regolamento d'Igiene, che dice:

«La vendita del latte è permessa solo nei locali a ciò espressamente destinati ed autorizzati dell'Autorità competente».

Deve quindi cessare in assoluto la vendita del latte in tutti quei locali sino ad oggi adibiti ad uso misto, e cioè alla vendita di commestibili, frutta, erbaggi, ecc. ecc.

Tutti i nostri clienti che trovansi in queste ultime condizioni, sono quindi avvertiti che con domani non riceveranno il solito quantitativo di latte che da cinque anni venivano regolarmente ricevendo tutte le mattine.

Mentre facciamo questa doverosa comunicazione, ci teniamo ad esprimere a tutti il nostro rammarico per l'involontario abbandono ed il nostro cordiale e grato saluto affettuoso.

L'applicazione rigida del suddetto articolo è sempre stata da noi richiesta, perchè è solo con essa che la cittadinanza potrà sperare in una prossima regolazione della questione del latte.

E' questo il primo passo al quale certamente ne seguiranno altri. I sacrificati di oggi troveranno, in campi diversi, la possibilità di espansione e i preferiti, quelli cioè che da domani saranno regolarmente autorizzati allo smercio del latte, dovranno riflettere seriamente sul privilegio ad essi accordato, privilegio delicatissimo che deve essere sentito profondamente, essendo lo smercio di un prodotto così delicato quale il latte, di capitale importanza per la salute della cittadinanza e di tutti i suoi figli.

Inutile è, ci sembra, seguitare a richiedere alle Autorità proibizioni di vendita ambulante, regolamentazione di qua, regolamentazione di là, ecc. ecc., se questa classe di responsabili, qual'è la classe dei rivenditori del latte, non si metterà finalmente nella situazione di perfetta armonia con quanto le leggi sanitarie e annonarie prescrivono in materia.

Il pubblico deve certamente favorire i nostri sforzi, scartando a priori certe forniture a domicilio fatte con latte annacquato al 40-50 per cento, ma al pubblico perchè faccia ciò, bisogna offrigli tutta una rete bene organizzata di rivendite pulitissime e igieniche al sommo grado ove in tutte le ore del giorno vi possa trovare un latte sano e puro. Non può certo rimproverarsi al pubblico la preferenza accordata alle forosette istriane, quando il pubblico vede che altrimenti e in gran parte dovrebbe acquistare il suo latte in luoghi malsani e sporchi, in luoghi ove il 'accio per le scarpe lambisce delicatamente la misura del latte, ove il fresco pomodoro in simpatico connubio arrossisce, quasi diremmo di vergogna, il vicino bianco latte depositato in vasi di forme più o meno innominabili!!!

Ora, ciò non sarà più, e il pubblico potrà ammirare fra breve un gran numero di rivendite di latte pulite, ordinate, sparse in quasi tutti i rioni della città. Aiuti il pubblico i nostri sforzi dando alle stesse la sua preferenza e la salute pubblica e l'economia generale ne guadagnerà moltissimo.

Intanto, ci è grato comunicare che da domani il nostro latte verrà venduto nelle seguenti rivendite:

NOSTRA CENTRALE:
VIA FRANCESCO CRISPI N. 7
(ex Via Chiozza)

Rivendita N. 1 Via Lazzaretto vecchio N. 1.
» » **2** Via Manzoni N. 4.
» » **3** Via S. Sergio N. 7.
» » **4** Via Donota N. 2.
» » **5** Via Riborgo N. 8.
» » **6** Via del Rivo N. 20.
» » **7** Via S. Sebastiano N. 6.
» » **8** Piazza Garibaldi N. 1.
» » **9** Via S. Giusto N. 1.
» » **10** Via San Giacomo in Monte N. 14.
» » **12** Via Lazzaretto vecchio N. 43.
» » **13** Via d. Guardia N. 20.
» » **14** Via San Vito N. 5.
» » **15** Viale XX Sett. 77.
» » **16** Via S. Michele N. 22.
» » **17** Via Conti N. 3.
» » **18** Piazza G. B. Vico 9.
» » **19** Via E. de Amicis 19.
» » **20** Via M. Luzzatto 15.
» » **21** Via Settefontane 34.
» » **22** Via Giuliani N. 23.
» » **23** Via Schiapparelli N. 9.
» » **24** Piazza Donadoni N. 24.
» » **25** Via Rigutti N. 7.
» » **26** Via Fornace N. 7.
» » **27** Via S. Marco N. 19.
» » **28** Via S. Marco N. 20.
» » **29** Via S. Marco N. 43.
» » **30** Via S. Zenone N. 10.
» » **31** Piazza Foraggi N. 4.
» » **32** Via Industria N. 180.
» » **33** Via Raffineria N. 5.
» » **34** Via Sporcavilla N. 3.
» » **35** Via F. Corridoni 5.
» » **36** Riviera Barcola. 125.
» » **37** Via Lavoratori N. 198.
» » **38** Via Beccherie N. 47.
» » **39** Via Gatteri N. 7.
» » **40** Via San Francesco d'Assisi N. 30.
» » **41** Viale XX Settembre N. 47.
» » **42** Via Galvani N. 5.
» » **43** Via Giulia N. 73.
» » **44** Via Manzoni N. 15.
» » **45** Via P. Revoltella 7.
» » **46** Via Bernini N. 1.
» » **47** Via Guiliani N. 8.
» » **48** Via S. Marco N. 4.

Queste rivendite sono per la più parte in perfetta regola con le vigenti norme regolamentari.

Qualcuna ha in corso lavori di adattamento e in breve tutte saranno normalmente in esercizio.

Il pubblico è vivamente pregato di dirigere al nostro ufficio di via Francesco Crispi N. 7 (ex Chiozza) qualsiasi reclamo che eventualmente avessero a fare sul servizio d'ogni singola rivendita.

LATTERIA SORESINESE
Filiale di Trieste
LA DIREZIONE

Tutti i signori gestori delle suddette rivendite sono severamente diffidati a mantenere i loro locali con la massima pulizia e a tenersi costantemente in regola con tutte le ordinanze di legge.

I prezzi devono essere rigorosamente marcati e il listino-calmiere deve essere costantemente esposto.

Decliniamo ogni e qualsiasi responsabilità per l'inosservanza di quanto sopra.

Diffidiamo ugualmente tutti indistintamente i signori gestori ad astenersi in assoluto dal vendere latte alle rivenditrici ambulanti, avvertendo che qualsiasi infrazione a questa nostra diffida ci obbligherebbe a sospendere immediatamente la fornitura del latte, oltre a denunciare il fatto a chi di dovere.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. DONNA mezza età, offresi quale domestica anche presso vedovo con bambini. Rivolgersi: Mazzini 12, portinaio. 00017 A

CAMERIERA albergo o donna chiavi capace cucito, bonne tedesca parla italiano, ottime referenze, anche bimbi, offro; Machiavelli 7, Zeidler. 40361 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, serviteri, domestiche, prestaservizi, slave, friulane, tedesche, privati albergatori, offronsi. Zonta 6, I. 40365 A

QUATTORDICENNE offresi per piccola famiglia, anche per bambini. Rivolgersi Mazzini 12, portinaio. 00018 A

SERVITU' modesta per privati albergatori Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17, primo. 40359 A

SIGNORINA distinta italiano, tedesco, lunga pratica bambini, offresi. Buone referenze. Cassetta 17104 A Unione Pubblicità. 17104 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, fuori Trieste, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68535 B

A. GOVERNANTE presso persona sola, domestiche, cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 68542 B

A. SIGNORINE bella presenza, venditrice negozio profumi, governante disposta recarsi fuori presso persona sola, vice-madre altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 68542 B

CUOCHE, cameriere mensile 200, domestiche 170, cercansi. Corso Garibaldi 17, I. 40359 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare bene, e tutti lavori, cercasi prontamente. G. Galatti 20, III p., sinistra. 68498 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 8-17, cercasi. Via Scorcola 12-527, IV. 68511 B

RAGAZZA 16-17 anni, servizi leggeri alcune ore giorno, cercasi. Sangulin, Belpoggio 1 A, III. 40344 B

RAGAZZA brava cercasi per trattoria, sco po pulire cucina. Cavana 1. 8876 B

RAGAZZA per due persone, pratica lavori casa, cercasi. Corso V. E. 41, I. 40327 B

RAGAZZA per lavapiatti, cercasi. Trattoria Tamburlini, via C. Battisti 19 40360 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. SIGNORINA 17enne, bella presenza, intelligente, conoscenza dattilografia, contabilità, occuperebbesi quale praticante presso seria ditta, o qualsiasi altro ufficio. Miti pretese. Scrivere cassetta 5000 C. Unione Pubblicità. 5000 C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2359 C. Unione Pubblicità. 2359 C

A. IMPIEGATO 35-enne, triestino, volontario di guerra onesto, referenze ottime, cerca posto presso qualunque azienda e per qualsiasi mansione, anche per alcune ore della giornata. Gentili offerte cassetta 17435 C. Unione Pubblicità. 17435 C

A. IMPIEGATO giovane, energico, già direttore importante azienda, primissime referenze, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi causa scioglimento ditta presso primaria casa. Offerte Cassetta 17107 C Unione Pubblicità. 17107 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C. Unione Pubblicità. 12345 C

A. SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza lingua italiana, serbocroata, nozioni tedesco, francese, sloveno, offresi a importante ditta. Miti pretese. Offerte cassetta 17113 C Unione Pubblicità. 17113 C

CHAUFFEUR meccanico con due patenti italiana e americana, ottime referenze, offresi presso Ugo David, via Lazzaretto vecchio n. 45. 40315 C

CHAUFFEUR con proprio camioncino, offresi trasporto, miti pretese. Trattoria Pondares n. 2. 40316 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta n. 17115 C Unione Pubblicità. 17115 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolte corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DICIOTTENNE, triestino, ottime referenze, studi Istituto commerciale, stenografo italiano, cognizioni inglese, francese, tedesco, offresi praticante. Cassetta 17111 C Unione Pubblicità. 17111 C

DIRETTORE, procuratore, segretario, contabile-bilancista indipendente, corrispondente italiano, tedesco, francese, serbocroato, inglese, stenografo, capacissimo, attivo, energico, perfetto organizzatore ogni attività commerciale, amministrativa, pratica bancaria e commerciale, primarie referenze, impiegherebbesi. Cassetta 17103 C Unione Pubblicità. 17103 C

GIOVANE contabile praticissimo lavori ufficio occuperebbesi, anche magazziniere, eventualmente periodo prova. Offerte cassetta 17118 C Unione Pubblicità. 17118 C

GIOVANE ex carabiniere, offresi per qualsiasi occupazione, Via Pietà 31, porta 21; dalle 6 in poi. 40325 C

GOVERNANTE tedesca per bambini con buoni attestati, offresi. Cassetta 17102 C Unione Pubblicità. 17102 C

IMPIEGATO contabile 41 offresi presso azienda commerciale, anche alcune ore al giorno. Gentili offerte cassetta 17108 C Unione Pubblicità. 17108 C

SARTA donna, offresi prontamente. Via Piccardi n. 2, I p., porta 6. 40352 C

SIGNORINA italiana 21-enne di buona famiglia, parla croato, francese, conosce pittura, ricamo, offresi a distinta famiglia per bambini. Offerte cassetta 17114 C Unione Pubblicità. 17114 C

SIGNORINA, conoscenza lingue, offresi vicemadre, dama, compagnia, istitutrice o altro posto decoroso. Moralità ineccepibile, referenze. Cassetta 17106 C Unione Pubblicità. 17106 C

STENODATTILOGRAFA pratica, cognizioni contabilità, offresi. Cassetta 17095 C. Unione Pubblicità. 17095 C

UOMO senza famiglia, moralità ineccepibile, senza pretese, cerca qui o fuori qualsiasi servizio. Cassetta 17076 C. Unione Pubblicità. 17076 C

VENTISETTENNE, triestino, contabile corrispondente italiano, tedesco, conoscitore perfetto ramo bancario, offresi a seria azienda. Referenze ottime. Offerte cassetta 17116 C Unione Pubblicità. 17116 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

LAVORO garantito eseguisce sarto. Fattura vestito lire 98. Indirizzo Piccolo. 68481 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 40341 CC

SARTA finissima, assume lavoro casa propria, pure domicilio distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 68510 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi massima esattezza così pure pulitura, custodia. Artisti 7. 40338 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AGENTE pratico chincaglierie, articoli di cucina, per pronta entrata cercasi. Cappellani, Corso 11. 60471 D

BARBIERE lavorante di seconda, capace, cercasi. Via Commerciale 3. 40339 D

BARBIERE lavorante per il sabato cercasi. Commerciale 7, Girardi. 40340 D

CAPO officina, attivo, serio, energico, profonda pratica costruzioni meccaniche, trasportatori, elevatori, grues, cercasi. Scrivere Cassetta 128 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5544 D

COCCHIERE cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68516 D

FATTORINO ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 40330 D

GARZONA e apprendista già pratica, cerca sartoria. M. d'Azeglio 1. 68536 D

GARZONA per negozio cerca Bazar Helvetia. Corso Garibaldi N. 5. 68539 D

LAVORANTE, mezzo lavorante capacissimo, cerca barbiere. S. Giacomo Monte 12. 40349 D

LAVORANTI finite cercansi. Via Artisti N. 6, I piano. 40400 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via Manzoni 21. 8982 D

MODELLA per viso cercasi. Indirizzo Piccolo. 40319 D

PANTALONAIO o pantalonaia per lavoro in casa cercasi. Corso 31, Pignatelli.

PORTINAI marito e moglie senza prole cercansi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 40187 D

PRINCIPIANTE sarta donna, intelligente, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40320 D

PRINCIPIANTE, lavorante modista cercansi, Corso Vittorio 26, Manna. 68492 D

RAGAZZO e ragazza quattordicenni cercansi per legatoria libri cercansi. Indirizzo Piccolo. 68496 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma n. 19. 68509 D

SARTA a giornata cercasi prontamente. Via Cesare Battisti 12, Negozio mode. 68537 D

TRE mezze lavoranti biancheria da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 40336 D

USCIERE per servizio notturno, cercasi per azienda industriale; preferenza mutilato di guerra. Offerte con referenze Cassetta N. 18542 D Unione Pubblicità. 18542 D

VENDITRICE possibilmente pratica articoli casalinghi cercasi. Presentarsi Via Guardia, angolo via Rivo. 68543 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata cercasi vicino via C. Rittmeyer. Offerte cassetta 17123 E. Unione Pubblicità. 17123 E

MOBILIATA, vitto, pulizia, luce, cerca giovane solo per fine agosto, anche prima, presso famiglia privata, escunsi affittacamere. Offerte con pretese cassetta 17105 E, Unione Pubblicità. 17105 E

UFFICIALE cerca stanza bene mobiliata, ingresso scale. Offerte dettagliate cassetta 17119 E. Unione Pubblicità. 17119 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanza, vitto completo, lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 68518 F

A. A. MATRIMONIALE, comfort, affittasi prontamente. Mazzini 27 ultimo. 40366 F

A. A. MOBILIATA grande, luce affittasi una due persone. S. Michele 35, porta 5. 8873 F

A. A. MOBILIATA indipendente luce, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Gatteri 13, porta 11. 40385 F

A distinto signore offresi bella stanza mobiliata, luce, poggiolo, unico subinquilino. Piccolomini 7, secondo, destra. 40358 F

A. MOBILIATA, ampia, libera, pulita, eventualmente bagno, telefono affittasi 1-2 uomini. Moisè Luzzatto 10. 8877 F

A MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi prontamente. Pietà 31, p. 20. 40373 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 40395 F

A. MOBILIATA pulitissima volendo vitto, affittasi signora o signorina distinta, presso coniugi distinti. Media 46, porta 10. 62534 F

AFFITTASI stanza bene mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo costo. Ghega 15, III. 40375 F

AFFITTASI stanza matrimoniale, presso persona sola. Via Ginnastica 43, I, porta 15. 40354 F

AFFITTASI stanza mobiliata, luce. Gatteri 33, porta 10. 40326 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via M. d'Azeglio 22, II, p. 10. 40309 F

CAMERA mobiliata, preferenza ufficiale, affittasi. Visitare 16-18. Piccardi 14, III. 68495 F

CAMERA vuota, ingresso scale, 50 mensili, affittasi, semestre anticipato. Rivolgersi 8-9, 14-15, magazzino medicinali. Coroneo 1. 40321 F

CAMERA ingresso libero affittasi distinto. Corso V. E. III, 45, quarto, sin. 69540 F

CAMERA mobiliata, cura vesitario, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 68490 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona sola. Via Udine n. 39, III p., int. 40239 F

CAMERETTA davanti affittasi ad impiegato. Gatteri 55, porta 5. 40314 F

MATRIMONIALE, luce, darei a seri amici, eventualmente coniugi distinti, senza prole proprietari azienda assenti giorno. Indirizzo Piccolo. 40388 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, cucina affittasi coniugi distinti. Piazza Borsa 3, III. 8879 F

MATRIMONIALE e cucina, completamente mobiliate in villa signorile Barcola, affittasi. Barcola 39, visitare venerdì, sabato. 00264 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 68532 F

MATRIMONIALE cucina indipendente, vuota, mobiliata, affittasi prontamente. Zonta 5, I. 40366 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a distinti. Caprin 2, III, p. 19. 40312 F

MATRIMONIALE pulita, due amici o coniugi soli affittasi. Pondares 8, terzo, Bagno Romano, Perraud. 40401 F

MATRIMONIALE affittasi due distinti signori, ottimo vitto, presso famiglia tedesca. Venti Settembre 83, porta 12. 17131 F

MOBILIATA pulita, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Ventisettembre 20, quarto. 40350 F

MOBILIATA con due letti, luce, affittasi. Via Giulia 14, mezz. (Facchina). 40374 F

MOBILIATA luce, mezzanino, affittasi; escluse monturati. Foscolo 40, porta 5. 40351 F

MOBILIATA elegante, bagno, affittasi distinto, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40399 F

MOBILIATA centro affittasi distinto signore. Carducci 32, III, porta 10. 40355 F

MOBILIATA 2 letti, ingresso libero, escluse donne, affittasi. Corso Garibaldi 14, p. 21. 68521 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 40332 F

MOBILIATA luce, centro, ingresso libero, affittasi. Via Traversale Bosco 4, primo. 40387 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 68531 F

MOBILIATA pulita, affittasi prontamente signore solo. Stuparich 10, I, sinistra. 68499 F

MOBILIATE, vuote, comodità cucina, ingresso, offronsi. Corso Garibaldi 17, primo. 40359 F

STANZA grande e due camerette, comodo cucina, affittansi. Chiadino in Monte 160. 40394 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 40348 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Rabicio 5, porta 5. 68531 F

STANZA mobiliata affittasi presso non meretrice. Alfieri 4, porta 10. 40390 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi. Via Silvio Pellico 8, porta 20. 40391 F

STANZA con due letti, pulitissima, ariosa, luce, eventualmente vitto, uso piano, affittasi a due distinti impiegati. Piccardi 26, secondo, porta 4. 68519 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Gaspara Stampa 7, pt. sinistra. 68526 F

STANZA pulitissima, chiara, con luce e vitto a signore distinto. Piccardi 26, II, porta 4. 68519 F

STANZA affitto a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 68505 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 68501 F

STANZA vuota, desiderando comodo cucina, affittasi. Piccolomini 8, p. 14. 68491 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, II destra. 68513 F

STANZA una persona, affittasi. Via Udine 27, I. Zigoi. 68508 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via della Valle 10, porta 10. 68524 F

STANZE due, vuote, centro, ingresso libero, luce elettrica, affittansi, preferibilmento ufficio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 40362 F

STANZE 1-2, stanzino con o senza comodo cucina, offresi. Indirizzo Piccolo. 440311 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8875 G

PROFESSORE anziano, assume lezioni materie letterarie e tedesco, per esami settembre. Via Canova 21, piano I, porta 8, dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 19. 68527 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNETTO razza barbone, nano, colore bianco-noce, eczema sul dorso, di nome «Tebro» smarrito senza museruola, nè medaglia, dal villino n. 33 di via Pasquale Besenghi; al rinvenitore generosa mancia. 40349 H

SMARRITA borsetta pelle, con denaro e oggetti, pressi Giardino Pubblico. Mancia portandola Molingrande 10, porta 5. 40369 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

ALLOGGI eleganti, 4 a 6 stanze, stabile nuovo, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 68129 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, dispensa, cucina affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaio. 39195 I

ELISA PRISTER, partecipa per sè ed in nome dei figli e figlie EMANUELE, UMBERTO, CARLO, MARIA maritata LOEWY, ALMA maritata NEGRIN, EUGENIO, VITTORIA e OSCAR, nonchè a nome di tutti gli altri parenti, la triste notizia del decesso del suo amato e buon marito, padre, nonno.

EDOARDO PRISTER

possidente, Cittadino onorario di Fiumicello d'Aquileia, avvenuto a Gorizia il 13 luglio 1927 ad ore 21.15 dopo lunghe sofferenze.

La cara Spoglia verrà levata venerdì 15 corr. alle ore 14.30 dalla Sala Mortuaria del Sanatorio S. Giusto e tumulata a Gradisca alle ore 17.

Avv. Comm. AUGUSTO SACERDOTI - Milano
Dott. HINKO LOEWY, medico - Zagabria } generi
Avv. ERVINO Dr. NEGRIN - Trieste

OLGA nata BONGHADI
ADELE nata ORSANIC } nuore
ROSINA nata SCHWARZ

EDOARDO, ELENA, MARIO SACERDOTI
LENI e ALMA PRISTER } nipoti
AMELIO, CARLO, AMALIA, CAROLINA LOEWY

Questa mane, dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio il nostro amatissimo ed indimenticabile marito, padre, suocero e nonno

FERDINANDO OPPELT

Affranti da indicibile dolore, la consorte **CAROLINA nata SCHAFFER**, la figlia **OLGA** col marito **LEOPOLDO SCHWEIGER**, i nipoti **rag. EGONE, CARLO e LILLY** ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Ippolito Pindemonte N. 12.

Trieste, 14 luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

All'alba di questa mane, dopo atroci sofferenze, volò al Cielo l'anima benedetta di

Wanda Rauscher

d'anni 22

lasciando nel dolore che non ha conforto la desolata madre **ANGELA ved. RAUSCHER**, le sorelle **LIDIA e JOLANDA**, nonna e gli zii, che costernati ne danno l'annunzio a quanti la conobbero.

I funerali della indimenticabile Estinta avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore ... partendo dalla via Istituto N. 37 A.

Trieste, 14 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N...

Maria Segnjanin

si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIOVANNI** ed il figlio **GIUSEPPE**, che ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 15 corr. alle ore 17, dalla via ... nastica N. 11.

Trieste, 14 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, ...

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato

Marito e padre

vollero in vario modo confortarle e rendere omaggio al caro Estinto.

Un grazie speciale all'esimio **dott. ruccio Apollonio** per tutte le amorose cure prodigategli fin l'ultimo istante.

Trieste, 15 luglio 1927.

Famiglia COCITTO e congiunti

APPARTAMENTO poco mobilio, 3 stanze, due camerini, cucina, affittasi, (dalle 17-19), Toffolo. Acquedotto 67, I. 68529 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, cameretta completamente ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40058 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, adatto sposi, centralissimo, camera cucina Stazione centrale, 4-6 stanze, vuoti, mobiliati, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 68542 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, arioso, soleggiato, comfort moderno, mobiliato, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 40396 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, scambiasi camera camerino cucina. Via Ugo Polonio 3, V. 40377 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina, 55 mensili; altri due, tre, fino sei stanze, tutte posizioni, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 40343 I

CAMERA cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, affittansi. Zonta 5,5 I. 00286 I

CAMERA cucina, più grandi, giardino, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 40359 I

CASETTA 2 stanze, cucina, orto, cantina, affittasi 2 anni anticipati. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40251 I

LOCALE due fori, facciata, affittasi prontamente. Via Canova 2, portinaia. 39192 I

LOCALE bene illuminato, metri 160 circa, con due stanze uso scrittoio, adatto garage, officina, deposito, affittasi. Via Conti 11. 39193 I

MAGAZZINO circa 400 mq., vicinissimo Stazione Centrale, mare, con grande ufficio e mobilio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40334 I

MAGAZZINO con scrittoio, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Informazioni: Corso Vittorio Emanuele 17, III piano, dalle 15-18. 68460 I

MAGAZZINO 95 mq., annesso ufficio, con vetrata, pressi Stazione Posta Centrale, attrezzato, luce, telefono, affitterebbesi tutto o parte. Offerte cassetta 17075 I. Unione Pubblicità. 17075 I

NEGOZIO ampio, quattro fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgere Mazzini 16, mezzanino, ore 15-17. 39194 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi. Via Imbriani 16. 39196 I

QUARTIERE nuovo sei stanze più accessori, riscaldamento centrale, giardino, garages, posizione centrica affittasi. Rivolgersi Gasnero Veiss, Mazzini 9. 68295 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 403535 I

QUARTIERE due stanze cucina, comfort, paraggi Giardino, scambiasi con stanza o stanzino in più. Molingrande 34. Alimentari. 68517 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Lamarmora 14, mezzanino sinistra. 68506 I

QUARTIERI con orti, mille annue, affitta Ballaben. Gradisca. Battisti 15. 68507 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, piccoli, grandi, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 40364 I

QUARTIERINO nuovo, mobiliato, affittasi distinti coniugi soli. Visibile venerdì, sabato. Sette fontane 43, piazza Perugino. 40392 I

QUARTIERINO mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68512 I

UFFICIO tre stanze, chiare, vicinanza Posta centrale affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, tel. 33-17. 1704 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO in villa, con uso giardino, 4 stanze, camerino, bagno, cercasi. Offerte Casella postale 478. Giorgio Pachys. 68525 L

BOTTEGHE 2, una grande, ed una piccola, cercasi per industria mobili. Cassetta 17127 L. Unione Pubblicità. 17127 L

MAGAZZINO vuoto, grande, centrico, cerco. Offerte Fragiacomo, Piazza Vico 8. 40398 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

STALLA per cavallo, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40317 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE gas, moderno, grande risparmio, smaltato, vendesi anche rate. Fargas, Pondares 6. 40059 M

CANE da caccia bracco, pesante, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 40384 M

CANE foxterrier intelligentissimo, regalasi persona di cuore. Corridoni 11, I, destra. 40318 M

CARROZZELLA sedia bambini, nuova, vendesi occasione. Petrarca 7, p. 6. 40308 M

CARROZZELLA gemelli vendesi. Via Mirti 17, porta 20. 40313 M

CASSAFORTE, armadio archivio, armadietto, saracinesca ed altri mobili ufficio vendonsi. Spiridione 12, II. 68522 M

CASSAFORTE fabbrica viennese vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68528 M

COPERTONI e camere d'aria nuove 815x105 fabbrica americana lire 125, guarnitura vendo transito. Punto franco, tel. 9-21, Spiridione 12, II. 68522 M

DECIMALE buono stato, portata 500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 40331 M

GHIACCIAIA due porte, bagnetto zinco, vendonsi, deposito vini. Sanità 16. 40363 M

MACCHINA per gelato e battipanna vendo occasione. XX Settembre n. 12, Bar moderno. 40322 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza. Broletto 183, III. 40333 M

MACCHINA Singer, altra mano vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 8878 M

SCANSIE, cassaforte, vendonsi occasione, ottime condizioni, causa cessazione esercizio. Agenzia Niederkorn, Pisino. 17128 M

SERVIZI tè o caffè giapponesi, vasi Satsuma, Mahjongh ed altri oggetti artistici cinesi e giapponesi vendonsi. Grieme e C.o Importazione tè. Spiridione 12, II. 68522 M

SERVIZI tè, caffè giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40346 M

TAPPETO persiano antico vendesi vera occasione. Via Cecilia Rittmeyer 15, piano 5. 40379 M

TRASFERENDOMI cedo convenientie prezzo vestiti quasi nuovi. Mazzini n. 4. 40337 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLO prismatico oppure cannocchiale e grammofono cerco. Cassetta 17092 N Unione Pubblicità. 17092 N

CAPELLI caduti acquistansi. Parrucchiere Giuliani 4. 8880 N

DISCHI grammofono e radio apparecchio perfezionatissimo cercasi. Cassetta 17088 N Unione Pubblicità. 17088 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. ANCORA poche camere vendonsi causa t aslocc prezzi stralcio. Türk, Lazzaro 10. Approfittate. — 1000 NN

ARMADIONE bianco smontabile, specchi dorati, fioraia, modiglioni vendonsi. Romagna 36, I. 68504 NN

CAMERA letto di gran lusso, composta di 11 pezzi, camera pranzo vendonsi prezzo conveniente. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 40357 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, studio artistico, quasi nuovo vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 68523 NN

CAMERA matrimoniale con suste, materassi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40238 NN

CREDENZE due cucina, vendonsi. Foscolo 27, porta 12. 40402 NN

CUCINA completa, laccata, lavoro accurato vendo occasione lire 720. Madonnina 12, falegname. 68514 NN

CUCINA, letto, susta, comodino, tutto usato vendonsi. Barbariga 2, porta 14, Roiano. 40367 NN

LETTO susta metallica, vendo. Palestrina 10, pt., 9-11, 2-5. 40365 NN

LETTO una persona, comodino, usati, purchè ottime condizioni, acquisterei in giornata. Landini, Scorcola Coroneo 152. 40393 NN

MOBILI stanza letto, cucina e salotto vimini, vendonsi a prezzo d'occasione. Exner, Corso Cavour 17. 40328 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68541 NN

MOBILI, materassi, chincaglierie vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 68515 N

MOBILI, appartamento completo camera matrimoniale, pranzo, studio, salottino, bagno cucina quasi nuovo vendonsi al miglior offerente. Rivolgersi deposito mobili Viale Regina Elena 15. 40376 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», «Kaps» vendonsi, scambiansi facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 67317 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianino germanico palissandro nuovo 3500. Riosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINO verticale, nuovo, marca tedesca, altri oggetti, occasione, vendonsi causa partenza. Via Rismondo 3 mezzanino. 39984 NN

PIANINO germanico lussuoso, tre pedali, incrociate vendesi lire 3400, pianoforte mezzacoda nero 1500, prima di fare qualsiasi acquisto, visitateci nel vostro interesse. Via Sanità 16. 68452 NN

PIANINO lussuoso nero, rosso mogano, garanzia massima, vendesi prezzo convenientissimo. Solitario 25, III. 40272 NN

PIANINO piastra metallica da ripararsi, vendesi lire 1100. Montecucco 7. 40347 NN

PIANOFORTE autopiano Boesendorfer concerto vendo lire 25.000. Deposito Olivo, via Udine 18. 15740 NN

PIANOFORTE corto, buonissimo stato, vendesi 1300. S. Francesco d'Assisi 22, I. 40323 NN

POLTRONE in bianco diversi tipi, scampoli velluti, stoffe e damaschi e stoffe in tutti i stili e comuni vendo. Via S. Francesco 8, tappezziere. 40371 NN

STANZA moderna matrimoniale, buone condizioni vendesi. Carducci 14, III, Cozzio. 68502 NN

STANZA pranzo d'occasione acquisto subito. Offerte prezzo dettagliato. Cassetta 17126 NN Unione Pubblicità. 17126 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ALLA Calzoleria Triestina, Carducci 21, vendonsi: scarpe tela bianche finissima, lire 15, scarpe biondo modernissime lire 50, scarpe imitazione lucertola lire 60, sandali indistruttibili, scarpe brunello per signore anziane a prezzi veramente ribassati. 17003 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Golussi, S. Lucia 2. 39398 O

FALEGNAMERIA artistica meccanica, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Ginnastica 56. 39787 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI ogni circondario cerca fabbrica confezioni uomo per vendita diretta consumatori. Offerte con referenze Cassetta 17121 P Unione Pubblicità. 17121 P

CARTOLERIE, tipografie, librerie, introdotto viaggiatore Venezia Giulia, offresi seria ditta. Offerte Cassetta 17110 P. Unione Pubblicità. 17110 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L 6.— Q

A. CAMION Praga, portata 50 quintali, ottimo stato, vende Valcich Antonio. Albona. 17056 Q

ARIEL, ideale motociclo del turista; «Bianchi» tipo Nuvolari, la freccia dei campioni; «Guzzi» 250, ogni corsa una vittoria; «B.M.W.», la rivelazione germanica. Pronte consegne, visibili Motoforniture Cremascoli. S. Lazzaro 17. 40397 Q

AUTOCARRO portata 10-20 quintali, occasione, acquistasi. Dettagliate offerte Cassetta 17124 Q Unione Pubblicità. 17124 Q

BICICLETTA e motocicletta moderna acquisterebbesi. Cassetta 17089 Q Unione Pubblicità. 17089 Q

CAMION Fiat 15 Ter, vendesi. Rivolgersi 10-12 Rossetti 39, portinaia. 40356 Q

FIAT 18 P., acquistasi, eventualmente scambiasi con merce. Cassetta 17125 Q. Unione Pubblicità. 17125 Q

MOTO «Ais», 350 valvole in testa, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. ...

MOTOCICLETTA «Indian» con motocarrozzella, a 2 posti, in perfetto stato, vendesi qualunque prova. Via Ferriera 7, ...

PARTI ricambio nuovi e usati 18 B. P., 15 Ter. liquidansi sotto prezzo. Piazza ... telefono 2837. ...

RIMORCHIO «Praga» ottimo stato, vendesi. Secul'm, via Torre bianca 23. ...

TRATTRICE Fordson, completa di ruote, aratro acquisterebbe Iasbitz. Via Orologio ...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— ...

CINEMATOGRAFO popolare nuovo, cerca socio 30 mila. Offerte Cassetta 17... Unione Pubblicità. ...

DISPONIBILI 130.000 prima intavolazione stabile città. Rivolgersi Comisso, via ... 45. ...

NEGOZIETTO terraglie, petrolio, ... spese, guadagno assicurato, vendesi ... prezzo. Indirizzo Piccolo. ...

NEGOZIO calzature, con vendita ... pellami, annesso lavoratorio calzolaio, ... viatissimo ben fornito merce, vendesi ... sa malattia proprietario; forti facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 17... Unione Pubblicità. ...

PISTORIA, pasticceria, alcoolici, centro posizione. Stiratura forte lavoro, ... campo sportivo vendonsi. Luzzatto, ... neria 3, trattoria. ...

SARTORIA uomo, centro, vendesi. ... gersi presso Pitacco, via Istituto n. ... interno. ...

SIGNORA, signorina giovane, cercasi ... laboratrice Bar centrico, avviato, ... capitale assicurato. Informazioni ... chiavelli 24, pt. ...

TRATTORIA paraggi Stazione, vendo ... trattabili. Piazza Dalmazia 1, trattoria ...

6000 cercansi interesse da convenirsi, massima garanzia. Offerte cassetta 17120 ... Unione Pubblicità. ...

65 mila, 40 mila, 20 mila cerco per prime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. ...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— ...

CASA uso albergo, pensione, in ... vendesi, scambiasi, affittasi. Erpelli ... n. ...

TERRITORIO vicinissimo città vendesi ... costruzioni, occasionissima. Fermo ... Trieste, Carta d'indentità 24716. ...

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— ...

CARNIA. Zuglio, vicino Arta, Albergo ... sio, pensione buona, prezzo ridotto. ...

PORTOROSE. Hotel ristorante «Lido», ... dida posizione, eccellente cucina, ... pensione completa lire 20 giornaliere. ...

PORTOROSE, villetta al mare, mobiliata con bagno, posizione incantevole, ... stagione estiva. Scala Belvedere 2, IV ... stra. ...

VILLEGGIATURA: due stanze cucina mobiliate, affittansi. S. Spirito, Strugnano ...

VILLEGGIATURA Senosecchia. Due ... re mobiliate, camerino, cucina, affittansi ... Rivolgersi via Foscolo 25, Bressan, ... Delpin. ...

VILLEGGIATURA Pirano, due stanze, cucina, prezzo conveniente. Rivolgersi ... Piazza Vico 8, negozio. ...

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— ...

CONOSCEREI signorina, vedova, bella ... senza, scopo matrimonio. Inanonime ... vere cassetta 17109 U, Unione Pubblicità ...

GIOVANE dottore bolognese sposerebbe ... la triestina anche se povera. Cassetta ... U, Unione Pubblicità. ...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— ...

BAMBINI, ragazzine, trovano in ... assortimento scarpe in tela, camoscio ... tello bianco, biondo, marrone ecc. ... zi notevolmente ribassati, unicamente ... ratti 1, Calzoleria Muratti di rimpetto ... ne Excelsior) ...

CANETTO, via Imbriani, liquida oggetti ... ci danneggiate dall'incendio. ...

CHIROMANTE divinazione pensiero, ... manzia, astrologia. San Francesco 34, ... zanino, destra. ...

MODISTERIA Remondini, Trentaottobre ... primo. Per fine stagione liquidansi ... cappelli lire 30. ...

RATEALMENTE stoffe, vestiti su misura, mantelli, princesse, biancheria, ... gilet lenci. Trenta Ottobre 3, ...

VASCHE bagno smaltate interno, ... superano altre eleganza, candidezza, ... to, durata. Deposito Piazza Vittorio ... neto 4. Kümmerlin. ...